Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 13 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7173 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5368): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SARAGAT SI È DECISO DI FAR COMPIERE UN ALTRO TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI

Fanfani accetta un preincarico e ricomincia i sondaggi nei vari partiti

Si è impegnato di riferire al più presto i risultati ottenuti - Ha già consultato i democristiani e i socialisti
Alla fine della giornata: «Da due anni non avevo il mal di testa e oggi ce l'ho» - «Informazioni chiarissime»

VASTA OPPOSIZIONE ALLO SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DELLE CAMERE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

L'on. Saragat ha affidato al Presidente del Senato Fanfani, un preincarico per cercare di risolvere la crisi. Così, al suo 35.o giorno, la crisi cambia volto; dopo Rumor e Moro, ora tocca a Fanfani. Quest'ultimo ha manifestato il proposito di riferire a Saragat al più presto, prevedibilmente tra domenica e lunedì. Fanfani ha avuto lo stesso tipo di mandato che il Capo dello Stato affidò a Moro nove giorni fa.

L'annuncio della nuova svolta della crisi si è avuta alle 11.40, quando il segretario generale del Quirinale, Picella, ha letto ai giornalisti il seguente comunicato ufficiale: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, alle ore 11, al palazzo del Quirinale il Presidente del Senato on. prof. Amintore Fanfani. Il Capo dello Stato, ritenendo necessario un ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari sulla base degli elementi di giudizio emersi e delle posizioni assunte dai rappresentanti politici, ha conferito al sen. Fanfani, che ha accettato, l'incarico di prendere i necessari contatti per la formazione del nuovo governo, invitandolo a riferirgli con la maggiore sollecitudine possibile».

Fanfani a sua volta ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti, che si accalcavano nella «loggia della vetrata»: «L'accentuarsi delle difficoltà non può non stimolare alla tenacia e alla pazienza nella ricerca instancabile di soluzioni che consentano di superare la situazione di crisi costituendo un governo. In questo spirito il signor Presidente della Repubblica mi ha rivolto l'invito del cui senso e tenore avete avuto notizia poc'anzi nel comunicato che vi è stato letto. Per senso di dovere e con animo grato per l'appello rivoltomi dal signor Presidente della Repubblica, ho accettato di prendere contatti di cui si parla nel comunicato e riferirò non appena possibile». Ha anche precisato che aveva ricevuto un «preincarico».

A questo punto vanno fatte alcune considerazioni. Il mandato conferito a Rumor era strettamente limitato al quadripartito di centro-sinistra. Il mandato di Moro era nell'ambito dei partiti di centro-sinistra. Il mandato di Fanfani invece non sembra avere alcuna limitazione. Infatti, nella sua dichiarazione il Presidente del Senato non ha fatto riferimento a confini particolari. C'è anche un'altra considerazione da fare. Rispetto al comunicato relativo all'incarico a Moro vi sono due differenze da sottolineare; in primo luogo il comunicato fa esplicito riferimento alla carica di Fanfani Presidente del Senato; in secondo luogo il comunicato sottolinea una condizione di necessità laddove il comunicato riguardante Moro si limitava alla formula il «Capo dello Stato ha ritenuto opportuno». Va da sé che in questo inciso la interpretazione secondo la quale il passaggio attraverso Fanfani potrebbe portare ad una crisi anticipata della legislatura, trova un suo fondamento.

Adesso c'è da chiedersi perché Saragat ha convocato Fanfani il cui nome, va ricordato, non era incluso nella rosa dei candidati presentata dai direttivi dei gruppi parlamentari della DC. Anzitutto bisogna ricordare che Fanfani ricopre la seconda carica dello Stato; è il Presidente del Senato, ha una veste, in un certo senso, di notaio del Presidente della Repubblica, e pertanto il suo giudizio può essere determinante ai fini di un eventuale scioglimento del Parlamento. Poi, è evidente che dopo la rinuncia di Rumor, Saragat ha ritenuto di investire direttamente la responsabilità dei due leader più rappresentativi della Democrazia Cristiana, e quindi Moro come esponente della minoranza e Fanfani come esponente della maggioranza.

Quali sono le ipotesi che si possono fare? Un governo quadripartito o monocolore di centro-sinistra presieduto da Fanfani; oppure un governo monocolore sempre presieduto da Fanfani e senza la maggioranza precostituita; ancora, Fanfani prepara un governo monocolore presieduto da Taviani; infine, l'ipotesi forse più fondata, il Capo dello Stato, dopo un ennesimo accertamento negativo da parte di Fanfani, scioglie il Parlamento e il Governo Rumor resta in carica fino alle elezioni.

E' da dire che, a giudizio di molti, la prima ipotesi appare poco probabile. Si ritiene difficile che Fanfani ripercorra la stessa strada senza sbocco di Rumor e di Moro. Se dunque il risultato della fatica di Fanfani fosse negativo e l'ipotesi dello scioglimento del Parlamento diventasse addirittura pressante, quale governo porterebbe il Paese alle elezioni? Secondo l'on. Paolo Rossi, che è stato vicepresidente della Camera, e giudice costituzionale, ed è stato in questi giorni consultato da Saragat, l'ipotesi logica è che resti in carica il Governo Rumor. Egli sostiene che il Governo Rumor è stato legittimato da un voto di fiducia, non è caduto per un voto del Parlamento, perciò ha i crismi della legittimità. Il Presidente della Repubblica respinge così le dimissioni di Rumor e lo invita a restare in carica per la preparazione delle elezioni, e nel frattempo scioglie il Parlamento. E' bene intendersi: si è sempre nell'ambito delle supposizioni, perché le voci sono molte e rispecchiano una situazione di grande incertezza.

Questa sera Fanfani ha ricevuto le delegazioni della DC e del PSI. Domani mattina riceverà i socialdemocratici e i repubblicani; poi, tra domani pomeriggio e sabato, riceverà i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari di tutti gli altri partiti. Fanfani ha voluto ricevere per primi i rappresentanti del centro-sinistra per informarsi direttamente su come sono andate le precedenti trattative. Domenica Fanfani esaminerà i risultati dei suoi colloqui; lunedì, se necessario, avrà qualche altro contatto e, al massimo, lunedì sera riferirà al Capo dello Stato.

Alle 16.30 Fanfani ha ricevuto la delegazione democristiana. Questa è uscita alle 18.30. Ai giornalisti Forlani ha dichiarato: «Abbiamo esposto al presidente del Senato la posizione della DC così come era scaturita dai deliberati della nostra direzione centrale. Abbiamo esaminato con lui anche lo svolgimento della crisi per quanto riguarda la nostra interpretazione sulle trattative, i punti di convergenza che si erano determinati ed anche i punti di divergenza che, purtroppo, avevamo dovuto registrare».

Successivamente è entrata nello studio di Fanfani la delegazione del PSI: De Martino, Mancini, Pieraccini, Giolitti. Al termine del colloquio, il segretario del PSI ha dichiarato: «Abbiamo avuto col presidente incaricato un largo scambio di idee, che ha toccato i più importanti problemi. Abbiamo espresso la volontà del partito socialista italiano di giungere ad una soluzione positiva della crisi, che possa dare un governo al Paese. Gli abbiamo manifestato altresì la nostra ostilità e la nostra contrarietà ad uno scioglimento anticipato delle Camere». I giornalisti hanno chiesto: Avete parlato del divorzio? «Di tutti i problemi più importanti». Sono state fatte ipotesi di governo? «Abbiamo parlato di tutto». Quando convocherà la direzione? «Non lo so».

E' da segnalare infine la dichiarazione fatta da Fanfani al termine della giornata di colloqui e contatti. Alla domanda: «Qual è la sua impressione», Fanfani ha così risposto: «Bisogna che veda gli appunti che ho preso. La prima impressione è stata che da due anni non avevo il mal di testa e oggi c'è l'ho. Non già perché me lo abbiano fatto venire i miei cortesi interlocutori, ma perché i problemi sono da mal di testa. In ogni modo, mi sono soprattutto informato, perché con le funzioni esercitate in questo periodo non ho potuto seguire da vicino le cose come sono andate in queste ultime settimane. Ho avuto informazioni chiarissime intorno alle quali mi soffermerò via via per confrontarle con quelle che avrò nei prossimi colloqui e poi domenica rifletterò». Ciò conferma che Fanfani si recherà a riferire al Capo dello Stato probabilmente lunedì.

L'eventuale scioglimento delle Camere di cui si è parlato prima non si presenta come una operazione facile. La grande maggioranza dei deputati e dei senatori è contraria, e per motivi di linea politica e, soprattutto, di «sopravvivenza». Il partito comunista, il partito socialista, il PSIUP, il partito repubblicano, la sinistra democristiana, Moro e Andreotti sono contrari alla fine anticipata della legislatura. Il segretario della DC, Forlani, fa considerazioni diverse, basate sulla constatata impossibilità di costituire un governo democratico con maggioranza precostituita. Ed è stato infatti proprio Forlani ieri sera, reduce dal colloquio con De Martino, ad insistere con Moro perché traesse le conseguenze dal risultato negativo dei suoi sondaggi.

R. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Moro al termine dell'incontro con Fanfani, a Palazzo Madama, al quale ha riferito sulle trattative condotte durante nove giorni soprattutto con i partiti di centro-sinistra

LE VOCI SUI POSSIBILI MUTAMENTI AL VERTICE DEL CREMLINO

Crescenti deficienze nell'economia sovietica

Resta però aperto il problema della ricerca dei «capri espiatori»

Londra, 12

Fonti diplomatiche hanno dichiarato oggi a Londra che voci di crescenti difficoltà in seno ai capi comunisti del Cremlino accennano all'eventualità di possibili cambiamenti nella direzione sovietica «quest'anno», ma — hanno avvertito le fonti in questione — qualsiasi cambiamento ai massimi livelli della direzione sovietica è suscettibile di essere, dal punto di vista occidentale, «un cambiamento verso il peggio». Le fonti suddette hanno aggiunto che le voci di imminenti cambiamenti sono in realtà soltanto illazioni.

Negli ambienti governativi britannici non si ha alcuna conferma delle voci riportate dalla stampa secondo cui Suslov, Mazurov e Sceliepin — tutti e tre appartenenti al politburo del partito — avrebbero criticato il leader del PCUS Breznev e il presidente del consiglio Kossighin, ai quali avrebbero imputato la responsabilità delle difficoltà esistenti nell'agricoltura e nell'economia sovietiche. Anche negli ambienti diplomatici non vi è alcuna informazione che confermi queste voci.

D'altro canto, notizie pervenute dall'Europa orientale nelle ultime settimane hanno fatto convergere l'attenzione su crescenti deficienze nei piani economici sovietici e sulle crescenti pressioni di partito. Negli ambienti diplomatici londinesi si rileva che un importante rimpasto nella direzione sovietica, qualora avvenisse, risulterebbe quasi certamente in una linea più nazionalistica, in una linea politica maggiormente dottrinaria e, in generale, in un irrigidimento verso l'Occidente.

Che nell'economia sovietica vi siano difficoltà è stato ammesso all'inizio dell'anno dallo stesso Breznev. La «Pravda» ha scritto nel gennaio scorso che il comitato centrale del partito e il soviet supremo hanno preso nota di un ritardo nel ritmo di sviluppo di un certo numero di settori industriali e del lento incremento della produttività del lavoro e dell'efficienza della produzione sociale. Il giornale aggiungeva che vi sono gravi deficienze nella produzione di beni capitali mentre, «lo sperpero» negli investimenti non era stato superato.

Queste ammissioni del giornale, rilevano gli osservatori, indicano che qualcosa non va nel giusto senso nell'economia sovietica; ma che debbano essere trovati «capri espiatori» e che essi vengano scelti ad un livello inferiore o ai massimi livelli della direzione è una questione che finora rimane aperta.

ALTRI SEI ARRESTI per l'attentato a Makarios

Nicosia, 12

Altre sei persone — tutti ciprioti di origine greca — sono state arrestate oggi, in relazione al fallito attentato di domenica scorsa contro il Presidente cipriota, Arcivescovo Makarios. I sei provengono tutti da un villaggio greco-cipriota vicino a Nicosia; ieri altre quattro persone, tra cui tre funzionari di polizia, erano state arrestate a Famagosta.

SUPERATO LO SCOGLIO DEL TRANSITO DI BRANDT PER BERLINO OVEST

FRA SETTE GIORNI A ERFURT IL VERTICE FRA LE DUE GERMANIE

L'accordo raggiunto dopo il quinto «round» delle trattative fra i plenipotenziari incaricati di stabilire i preliminari dello storico incontro - Soddisfazione a Bonn

Bonn, 12

Il sospirato «vertice» fra le due Germanie si farà: le due delegazioni incaricate dei preparativi hanno concordato oggi, dopo due lunghe sedute svoltesi a Berlino Est, che il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Willy Brandt e il Primo Ministro della Repubblica democratica tedesca Willi Stoph si incontreranno nella città di Erfurt (Germania Orientale) il 19 marzo.

L'annuncio dell'incontro è stato dato al termine della quinta riunione «preparatoria» dei plenipotenziari delle due Germanie. L'«ADN» ha precisato che la proposta di tenere l'incontro a Erfurt è stata fatta dalla delegazione tedesco-orientale ed è stata accettata. La scelta di Erfurt, città vicina al confine con la Germania Occidentale, permetterebbe a Brandt di recarsi all'Est senza passare vicino a Berlino Ovest. I colloqui «preparatori» delle due delegazioni tedesche, infatti, erano stati bloccati per cinque giorni dalla richiesta tedesco-orientale che Brandt, recandosi a incontrare Stoph a Berlino Est, evitasse di passare per Berlino Ovest. Brandt aveva allora proposto che la Germania Orientale designasse un'altra città in sostituzione di Berlino Est, come sede dell'incontro.

Erfurt, in Turingia, a metà strada, in linea d'aria, tra Bonn e Berlino Est, è una città industriale di media grandezza (200 mila abitanti) il cui nome è legato, nella storia della Germania, a quello di Martin Lutero. A Erfurt, infatti, il grande riformatore fu studente alla facoltà delle arti della locale Università e, successivamente, in quella giuridica. Più tardi, sempre a Erfurt, Lutero entrò nel convento degli Agostiniani eremitani, pronunciò i voti e insegnò prima filosofia e poi teologia.

La città non è nuova ad avvenimenti storici: nel 1808 ospitò l'incontro fra Napoleone e lo Zar Alessandro I, che con i Re di Baviera, Sassonia, Westfalia e Wuerttemberg, tentarono di formare un'alleanza contro l'Inghilterra e la Prussia: quattro anni dopo, invece, Napoleone attaccava la Russia. Nel 1850 a Erfurt si tenne una conferenza dell'Unione prussiana. Oggi è un importante nodo ferroviario e centro commerciale, con industrie metallurgiche e fabbriche di materiale elettrico, macchine per scrivere e scarpe.

Il raggiunto accordo per un incontro fra i due capi di Governo nella città di Erfurt ha suscitato a Bonn una generale approvazione. I partiti di governo, ma anche l'opposizione, hanno manifestato stasera la loro soddisfazione e la speranza che tale incontro possa essere l'inizio di una distensione fra le due Germanie e di una graduale instaurazione di migliori rapporti, fino a giungere a relazioni di buon vicinato, e hanno auspicato che l'incontro possa condurre anche all'alleggerimento di tensioni oltre che a un miglioramento sostanziale di vita per i tedeschi al di qua e al di là dell'Elba.

Il portavoce dell'ambasciata sovietica a Bonn, generalmente guardingo e taciturno, si è limitato a dire che l'accordo viene accolto da parte sovietica con compiacimento. Tutte le stazioni radio tedesche hanno interrotto i normali programmi per comunicare quella che è stata già definita «la notizia del decennio». Il compromesso raggiunto sembra stia provocando nell'opinione pubblica tedesca un ottimismo che alcuni giudicano forse un po' eccessivo.

Jochen Schulz, a nome dello SPD, ha dichiarato: «Il partito socialdemocratico constata con soddisfazione che tutte e due le parti hanno sgombrato il terreno dalle pregiudiziali e dalle difficoltà per cominciare finalmente un dialogo senza condizioni pregiudiziali sul destino della Germania. «Noi speriamo — ha concluso Schulz — che questo incontro rappresenti l'inizio di ulteriori negoziati, che possano condurre a un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione tedesco orientale e a una migliore comprensione reciproca».

Il portavoce del gruppo parlamentare CDU-CSU, Ackermann, ha dichiarato che il suo gruppo prende nota con soddisfazione del fatto che l'incontro Brandt-Stoph non avverrà all'insegna del riconoscimento «de jure» della RDT. La CDU-CSU desidera, e si aspetta, che questo incontro si traduca in un miglioramento delle condizioni umane in tutta la Germania e si proponga come scopo un ordinamento di pace europeo migliore dell'attuale.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino Est — La delegazione tedesca capeggiata da Ulrich Sahm, a sinistra, lascia la sede del Governo tedesco-orientale dopo aver raggiunto l'accordo sull'incontro Brandt - Stoph.

UNA GRAVE LETTERA DEL CARDINALE POMA AL PRESIDENTE EMILIO GABAGLIO

Disapprovati dai vescovi italiani i «nuovi orientamenti» delle ACLI

Formulate due precise richieste: se le associazioni vogliono ancora definirsi cristiane e avvalersi del sacerdote assistente - C'è il pericolo di una sostanziale trasformazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Negli ambienti della Conferenza episcopale italiana si mantiene il massimo riserbo in merito a una recente lettera del Cardinale Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna e presidente della conferenza stessa, al presidente delle ACLI, Emilio Gabaglio.

La lunga lettera, firmata dal Cardinale Poma nella sua qualità di presidente della CEI, fu consegnata a mano al presidente delle ACLI il 6 marzo scorso. Successivamente, per decisione del comitato esecutivo delle ACLI — come informa oggi un comunicato stampa delle ACLI stesse —, è stata trasmessa in data 9 marzo ai presidenti provinciali dell'organizzazione, ai presidenti regionali e ai membri del consiglio nazionale, «in vista dello sviluppo del dialogo con l'episcopato, dalle ACLI vivamente desiderato e atteso».

Il testo integrale del documento non è ufficialmente noto, ma data l'avvenuta divulgazione di ampi stralci, si ritiene che la lettera sarà prossimamente resa nota anche dalla presidenza dell'episcopato; sembra infatti che all'origine il documento sia stato concepito come una lettera riservata al solo presidente delle ACLI.

La lettera del Cardinale Poma — che riassume il pensiero della CEI — esprime le preoccupazioni pastorali «che oggi diffusamente si manifestano circa le iniziative e la vita del movimento aclista» e così prosegue: «I recenti orientamenti delle ACLI hanno suscitato nel laicato cattolico e nell'opinione pubblica perplessità in ordine alla fedeltà delle ACLI stesse ai compiti statutari, dai quali esse ricevono la loro configurazione che ne giustifica la presenza e l'attività. Anzi, la stessa gerarchia — la quale si è sempre preoccupata di non turbare il travaglio del movimento, rispettandone le autonome e responsabili scelte — è ora chiaramente chiamata in causa, come se condividesse i nuovi orientamenti e sostenesse determinate sperimentazioni. D'altra parte, non si può negare che tra i dirigenti, nazionali e periferici, si manifestino profonde divisioni — avvertite largamente anche dalla pubblica opinione — con valutazioni diverse e a volte contrastanti che toccano persino la sostanziale ispirazione del movimento».

Ecco in sintesi i punti principali del documento: la lettera pone l'esigenza di definire al più presto possibile «se le ACLI vogliono ancora essere considerate, secondo la definizione contenuta nell'articolo primo dello statuto, movimento sociale dei lavoratori cristiani e se i militanti restino impegnati nel rinnovamento della società sulla base della dottrina del cristianesimo secondo l'insegnamento della Chiesa». Il documento sostiene inoltre «che si teme una pericolosa confusione che potrebbe crearsi tra le ACLI — nonostante la loro autonomia statutaria — e nuove formazioni, non dichiaratamente partitiche, ma pur decisamente politiche». E' evidente il riferimento all'ACPOL, Associazione di «cultura politica» fondata da Livio Labor ex presidente delle ACLI.

La lettera afferma poi che «è necessario conoscere come i dirigenti delle Acli intendano ancora avvalersi della presenza del sacerdote assistente, a tutti i livelli associativi «nominato dalle competenti autorità» e col compito di curare che la attività delle associazioni si svolga in armonia con i principi della morale cristiana e con le direttive della Chiesa».

La lettera afferma anche che «la prospettiva di opinate collaborazioni e sperimentazioni, l'uso di un linguaggio, di un sistema e di una impostazione che risalgono a matrici inconciliabili con la visione cristiana della vita e della storia, non possono non lasciare perplessi e turbati». «In una parola, noi temiamo — conclude la lettera del Cardinale Poma — che, a un certo momento, sia per alcune impostazioni di fondo, sia per il tipo di azione che le Acli tendono a svolgere, possa avvenire una sostanziale trasformazione delle caratteristiche originarie di codeste associazioni, che non sarebbero più riconoscibili come movimento sociale di lavoratori cristiani».

Non è la prima volta che gli organi direttivi dell'episcopato italiano si rivolgono alle ACLI per esprimere osservazioni o precisazioni — e in particolare da poco più di un anno a questa parte — in merito agli orientamenti sociali di questa organizzazione cattolica e dei suoi dirigenti nazionali. L'anno scorso si ebbero tre interventi ufficiali e la recente lettera del Cardinale Poma è almeno il quarto intervento che sia stato reso noto.

Il primo intervento è del 18 febbraio dell'anno scorso ed è contenuto in un comunicato della CEI emesso a conclusione di un consiglio di presidenza, in cui fu toccato anche il tema delle ACLI; il secondo consiste in una lettera inviata l'11 marzo (e pubblicata con ampi stralci da un giornale romano l'8 maggio successivo) dal Cardinale Giovanni Urbani, presidente della CEI fino alla sua morte, avvenuta nell'autunno scorso, all'allora presidente delle A. C. L. I. Livio Labor; il terzo, dell'aprile, è contenuto in un comunicato dell'assemblea generale dell'episcopato italiano, emesso al termine dei suoi lavori svoltisi dal 14 al 19 aprile, nel corso dei quali fu discusso il problema delle ACLI e dei loro rapporti con la gerarchia cattolica.

Nella lettera inviata dal Cardinale Urbani a Labor, l'11 marzo 1969, (tre giorni dopo l'annuncio ufficiale della fondazione dell'ACPOL) in risposta a una precedente lettera di Labor come presidente delle ACLI, si esprimevano «diffuse e crescenti preoccupazioni dei vescovi su "alcuni atteggiamenti e pronunciamenti" delle ACLI e dei dirigenti nazionali», si accennava a movimenti «non conformi ai fini istituzionali delle ACLI», che tuttavia comportavano per le ACLI una «responsabilità collaterale», e concludeva sottolineando una parte d'un precedente documento dell'episcopato, nel quale si raccomandava «carità e unità» nei rapporti tra vescovi, sacerdoti e laici.

L'attuale lettera del Cardinale Poma — è ovvio — apre una delicata questione sul significato della presenza delle ACLI nella vita politica italiana: è pertanto attesa con interesse la risposta delle ACLI stesse. L'on. Marcello Simonacci (D.C.), commentando la lettera del Cardinale Poma, ha dichiarato: «Finalmente una presa di posizione chiara e decisa da parte dell'autorità ecclesiastica. E' un primo passo, ma assai importante non solo sul piano religioso, ma anche sul piano politico, dando così inizio a quel processo di chiarificazione di cui tanto si ha bisogno nel mondo laico dei cattolici».

LA SITUAZIONE

Dopo Rumor e Moro, ora tocca a Fanfani. Il presidente del Senato è stato ricevuto ieri mattina dal Capo dello Stato, che gli ha conferito un preincarico per cercare di risolvere la crisi. Fanfani ha accettato il mandato e si è riservato di riferire all'on. Saragat al più presto. Il presidente del Senato si è immediatamente messo al lavoro, incontrando nella mattinata di ieri il presidente della Camera Pertini, il presidente del consiglio uscente Rumor e l'on. Moro, con il quale ha ampiamente fatto il punto sui sondaggi da lui svolti durante i nove giorni di preincarico. Nel pomeriggio Fanfani si è incontrato con le delegazioni della DC e del PSI.

Oggi e domani allargherà il giro d'orizzonte a tutti gli altri gruppi parlamentari. Stamattina comincerà con i socialdemocratici, quindi seguiranno i repubblicani, i comunisti, i liberali e i socialproletari. Domani missini, monarchici e sinistra indipendente completeranno il quadro. Domenica sera o, più probabilmente lunedì, Fanfani si recherà nuovamente al Quirinale per riferire al Capo dello Stato.

Le prospettive del suo lavoro sono ancora incerte. Le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti politici consultati ieri e dallo stesso Fanfani non mutano in sostanza il quadro preesistente. Ecco perché, anche sulla base della diversa formulazione del comunicato relativo al conferimento del mandato a Fanfani rispetto a quello con il quale fu reso noto lo incarico a Moro, si ritiene negli ambienti politici che il presidente del Senato nella sua veste di seconda carica dello stato abbia in sostanza il compito di effettuare il sondaggio definitivo prima dello scioglimento anticipato delle Camere.

Il vertice fra le due Germanie, uno dei fulcri destinati a reggere l'«Ostpolitik» del Cancelliere tedesco Brandt, si terrà giovedì prossimo a Erfurt, la storica città della Turingia, sede dell'antica università dove insegnò Lutero. Nel caso specifico, l'importanza di Erfurt risiede però esclusivamente nel fatto che essa è, in linea d'aria, a metà strada fra Bonn e Berlino. L'accordo per questo storico incontro, raggiunto dopo cinque faticosi «round» fra i plenipotenziari delle due parti, è quindi frutto di un preciso compromesso, che a prima vista mira a tenere la questione di Berlino distante dai temi che formeranno oggetto di negoziato fra Brandt e il Premier orientale Stoph.

In Brasile, il Governo ha dovuto ancora una volta subire il ricatto dell'opposizione clandestina, che ha rapito e minacciato di uccidere il console giapponese di San Paolo: le autorità brasiliane hanno risposto di sì alle richieste dei rapitori e hanno promesso di liberare cinque prigionieri politici se il console sarà restituito incolume. Nella vicenda, ovviamente, il Giappone non c'entra per nulla, come non c'entravano gli Stati Uniti quando, sei mesi fa, in analoghe circostanze, i terroristi brasiliani rapirono il console americano Elbrick.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

MENTRE MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEI DIECI FERITI

Ordinata protesta a Schio per la sparatoria alla filatura

Il proprietario sostiene di avere aperto il fuoco per impedire che gli scioperanti abbattessero il cancello dello stabilimento

Vicenza, 12

Si è svolto in provincia di Vicenza lo sciopero generale di 24 ore indetto dalle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) dopo la sparatoria di ieri alla filatura di Torrebelvicino. Totalitaria è stata la partecipazione alla manifestazione di protesta da parte degli operai delle fabbriche e del personale dei pubblici trasporti. Gli studenti hanno disertato le scuole e anche nel settore del commercio è stata notevole. In tutta la provincia non sono stati segnalati disordini.

A Schio, durante la notte, operai e studenti hanno abbandonato il municipio, occupato ieri pomeriggio, e stamani è cominciato lo sciopero zonale proclamato da CGIL, CISL e UIL, al quale hanno partecipato tutte le categorie di lavoratori. Anche le scuole, ad eccezione delle elementari, sono rimaste deserte; alle otto di stamani gli studenti dell'istituto per ragionieri e geometri avevano cominciato ad entrare nelle rispettive classi, ma poi, sollecitati da studenti di altre scuole, hanno abbandonato le aule e si sono uniti ai compagni.

E' cominciata l'istruttoria contro il proprietario della filatura Giuseppe Chioccarello e il figlio Vincenzo, autori della sparatoria di ieri mattina. Nel pomeriggio è giunto a Torrebelvicino, nella filatura di viale Pasubio, il giudice istruttore dott. Canilli, accompagnato dal comandante della tenenza dei carabinieri di Schio, ten. Rupilli e da funzionari della questura di Vicenza. Nel corso dell'interrogatorio da parte dei carabinieri, Giuseppe Chioccarello ha detto di essere un ex operaio e un ex partigiano della brigata «Garibaldi». Per quanto riguarda i colpi sparati contro gli operai, l'imprenditore ha affermato che lui e suo figlio Vincenzo volevano impedire ai dipendenti in sciopero di abbattere il cancello dello stabilimento.

Le condizioni dei feriti ricoverati nell'ospedale sono notevolmente migliorate.

Anche a Milano e provincia i dipendenti delle aziende industriali si sono astenuti oggi dal lavoro per quindici minuti, per protestare contro i fatti accaduti a Torrebelvicino. Nelle aziende tessili e dell'abbigliamento lo sciopero ha invece avuto la durata di un'ora e «una adesione totale — afferma l'ufficio stampa della CISL provinciale — da parte di tutti i lavoratori del settore». Un comunicato della FIOM-CGIL provinciale rende noto, dal canto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Giuseppe Chioccarello

suo, che «i lavoratori metalmeccanici milanesi hanno risposto compatti all'invito delle organizzazioni sindacali» e che lo sciopero è stato attuato non solo nelle grandi aziende, ma anche nelle piccole e nelle medie. In numerose aziende sono stati votati ordini del giorno e telegrammi di «solidarietà con i lavoratori colpiti» e di «sdegno per l'accaduto».

La nota industriale di ieri sul fatto di sangue è oggetto stasera di un comunicato di protesta delle segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL, nel quale si afferma che il fatto che la Confindustria abbia tentato di giustificare l'aggressore «è un chiaro sintomo del modo di intendere i diritti dei lavoratori sanciti della Costituzione da parte dell'organizzazione padronale». «Con questo suo atteggiamento — prosegue il comunicato — l'organizzazione padronale, approfittando anche della situazione generale, continua a perseguire il fine di drammatizzare la situazione del Paese, sostenendo tutte le forze che si oppongono alle esigenze di rinnovamento e di progresso che si sono espresse e si esprimono nelle lotte dei lavoratori».

NOVE SINDACALISTI rinviati a giudizio

Catania, 12

Nove tra dirigenti sindacali e braccianti agricoli sono stati rinviati a giudizio per una serie di reati che vanno dal blocco stradale, alla violenza, alle minacce e al danneggiamento. Uno degli imputati, Mario Marino, di 56 anni, è accusato anche di offesa alle Forze Armate dello Stato.

I fatti risalgono al 4 dicembre 1968, due giorni dopo i tragici fatti di Avola in cui perdettero la vita i braccianti Giuseppe Scibilia e Angelo Sigona. Nel corso di una dimostrazione, i braccianti che reclamavano il rinnovo del contratto di lavoro istituirono posti di blocco lungo la statale Grammichele-Caltagirone e la provinciale Grammichele - Catania.

Durante la manifestazione fu imposto al gestore dell'albergo «Jolly» di Grammichele di chiudere i battenti e, inoltre, lo stesso albergo fu danneggiato.

Sono stati rinviati a giudizio oltre al Marino, Antonino Vecirca di 47 anni, segretario della CGIL di Grammichele, Raffaele Rizzo di 67 anni, segretario della CISL, Gesualdo Lazzara di 44, Giuseppe Geraci di 35, Giovanni La Ferla di 37, Giuseppe Carobene di 38, Gaetano Zuccarello di 51 e Salvatore Gandolfo di 29 anni.

MENTRE PROSEGUONO GLI INCONTRI TRA LA FIARO E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Paralisi in tutti gli ospedali con gravi disagi per i pazienti

Lo sciopero era stato proclamato per sollecitare la riforma e maggiori finanziamenti Verso la conclusione delle trattative per gli elettrici - Prosegue l'agitazione dei tessili

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Per tutta la giornata gli ospedali di tutta Italia sono stati pressoché paralizzati, con grave disagio per i pazienti, dallo sciopero degli ospedalieri proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL e dell'Anaao. La manifestazione è stata indetta per sollecitare «un maggiore e più razionale finanziamento ospedaliero e la riforma ospedaliera, attraverso il superamento della mutualità, per l'applicazione dei decreti delegati e per una adeguata qualificazione del personale».

Con questa manifestazione le organizzazioni dei lavoratori «intendono — precisa un comunicato — richiamare l'attenzione del governo e della pubblica opinione sulla drammaticità della situazione esistente negli ospedali, travagliati da una gravissima crisi finanziaria che ne inceppa il funzionamento a danno soprattutto della già precaria assistenza sanitaria». Le organizzazioni sindacali hanno previsto l'attuazione di particolari servizi per i casi urgenti e il pronto soccorso.

Il disagio per i pazienti nella maggior parte degli ospedali è stato comunque inevitabile. Proseguono intanto al Ministero della Sanità le trattative tra le organizzazioni sindacali di categoria e la FIARO (la Federazione nazionale delle organizzazioni ospedaliere). In proposito il dott. Sergio Passera, vicepresidente della FIARO e capo della delegazione impegnata nei colloqui con i rappresentanti dei medici, ha dichiarato «entro il 20 marzo prossimo dovremo siglare l'accordo con i medici ospedalieri, così come vuole lo impegno che abbiamo preso il 5 marzo passato con il Ministro della Sanità Ripamonti.

«Ci sono naturalmente molti punti difficili ancora da superare come quelli che riguardano l'attività ambulatoriale o quella dei reparti pensionanti, ma stiamo lavorando al ritmo di 10-12 ore al giorno e se sarà necessario lavoreremo anche di notte, per mantenere la scadenza promessa. Uno dei problemi che la FIARO e la delegazione dei medici ospedalieri devono ancora affrontare — ha aggiunto — riguarda il tempo pieno e il tempo definito di cui è stata decisa, per ora, solamente la tematica del controllo orario dei medici».

«Intendiamo raggiungere, fra le altre cose — ha concluso il dott. Passera — un'intesa globale che comprenda anche il personale non medico, ed è in questo obiettivo che mostreremo la nostra volontà unitaria per la soluzione di ogni problema». Sempre in campo sanitario è da segnalare che le associazioni specialistiche interessate alla vertenza tra la FIARO e i medici ospedalieri (radiologi, patologi, chimici, analisti, ecc.) hanno dichiarato oggi lo stato di agitazione, minacciando per i giorni 17 e 18 prossimi uno sciopero su scala nazionale. Esse attendono comunque — a quanto precisa un comunicato — i risultati delle trattative tuttora in corso tra i rappresentanti della FIARO e i medici ospedalieri; se emergeranno elementi positivi lo stato di agitazione sarà infatti revocato.

Per gli elettrici sono ripresi stamane alle 10 gli incontri tra il sottosegretario al lavoro, Toros, i rappresentanti sindacali di categoria e quelli dell'ENEL e delle aziende municipalizzate per proseguire la discussione sui vari punti della piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale. In particolare i temi dei colloqui sono stati la classificazione del personale. Ultimato l'esame dell'argomento, si passerà alle altre questioni di carattere economico, e cioè l'aumento dei minimi tabellari e la ricostruzione delle carriere. La discussione si è protratta per tutta la giornata e, secondo le previsioni, solo domani sera potrà essere concluso l'esame delle richieste sindacali e sarà possibile tirare le somme delle trattative di questi ultimi giorni.

Proseguono intanto gli scioperi articolati proclamati dalle organizzazioni sindacali di categoria. Proseguono le agitazioni articolate anche dei tessili. Dopo il primo scambio di idee svoltosi ieri tra le parti, al Ministero del Lavoro, un nuovo incontro è stato fissato per martedì prossimo.

Va detto infine che la prevista riunione tra i rappresentanti delle segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL per discutere le linee di un documento unitario sui problemi economico-sociali del paese da presentare al nuovo governo è stata rinviata a martedì prossimo. L'esame dei problemi economici, a cui era stata dedicata una prima riunione il 2 marzo scorso, è ancora nella fase iniziale; saranno perciò necessari vari incontri interconfederali per completare la stesura del documento.

Roberto Perugini

SI FERISCONO DUE OPERAI durante una manifestazione

Varedo, 12

Due operai si sono feriti oggi nel corso di una dimostrazione davanti ai cancelli degli stabilimenti «Snia» di Varedo. Secondo quanto si è appreso, gli operai avevano cominciato una dimostrazione per avere una spiegazione dalla direzione in merito a certe differenze orarie che sarebbero state da loro riscontrate nella busta paga.

Un gruppo di un centinaio di operai ha così tentato di entrare nello stabilimento per dirigersi verso la palazzina della direzione. A questo punto, i guardiani dello stabilimento hanno chiuso i cancelli per impedire l'ingresso degli operai. Questi si sono accalcati contro il cancello e due operai della prima fila sono stati così spinti con violenza contro le inferriate.

I due, Pietro Salerno di 44 anni, di Limbiate, e Demetrio Gabbellieri, di Bovisio, sono caduti a terra. Soccorsi dai compagni di lavoro, i due sono stati accompagnati all'ospedale di Desio. Il Salerno è stato ricoverato per contusioni al torace e probabile frattura di una costola. Guarirà in 15 giorni. Il Gabbellieri è stato invece medicato e quindi dimesso: ha subito alcune contusioni e guarirà in otto giorni.

I medici manifestano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Sfilano per le vie della capitale i medici ospedalieri inalberando cartelli di protesta

ANCORA 23 IN CARCERE per i disordini di Brescia

Brescia, 12

Ventitré dei ventiquattro giovani del MSI arrestati domenica scorsa per l'assalto a una sezione cittadina del PCI sono tuttora in carcere. Solo Annamaria Cavagnoli, di 24 anni, di Milano, è stata messa in libertà provvisoria. La donna si trovava in carcere insieme con il figlioletto Andrea di 14 mesi.

ALL'ESAME DELL'ANAS la tangenziale di Mestre

Roma, 12

Sotto la presidenza del Ministro dei lavori pubblici e presidente dell'ANAS, on. Lorenzo Natali, si è riunito il consiglio di amministrazione dell'ANAS stessa, che ha espresso parere favorevole su numerose opere da seguirsi sulle strade statali e autostrade. Tra gli argomenti più importanti esaminati sono: il progetto esecutivo dei lavori di costruzione del sorpasso del parco delle Ferrovie dello Stato sull'autostrada tangenziale Ovest di Mestre; i progetti riguardanti i lavori di ammodernamento e adeguamento delle strade statali 47 della Valsugana, 103 Jonica, 479 Sannita, 481 della Valle del Ferro.

DALLA PRIMA PAGINA

Preincarico a Fanfani

I morotei danno un'altra versione. Affermano che nella drammatica giornata di ieri, nell'incontro pomeridiano con la delegazione d.c., Moro ha espresso l'opinione che aveva ancora alcune carte da giocare e che la sopravvenuta intransigenza di De Martino era stata determinata dall'intransigenza democristiana sul divorzio. Forlani allora ha pensato di fare un accertamento personale. Ha lasciato Montecitorio e si è recato da De Martino. Quando è tornato, Forlani ha detto che la posizione del PSI era rigida. Secondo i morotei, invece, la conversazione tra De Martino e Forlani sarebbe stata molto generica e non impegnativa.

Al ritorno di Forlani, Moro era orientato a chiedere una proroga. Si dice anzi che abbia sollecitato l'intervento di Nenni, che avrebbe chiamato per telefono Saragat, il quale avrebbe espresso parere negativo; al massimo — avrebbe detto Saragat — posso dare una proroga sino a domattina alle 9. A questo punto Moro — erano le ore 21 — faceva telefonare al Quirinale per preavvisare il suo arrivo. Anzi, secondo altre voci, sarebbe stato lo stesso Saragat a sollecitare l'arrivo di Moro.

Sempre secondo i morotei, Moro avrebbe trovato al Quirinale già pronto un comunicato, in cui si parlava di rinuncia. Moro avrebbe replicato che non di rinuncia si trattava, perché egli l'incarico non l'aveva ricevuto; Moro, nella sua illustrazione, ha sottolineato anche alcuni aspetti positivi della sua trattativa, per la parte economica, per i problemi delle giunte e della delimitazione della maggioranza. Il giudizio di Saragat, sempre secondo la fonte morotea, non ha coinciso con quello di Moro, per cui si è arrivati al comunicato a tutti noto.

Secondo ambienti del Quirinale, invece, alle 20.30 il segretario generale Picella ha telefonato all'on. Moro, e da parte del Presidente gli ha fatto sapere che egli poteva disporre del tempo che riteneva ancora necessario, purché giungesse a una comunicazione definitiva per il sì o per il no. Perciò non c'era la necessità di una proroga, in quanto l'on. Moro poteva ancora disporre del tempo ritenuto necessario, purché si impegnasse a recare una risposta definitiva.

Secondo ambienti del Quirinale, poi, non è vero che l'on. Moro avrebbe trovato un documento già formulato, nel quale si faceva esplicito riferimento alla rinuncia. Al termine del colloquio, è stato invitato nella stanza il segretario generale Picella che, come di consueto, ha portato una dozzina di bozze di comunicati. Tra questi se ne sono stati scelti alcuni; la scelta cadde su uno che Moro ha chiesto di aggiustare.

Tutto ciò, comunque, appartiene ormai alla cronaca passata, ma è indicativo di uno stato d'animo. Moro ha fatto sapere di essere molto amareggiato. Significative sono state le parole che ha pronunciato nella tarda mattinata, dopo il colloquio con Fanfani: «Sono venuto — ha detto — a riferire al presidente Fanfani le mie esperienze di questi giorni. Cosa semplice e naturale». Moro ha parlato cioè di esperienze e non di colloqui.

Il «Transatlantico» di Montecitorio oggi era affollato di deputati di ogni parte politica, ansiosi di notizie, preoccupati ed anche polemici, a seconda dei rispettivi punti di vista. A Montecitorio sono circolate voci le più fantastiche; sono state pronunziate anche parole grosse, non perché magari corrispondessero a fatti reali, ma perché erano l'espressione di stati d'animo. Si diceva, ad esempio, che il presidente Pertini, quando sarà convocato da Saragat al Quirinale, si pronuncerà contro lo scioglimento anticipato, che il Partito comunista intende mobilitare i seguaci contro questa eventualità e che in ogni caso pretenderebbe un dibattito parlamentare.

I giudizi dei socialisti erano molto preoccupati. «La voce repubblicana» ha scritto: «La drammatica rinuncia dell'on. Moro all'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica ci sbigottisce, apre un periodo di allarmante incertezza sugli sbocchi politici della crisi che si è abbattuta sul Paese, rende difficile l'azione di qualsiasi forza politica, ma deve pur considerarsi come la fatale e quasi ineluttabile conclusione di una serie di errori, di passi falsi, di incaute e quasi assurde decisioni che hanno caratterizzato la vita politica nazionale nei tempi più recenti».

La sinistra democristiana di base ha preso posizione attraverso una nota pubblicata dalla «Radar». E' un documento meno rigido di quanto ci si attendesse, anche perchè la base non è su posizioni univoche. «Al fine di un approfondimento delle ragioni democratiche — afferma tra l'altro la nota — che portano a rifiutare un anticipato scioglimento delle Camere, ad accertare e rimuovere gli ostacoli sin qui incontrati e per rendere inoltre positivamente produttiva la fatica del presidente del Senato, la direzione democristiana dovrà necessariamente pronunciarsi». In questo senso i rappresentanti della base hanno chiesto all'on. Forlani una pronta convocazione della direzione del partito.

R. P.

RALLENTAMENTO NELL'ISTRUTTORIA PER GLI ATTENTATI DI MILANO E ROMA

I mandati alle parenti di Valpreda Nuovi accertamenti nel Settentrione

Oggi il cap. Varisco consegnerà le comparizioni a mamma, nonna, zia e sorella dell'imputato poi dovrà compiere supplementi di indagine in alcune città - Il «sosia» querela un altro giornale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il comandante del nucleo carabinieri del Palazzo di Giustizia, capitano Antonio Varisco, è partito stamane per Milano per notificare i mandati di comparizione alle parenti di Pietro Valpreda, ritenute responsabili di falsa testimonianza. Sono la mamma, Ebe Lovati, la sorella Maddalena, la zia Rachele Torri e la nonna Olimpia Lovati. Anche i parenti dell'imputato numero uno per la strage di Milano e gli attentati di Roma sono quindi entrati a far parte, sia pure con un ruolo di secondo piano, nel nutrito «cast» di protagonisti della drammatica vicenda del 12 dicembre. Si ritiene che il capitano Varisco entro domani notificherà agli interessati i mandati di comparizione e quindi prossimamente mamma, sorella, zia e nonna dell'ex ballerino dovranno giungere a Roma per essere sottoposte a un nuovo interrogatorio.

Il capitano Antonio Varisco, che comanda il nucleo carabinieri «tribunali, traduzioni e scorte», non ha avuto però solamente l'incarico di portare a Milano i mandati di comparizione per i parenti di Valpreda. Si è infatti appreso, nonostante il riserbo degli inquirenti, che l'ufficiale dovrà svolgere accertamenti in alcune località dell'Italia settentrionale. Si prevede che queste indagini richiederanno alcuni giorni di tempo.

L'istruttoria ha subito oggi un rallentamento. Il dottor Cudillo, infatti, dopo aver accolto le richieste del sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, ha riesaminato i risultati più recenti ai quali è pervenuta l'inchiesta, preparando il lavoro per i prossimi giorni. Il fatto di maggior rilievo sarà senza dubbio l'interrogatorio della madre di Pietro Valpreda e delle altre sue congiunte incriminate per aver dichiarato il falso a proposito dell'alibi del ballerino sulla sua presenza a Milano e sui suoi movimenti nei giorni immediatamente successivi agli attentati del 12 dicembre scorso.

Frattanto si è saputo che Pio D'Auria, il venditore di libri che è entrato nell'inchiesta sugli attentati come ultimo «sosia» di Pietro Valpreda, ha presentato un'altra querela per diffamazione contro un settimanale di sinistra. Questa volta, dopo alcuni quotidiani e rotocalchi, la accusa è stata rivolta da D'Auria alla rivista «Vie nuove», che nel numero comparso in edicola l'8 marzo scorso ha pubblicato un articolo dal titolo «A mettere le bombe sono stati i fascisti».

Nello scritto, che è corredato da numerose fotografie, vengono mosse chiare accuse a D'Auria che ha subito dato incarico al suo legale avvocato Paolo Appella di presentare una querela alla Procura della Repubblica di Roma.

R. R.

DA TUTTO IL MONDO

GRATITUDINE AL PAPA per la difesa del celibato

Città del Vaticano, 12

«L'Osservatore romano» pubblica oggi la lettera nella quale i vescovi di Puglia hanno espresso al Papa la loro gratitudine per la sua ferma difesa del celibato ecclesiastico. «Convinti di interpretare i sentimenti profondi anche dei nostri fratelli sacerdoti e di tutto il popolo di Dio — è detto tra l'altro nel documento — Vi ringraziamo Padre Santo per aver dato fiducia, conforto e sicurezza a noi e ai nostri sacerdoti, che vediamo riaffermato il valore di una donazione che sommamente contribuisce alla edificazione della Chiesa. Siamo tutti profondamente convinti che l'impegno di totale donazione del sacerdote e la sua testimonianza quotidiana sono in armonia con la nuova impostazione ecclesiastica e rispondono alle istanze religiose proprie della nostra società.

«Noi condividiamo in pieno — proseguono i vescovi di Puglia — le preoccupazioni espresse dalla Santità Vostra e siamo solidali nella decisione di continuare ad affidare il divino ministero solo a coloro che restino fedeli ai loro obblighi».

Il giornale della Santa Sede pubblica inoltre, tra le altre, le adesioni inviate a Paolo VI dalle conferenze episcopali del Venezuela, della Thailandia, del Vietnam, del Sud Africa, della Grecia, dell'Africa occidentale, della Rodesia e dell'Angola, nonché quelle del cardinale brasiliano De Araujo Sales, arcivescovo di Sao Salvador da Bahia; del cardinale portoghese Cerejeira, patriarca di Lisbona; del card. Duval.

INCHIESTA A SANREMO SULL'AMMINISTRAZIONE DEL CASINO'

Finanziamenti ai partiti con i soldi della roulette?

Si chiederebbe l'incriminazione di nove persone fra le quali il sindaco Dal giudice istruttore la pratica - La vicenda denunciata da un missino

Sanremo, 12

La Procura generale della Repubblica di Genova avrebbe chiesto l'incriminazione, per concussione, di nove persone, fra le quali il Sindaco di Sanremo, avv. Francesco Viale. Secondo l'accusa, essi avrebbero ottenuto dalla società ATA, già concessionaria del Casinò municipale di Sanremo e dichiarata fallita nei mesi scorsi, somme di denaro più o meno rilevanti approfittando della loro posizione. La vicenda era stata denunciata nell'estate scorsa da un consigliere comunale del MSI, Bruno Tamponi, il quale aveva consegnato al segretario comunale, durante una riunione di consiglio, un «dossier» contenente fotocopie di annotazioni sui presunti rapporti fra la ATA e i partiti politici sanremesi. Le annotazioni sarebbero state di pugno dell'avv. Luigi Bertolini, già amministratore unico dell'ATA.

Gli altri per i quali è stata chiesta l'incriminazione sono il consigliere comunale Giuseppe Salluzzo, della DC, che è anche uno dei tre commissari che attualmente conducono la gestione del Casinò dopo il mancato rinnovo della concessione alla ATA, l'avv. Ivan Pedrini junior, già collaboratore di Gianni Ravera durante alcune passate edizioni del Festival, l'avv. Onorato Anfossi, nipote di un ex sindaco della città, il dott. Alberto Porro, già stretto collaboratore dell'avv. Bertolini, Lazzaro Bergonzio, impiegato del Casinò, il rag. Francesco Penna, già segretario della DC sanremese e già capogruppo in Consiglio comunale, il rag. Paolo Soma, capo del personale del Casinò, Giacomo Peria già segretario del comitato della DC.

Sarebbe stata inoltre chiesta al Parlamento l'autorizzazione a procedere contro due deputati, Aldo Amodeo, della DC, ed Egidio Ariosto, del PSU.

La pratica sarà ora esaminata dal giudice istruttore Luigi Fortunato, il quale dovrà svolgere l'istruttoria sommaria.

ULTIMA ORA

IL SINDACO SI DIMETTE

Sanremo, 12

Il Sindaco di Sanremo, avvocato Francesco Viale, ha rassegnato stasera le proprie dimissioni. La decisione è stata annunciata all'apertura della seduta del Consiglio comunale dall'assessore anziano Andrea Lolli. La decisione è stata presa dal Sindaco Viale dopo il provvedimento del Procuratore della Repubblica che ha chiesto al giudice istruttore di procedere nei suoi confronti per il reato di concussione. L'avvocato Viale ha dichiarato nella sua lettera di dimissioni di voler «attendere serenamente l'esito dell'inchiesta giudiziaria, certo come è dell'estraneità dai fatti».

ASSALTO NOTTURNO a una sede del PSU

Lodi, 12

La sede del PSU di Lodi, in via Strepponi 15, è stata devastata la notte scorsa da alcuni sconosciuti, che, dopo avere sfondato la porta d'ingresso, hanno sfasciato vari mobili, senza comunque impossessarsi del denaro che si trovava in un cassetto. Gli sconosciuti hanno anche tentato inutilmente di introdursi nei locali del nuovo circolo ricreativo.

Il danneggiamento è stato scoperto stamane dal segretario della sezione, Gino Bonvicini, che ha denunciato l'accaduto alla squadra politica.

ENERGICA AZIONE PER STRONCARE UN DIFFUSO ILLECITO

L'Enpas dichiara guerra ai «cacciatori» di mutuati

Col metodo di anticipazione delle spese, gabinetti medici privati si sostituiscono all'assistito nell'assolvimento delle varie procedure

Roma, 12

L'Enpas svolgerà un'energica azione per stroncare l'illecito accaparramento di clientela mutuata agendo a norma di legge contro quanti risulteranno compromessi nel «sistema di anticipazione spesa». Il direttore generale Sciacca ha già impartito in proposito disposizioni che sono in corso di attuazione. Lo afferma un comunicato dello Enpas nel quale è detto che «gabinetti medici privati, prendendo spesso a pretesto inesistenti rapporti di convenzione con l'Enpas, svolgono una larga azione di accaparramento di clientela mutuata. Gli assistiti vengono indotti a farsi curare con la promessa di una assistenza sanitaria gratuita basata sul l'anticipazione totale delle spese mediche e farmaceutiche e si impegnano a trasferire in favore di tali studi medici l'intero importo della liquidazione che sarà loro corrisposta dall'ente.

Sostituendosi all'assistito — precisa il comunicato — nell'assolvimento degli adempimenti procedurali (apertura e chiusura della pratica, presentazione dei documenti giustificativi di spesa) i sanitari operanti con questo sistema possono agevolmente produrre certificazioni non corrispondenti a verità, dichiarare per riscosse somme non ancora percepite, «gonfiare» le prestazioni effettuate, modificare e aggravare artificiosamente l'entità della malattia denunciata al fine di giustificare farmaci e prestazioni mediche altrimenti non rimborsabili, esibire referti relativi ad accertamenti diagnostici mai praticati.

I medicinali, poi, vengono forniti attraverso farmacie compiacenti «con le quali sono intercorse sotterranee intese». Il comunicato aggiunge che «le irregolarità del sistema riguardano soltanto l'aspetto formale e procedurale del fenomeno, già di per sé perseguibile, ma, essenzialmente l'aspetto sostanziale del particolare meccanismo operativo che realizza comportamenti e risultati atti a configurare ipotesi criminose (truffa e falsità ideologica in certificati) previste dagli art. 640 e 481 del codice penale».

Concludendo il comunicato afferma che l'ente ha impartito «istruzioni che prevedono, tra l'altro, un ulteriore, immediato rafforzamento dei mezzi di difesa e l'adozione di nuovi provvedimenti».

MOMENTI DI PAURA AL «GASLINI» DI GENOVA

UN PAZZO CON PISTOLA SI AGGIRA PER L'OSPEDALE

E' stato bloccato nel padiglione dei bambini Interrogato ha parlato di «sangue e strage»

Genova, 12

Un pazzo, armato di pistola calibro 7,65, pallottola in canna e due caricatori pieni nelle tasche della giacca, è stato sorpreso stamane mentre si aggirava all'interno dell'ospedale «Gaslini». L'uomo, una vecchia conoscenza della Questura, minacciava di compiere una strage. E' stato bloccato e arrestato dalla guardia di P.S. Caracausi, che è riuscito a disarmare l'uomo quando questi aveva già raggiunto un padiglione nel quale sono ricoverati molti bambini.

La segnalazione che un pazzo armato era penetrato all'interno del «Gaslini», era giunta al comandante della squadra mobile, dottor Angelo Costa. Dall'altro capo del filo la voce concitata di un'inserviente scongiurava di far presto: «Ha una rivoltella in mano e si dirige al reparto neurologico».

L'uomo, Enrico Carpi, di 37 anni, era già entrato in una stanza, fortunatamente vuota, del padiglione neurologico. Aveva in mano la pistola. L'agente Caracausi ha affrontato il Carpi e in un attimo l'ha disarmato; poi gli ha messo le manette. Nelle tasche dell'uomo, che è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Quarto, sono stati trovati, come abbiamo detto, i due caricatori pieni di pallottole. Il Carpi, che si era recato al «Gaslini» per una visita al figlio Giovanni Battista, di 10 anni, non ha saputo spiegare il perché del suo gesto. Ha bofonchiato frasi senza senso, nelle quali ricorreva la parola «strage» e «sangue».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hastings (Gran Bretagna) — Primi sopralluoghi degli archeologi ai resti del veliero olandese «East Indiaman Amsterdam» arenatosi circa duecento anni fa sulle coste inglesi

CO' SON LONTAN DE TI

MAI come in questi tempi di cittadini del mondo, sembra valida l'affermazione che la patria e la casa sono là dove più si sente di stare a proprio agio. Le distanze praticamente inesistenti, la standardizzazione dei gusti e delle abitudini, il sempre più pallido culto delle tradizioni, hanno ridotto a esigua minoranza la schiera di coloro che, sventagliati sotto altri cieli, continuano a piangere il focolare domestico, la strada che li vide nascere, gli amici rimasti. Tra il Vaiont di oggetti che ci travolgono e ci schiavizzano, i sentimenti per il luogo di origine galleggiano ormai come rari fuscelli di paglia, sorprendenti fra tanto vorticare di masse d'acqua, di pietre e di fango.

Fuor di metafora, che non esclude una tragicità silenziosa e sofferta, per fuscelli s'intende dire anche dei triestini e della loro doppia diaspora avvenuta col secondo dopoguerra. Un pugile impellicciato va in Australia a raccattar dollari (è il suo mestiere), e gli italiani di laggiù — dove a migliaia prevalgono i triestini — si affrettano commossi e deliranti a riservargli accoglienze da califfo. Basta un niente, un abbaglio, a far scattare la molla del cuore e della nostalgia più lacerante. Ma basta anche una distanza di alcune centinaia di chilometri, e nebbia e smog al posto del borino, e mare di fabbriche al posto di un lembo di Adriatico, che la voglia matta del ritorno e la sensazione dell'esilio non sono meno brucianti, che l'ossessione dolce e patetica di questa città non molla un attimo la presa. Detto l'abbiamo già: forse è una misteriosa, segreta miscela nell'aria che si respira, se non altro perché viene comodo, oggi, girare molte complicità alla chimica.

Sulla diaspora minore, quella che non ha messo in mezzo oceani e continenti ma soltanto il pezzo di Veneto e di pianura lombarda che separano Trieste da Milano, è intervenuto adesso da protagonista Vladimiro Lisiani. Scritta vent'anni fa una fortunata commedia in dialetto, «Quel buso in mia contrada», quand'egli era ancora a Trieste e avvertiva come cosa giusta salvare in qualche modo vernacolo e spirito della città più autentica, durante la lontananza di ormai più di quindici anni ne ha covato il logico «continua» non scostandosi nemmeno nel titolo — «Co' son lontan de ti» — da un verso della simbolica e cara canzone di Publio Carniel, inno lirico e accorato di tante generazioni. Ma sullo spessore teatrale di questa seconda commedia, che proprio stasera va in scena a Trieste, non spetta a noi parlare se non come testimonianza che ne scaturisce di un particolare periodo di storia triestina dell'altro ieri, piuttosto importante — perché dolorosa e inquieta — nella prospettiva di un contesto più ampio, nazionale ed europeo. Ma «Co' son lontan de ti», prima che realizzata in palcoscenico, è stata accolta nella collana «Teatro» dell'editore Scheiwiller, uscendo così dall'aleatorietà di un copione per assumere l'aspetto meno provvisorio di un libro, che è anche documento destinato a rimanere.

E' dunque sotto questa specie che preferiamo qui segnalare la seconda fatica di Lisiani commediografo. Liricamente potremmo parlare di nostalgia, di «saudade» alla triestina; come giornalisti — e Lisiani lo è prima di ogni cosa, e di antica data — potremmo dire di antenne sensibili pronte a captare il defluire della cronaca nella storia; come triestini dovremmo impostare per la millesima volta il dilemma su chi ha avuto ragione: quelli che se ne sono andati o quelli che sono rimasti abbarbicati come edera alle vecchie mura, e quindi tirare ancora in ballo quel certo pulviscolo nell'aria e la pigrizia del Mediterraneo più esangue che si innesta alla alacrità mitteleuropea. Insomma, gira e rigira, su per giù tutte cose d'amore, di tanto amore. Per fortuna, ad evitare logore ombre di campanile, nel bel volumetto di «Co' son lontan de ti» viene ad aiutarci, con una penetrante e affettuosa prefazione, il compianto Eugenio Ferdinando Palmieri. Il quale, oltre a dire e a ricordare molta simpatia nelle vicende del teatro a Trieste, ferma in tre precisi punti il peso specifico del lavoro di Lisiani. Nell'intuirne con acutezza il significato («si conversa senza timidità sulla Trieste d'oggi così com'è, sulle condizioni che turbano un'economia non solo cittadina, e che costringono a emigrare una gente troppo attaccata al proprio mare, alle proprie strade, alla propria bora, all'estrosità del proprio mondo, alle pietre e alle foglie del Carso; si conversa sulle grandi realizzazioni che potrebbero, se attuate, salvare e rinvigorire una regione e rendere non più necessari gli esodi in cerca di pane»); nel rilevarne le qualità di fondo («commedia in cui l'ispirazione è schietta e diritta, il dialogo è sapido mobilissimo e sicuro, l'equilibrio è un risultato esemplare»); nel tesserne, infine, il lusinghiero biglietto d'invito: «...è poesia e nostalgia di Trieste, è fierezza, tristezza e speranza di Trieste. Commedia innamorata di Trieste, essa è pure, per noi, una commedia innamorante». Difficile dunque, ci sembra, dire di più e meglio, anche se il sipario non si è ancora alzato. E forse anche dopo, a luci spente.

Libero Mazzi

RISPOLVERIAMO UNA SCRITTRICE DI VAGLIA FORSE TROPPO PRESTO DISINVOLTAMENTE ARCHIVIATA

Snobbata anche dal video la povera fortunata Matilde

Giornalista a ventidue anni, con i suoi romanzi la Serao fece piangere la Regina Margherita e tutte le nostre nonne e strappò lodi e disprezzo ai sacri mostri della critica italiana - Fu prodotto del suo tempo, oggi è sotto silenzio

Ad alcuni scrittori, l'arte dà soddisfazioni, per così dire, di ordine esclusivamente spirituale; vivono poveri, ignorati dal pubblico, distrattati dalla critica, sorretti dalla fede nella propria opera, nel messaggio che sentono di dover trasmettere agli altri. Sperando, tutti, che «i posteri», quest'entità nebulosa e affascinante, finiranno per riconoscere il loro valore; confidano, anche se la parola può suonare retorica, nel loro diritto all'immortalità.

Ma l'immortalità, che agli artisti oscuri appare indistinta, lontana, meta ultima da conquistare duramente, agli altri — i fortunati — sembra il più delle volte un bene ormai acquisito definitivamente.

Non è poi tanto difficile, in fondo, essere del numero dei fortunati; condizione indispensabile è, prima ancora dell'ingegno, il tempismo. Bisogna avvertire quello che il pubblico vuole leggere in un determinato momento, e darglielo. Il che richiede pur sempre un'elevata capacità individuale, una fine capacità di percepire le esigenze dei lettori, un acuto discernimento nel distinguere, nella moda del momento, quello che è un capriccio passeggero del tutto superficiale da quello che è invece il sintomo di una profonda esigenza dei tempi.

Poi, una volta individuata la strada giusta, il filone buono, sfruttarlo fino in fondo, sempre attenti a cogliere ogni segno di cambiamenti futuri, pronti sempre a cambiar via, per mantenersi sulla cresta dell'onda.

Compito non eccelso, forse; e forse l'arte, in tutto questo, c'entra poco o nulla. Peggio ancora: quando l'arte c'entra, le cose si complicano. Perché può accadere, talvolta, che uno scrittore affamato di successo scopra che la via per ottenerlo coincide con i sentimenti che ha dentro e che vuole esprimere. E allora, inesorabilmente, quando tale coincidenza non esisterà più, egli si troverà, spesso senza rendersene conto, sorpassato pronto per essere relegato in cantina, assieme a tutto quello che non serve più a nulla, e presto dimenticato.

E così il sogno delizioso e confortante dell'immortalità va a farsi benedire, quando fino a poco tempo prima sembrava inevitabile la sua realizzazione.

Autentico tesoro

Ogni tanto, però, succede che qualche volonteroso scende nella cantina del passato letterario, dove tante e tante cose più o meno vecchie giacciono alla rinfusa, coperte allo stesso modo di polvere e di abbandono; il volonteroso fruga qua e là, ficca le mani dappertutto, e qualche volta si trova davanti un autentico tesoro.

Questo è quanto vorremmo provare a fare noi, perchè è un peccato che un tesoro — forse non proprio un Tesoro con la T maiuscola, ma pur sempre un tesoro — se ne stia ad ammuffire quando potrebbe essere utile a qualcuno.

Ma forse è tempo di uscir di metafora: tutto questo discorso tende a introdurre il nome di una scrittrice che ebbe, nella sua vita lunga e intensa, tutte le soddisfazioni che, di solito, chi scrive vorrebbe avere. Ebbe le lodi della critica e fu amata da un larghissimo pubblico; ebbe l'amicizia di tutte le personalità più in vista dei suoi tempi; ebbe denaro, e se lo guadagnò con un lavoro che le piaceva. Poi, mentre ancora viveva e scriveva, quasi di colpo il mondo intero sembrò essersi dimenticato di lei. E quando, come per caso, qualcuno se ne ricordava, era solo per criticarla con feroce disprezzo; e poco importa se quella critica veniva rivolta a tutto un ambiente, a tutta una epoca, di cui lei era stata il portavoce e insieme il simbolo.

Matilde Serao: le sue eroine romantiche hanno fatto piangere Margherita Regina d'Italia, e con lei le nostre nonne; i suoi romanzi veristi hanno strappato parole di lode ai più sacri dei sacri mostri della critica italiana, Giosuè Carducci prima e Benedetto Croce poi.

Matilde Serao: oggi i suoi libri li leggono i professori universitari e i laureandi in lettere. Il suo nome è conosciuto dagli studenti d'italiano che si occupano, per necessità scolastica, del verismo. E basta.

Unico titolo

Il pubblico l'ignora completamente. Se qualcuno reagisce sentendone parlare, è perché ricorda vagamente che sua madre la leggeva e la commentava con le amiche. «Fantasia»: è l'unico suo titolo che sembri risvegliare un'eco — fioca, debole eco — oggi, a meno di cinquant'anni di distanza dalla sua morte. Perfino la televisione la snobba: abbiamo visto recentemente «Il cappello del prete» di Emilio De Marchi, e dentro c'era proprio quella stessa Napoli dell'ultimo Ottocento che Matilde Serao aveva magnificamente ritratto nei suoi più validi lavori. La Napoli del gioco del Lotto, la Napoli degli «assistiti» che danno i numeri, la Napoli degli strozzini arricchiti e dei nobili decaduti. Perché questa Napoli è stata presa da De Marchi e non dalla Serao? Forse che il realismo di questa non è degno del realismo di quello?

Parleremo ancora, più in là, del realismo della Serao, proprio perché siamo convinti che proprio grazie a questo aspetto della sua arte la scrittrice napoletana possa essere «riabilitata»; possa cioè essere letta, e con profitto, dai lettori degli anni '70.

Prima, però, ci sembra opportuno accennare quanto più brevemente possibile, al periodo storico - letterario che vide la fortuna della Serao, nella speranza di chiarire sia i motivi di tale fortuna sia quelli — ancora più complessi — della successiva ininterrotta «disgrazia».

Nata in Grecia nel 1856, Matilde si trasferì ancora piccolissima a Napoli, dove rimase fino all'ottantadue, anno in cui si trasferì a Roma; già da qualche anno, però, e precisamente dal '78, aveva cominciato a scrivere per alcuni giornali di Napoli, e aveva anche pubblicato i primi libri, «Opale» e «Cuore infermo».

L'ingresso di Matilde nel giornalismo, a soli ventidue anni, nella Napoli del secolo scorso, è qualcosa di abbastanza sorprendente. Ma Matilde era decisamente una donna fuori del comune: intelligente, volitiva, ambiziosissima. Si buttò nel giornalismo e nella letteratura a corpo morto, senza una solida preparazione culturale, perché insofferente della disciplina richiesta dagli studi regolari, ma animata in compenso di un acutissimo senso d'osservazione e di una buona conoscenza della letteratura contemporanea. In questa letteratura davano gli ultimi sprazzi il Romanticismo ormai esaurito ma ancora molto seguito dal pubblico, e contemporaneamente si affermava con sempre maggior sicurezza il naturalismo che aveva come caposcuola d'eccezione nientemeno che Emile Zola, uno degli uomini più amati e più odiati di allora.

I canoni fondamentali del naturalismo sono anche troppo noti: race, milieu e moment, principi fondamentali del determinismo da un lato; dall'altro, il metodo sperimentale preso dalla scienza e applicato alla letteratura. E il romanzo che diventava opera scientifica, altamente sociale, mentre lo scrittore era non più l'artista libero di seguire la propria fantasia, ma l'osservatore, lo sperimentatore che studia la natura e ne trae leggi destinate a permettere d'intraprendere il risanamento del mondo.

Altrettante note le ragioni che permisero al nuovo «verbo» francese di passare le Alpi, trovando in Italia un fertile terreno in cui mise lunghe e forti radici. Il problema sociale che ora, per la prima volta, nasce nel nostro paese; gli infiniti problemi derivanti dalla recentissima formazione del Regno; e, insieme, la stanchezza del Romanticismo e delle sue degenerazioni, e il nuovo, appassionante campo d'indagine che il naturalismo apre allo scrittore, offrendogli la possibilità di immettere con pieno diritto di cittadinanza, il brutto nella Arte. Quel brutto così a lungo bandito, e che ora prende la sua rivincita.

Si fa spesso una certa confusione di termini; si legge, per esempio, che «naturalismo», «verismo» e «realismo» sono, in sostanza, sinonimi. Lungi da noi la pretesa di sviscerare il significato preciso di queste parole, tanto autorevolmente discusse: per evitare confusioni, però, preciseremo che per «naturalismo» s'intenderà, da ora innanzi, la vera e propria scuola francese; per «verismo» quella italiana, per quanto sia piuttosto semplicistico parlare di «scuola» per l'Italia; mentre il «realismo» per noi sarà la più o meno generica tendenza all'osservazione della realtà presente negli scrittori, al di fuori di scuole o di correnti.

Comunemente, Matilde Serao è compresa nel gruppo dei cosiddetti «veristi minori»; quelli, per intenderci che stanno sul gradino basso rispetto non solo a Verga, ma anche a Capuana e De Roberto. Il suo primo romanzo importante, «Fantasia», fu anzi salutato senz'altro come la audace ripresa, da parte di uno scrittore italiano (e donna, per di più), dei moduli naturalisti zoliani. Certamente più penetrante e profondo fu d'altra parte, il giudizio del Croce che, in un suo saggio del 1903: disse di Matilde Serao: «Ella è tutta osservazione realistica e sentimento; o meglio, osservazione mossa dal sentimento».

Questo giudizio, come si vede positivo, non fu ripreso da un altro autorevole critico, che si occupò della scrittrice: Luigi Russo, nei suoi «Narratori» ha parole piuttosto aspre per lei, e inoltre distingue la sua produzione in varie «maniere» spesso in aperto contrasto tra loro; maniere che determinano la presenza, nell'arte della Serao, di diversi periodi che poco o nulla hanno in comune.

Citiamo ancora il Serra che a pochissimi anni di distanza dalla pubblicazione di «Storia di due anime», uno dei più validi di romanzi che la Serao scrisse, parlò di lei con aperto disprezzo.

Aspetti vitali

Cercheremo quindi adesso di esaminare brevemente le tappe fondamentali del cammino letterario della Serao, prima di mettere in rilievo quelli che sono ancora oggi gli aspetti più vitali della sua opera.

Parlare di «bello» e di «brutto» in arte è cosa che da tempo fa arricciare il naso ai critici; si preferisce ormai sostituire ai criteri estetici altri metodi di valutazione quando si esamina l'opera di uno scrittore.

Siamo profondamente convinti della validità di tale sistema. E' assurdo, per esempio, scegliere qua e là, all'interno di un'opera, solo i passi che sembrano rispondere al concetto di «bello», che, come è noto, è estremamente soggettivo, e non offre perciò la minima garanzia di scientificità. Com'è assurdo, nello stesso modo, astrarre i valori estetici di un'opera letteraria da quello che in essa rappresenta il prodotto di fattori ambientali, sociali, storici, culturali che hanno agito sull'ambiente determinandolo nella sua completezza.

Insomma, che bisogni leggere ogni scrittore tenendo conto del tempo in cui visse e di tutto il contesto umano in cui si trovò ad essere inserito, sembra sia un dato di fatto ormai definitivamente acquisito in campo critico.

Quello che non è ancora acquisito — e forse non lo sarà mai — è l'uso di un metro di giudizio per quanto possibile sciolto da ogni influenza da parte del gusto individuale di chi legge un testo. E' ben lodevole l'aspirazione della critica contemporanea di leggere «scientificamente» e di valutare in base a criteri obbiettivi: è necessario, in sostanza, esaminare quello che l'autore studiato si proponeva di fare nel suo lavoro, e in che misura è riuscito nel suo intento. Valutarne cioè la coerenza artistica. Ma è pur sempre un uomo a compiere questo procedimento; ed è piuttosto difficile credere davvero che quella che per qualcuno è coerenza lo sia anche per gli altri; e, anche ammettendolo, resta sempre da definire quel quid che tra due autori, entrambi coerenti, fa dire che l'uno è artista e l'altro no.

A questo punto il discorso si impantana; perché, se tutti sono convinti che l'arte esiste, nessuno finora è riuscito a dire che cosa sia, a dirlo in modo soddisfacente. E senza aver prima definito l'arte, ogni discorso critico potrà essere al massimo un onesto tentativo di obbiettività da parte di chi lo fa; questo per giustificare certe nostre affermazioni su Matilde Serao, affermazioni che mai e poi mai avranno la pretesa di essere valide in assoluto.

Era necessaria questa premessa, soprattutto ora che ci accingiamo a parlare di quella che per noi è la più vera, la più attuale arte della Serao, rispondente anche alla mentalità e al gusto moderni. E speriamo di essere perdonati se parleremo di «universalità», nel senso che riteniamo essere tuttora valido, per quelle cose che della scrittrice napoletana hanno in sé, appunto, il pregio dell'universalità.

Prendiamo, per esempio, «Il ventre di Napoli». E' uno scritto d'occasione, una piccola raccolta di articoli buttati giù in fretta poco dopo la visita del re e di Depretis, che erano andati a Napoli per il colera che aveva decimato la città nell'Ottantaquattro. Lo spettacolo di miseria, di abbandono, di dolore aveva profondamente turbato gli illustri ospiti; e il ministro era uscito nella celebre frase: «Bisogna sventrare Napoli», in cui si riferiva alla necessità di radicali riforme edilizie nei quartieri più poveri, in cui l'epidemia aveva trovato l'ambiente ideale.

Nei suoi articoli, Matilde Serao si schierava senza mezzi termini contro il Governo, a fianco dell'infelice gente della sua città. Ne descriveva i mali: l'usura, il gioco del Lotto, la superstizione; manifestazioni tipiche, queste, di quell'estremismo insito nella calda natura dei napoletani, che dava origine, d'altro lato, ad atti di altruismo e generosità altrettanto incomprensibili per chi a quel «popolo» non appartenesse.

Sono pagine in cui appare chiaro l'intento polemico; non vi è traccia, in esse, di una qualsiasi intenzione di fare arte; sono, forse un po' retoriche, un po' eccessive, in alcuni punti. Eppure certe figure, certe immagini di questo libro si stampano a fuoco nell'animo del lettore; e non si dimenticano più.

Pensiamo, tanto per citare un solo esempio, alla madre che vede morire tra le braccia il figlio che non può svezzare perché troppo povera; pensiamo alle parole che dice, raggomitolata sulla soglia del suo basso: «Figlio mio, figlio mio, io t'aveva da accide, io t'aveva da fa murì! O che mamma cana che ssò stata! Figlio mio, e chi m'aspetta cchiù, la sera, mmocc'a poria?»

Ed è così sempre, ogni volta che Matilde Serao parla della «sua» Napoli. Riesce a trovare, quasi d'istinto, le corde destinate a vibrare sempre nel cuore dell'uomo. Poco importa, poi, che questa madre desolata viva in un basso e parli un chiuso dialetto napoletano; essa è il simbolo di tutte le madri che soffrono per i propri figli, perché non possono far nulla per loro; rappresenta la essenza stessa del dolore umano, nella sua disperazione senza via d'uscita; perciò diciamo che è universale, in quanto si eleva al di sopra del suo caso particolare divenendo la rappresentante di un'umanità valida sempre, in ogni tempo e sotto ogni cielo.

Chiara Santagada

NELLA CITTA' DI MOZART IL PENTAGRAMMA SI E' TRASFORMATO IN MEDICINA

Sottobraccio a Salisburgo la musica e la psicopatologia

L'alleanza di queste due discipline rappresenta un campo in gran parte ancora inesplorato - Influenza dei suoni sul nostro sistema nervoso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, marzo

Musica e botanica sono due campi nei quali le popolazioni cosiddette «primitive» hanno ancora molti suggerimenti da dare e molte rivelazioni da fare alle civiltà autoproclamatesi «superiori». Ovviamente il contributo che può venire dai primitivi non riguarda né lo studio delle tecniche e delle strutture musicali, né quello della metodologia scientifica, specialmente ai fini della classificazione e della selezione di tanti campioni botanici poco noti o del tutto sconosciuti. I suggerimenti e le rivelazioni riguardano, piuttosto, le ancora misteriose virtù terapeutiche che musica e botanica possono mettere a disposizione della nostra civiltà, per una proficua utilizzazione su vasta scala.

Senza indugiare, almeno in questa occasione, sul settore botanico ancora troppo trascurato dalla farmacopea euro-americana — e dove la scomparsa prematura di un giovane ma valente studioso, l'etnologo René von Nebesky-Wojkowitz, morto l'8 luglio 1959 mentre stava conducendo ricerche di enorme importanza presso i Kusunda e i Chepang del Nepal, ha reso più drammatica la carenza delle indagini — sono, invece, da segnalare i numerosi esperimenti che, sulla scorta di tante manifestazioni «primitive», sono attualmente in corso in varie nazioni europee e americane.

Herbert von Karajan è stato uno dei primi, tra le maggiori autorità del mondo musicale, a credere nella possibilità di utilizzare efficacemente il pentagramma come strumento di cura. A Vienna, già da tempo una clinica basa tutte le sue terapie sulla musica. Qualcosa di simile, in fondo, è rappresentata dalla marconiterapia, oggi largamente impiegata per la cura di diverse malattie. Si tratta soltanto di sostituire onde sonore alle onde magnetiche o di qualsiasi altra fonte d'energia. E', però, da ritenere — almeno fino a questo momento e sulla base delle esperienze acquisite sia dai «primitivi» sia da noi attraverso la più moderna musica dei giovani — che le onde sonore possano particolarmente agire sulla psiche dell'individuo determinando improvvise fratture o impreviste saldature che creano stati di estasi o di ossessione collettivi. Pertanto una terapia musicale — ed è questo il pensiero anche dello «stregone» Karajan — può essere impiegata utilmente soprattutto per le malattie mentali e per le diverse alterazioni del sistema nervoso.

Su questa convinzione, a Salisburgo è stato recentemente fondato un istituto di ricerche per la psicologia (anzi la psicopatologia) della musica, nel quadro di attività proprie dell'istituto di patologia dell'università salisburghese. Ed è stata la Fondazione Karajan a promuovere e appoggiare tale iniziativa scientifica.

Il settore della psicologia della musica — come è stato detto — rappresenta un campo in gran parte ancora inesplorato, almeno secondo un rigoroso metodo scientifico. Una serie d'interrogativi inquietanti di largo interesse e di viva attualità attendono da tempo una risposta scientifica esauriente.

Una delle prime ricerche che saranno realizzate a Salisburgo riguarderà i diversi effetti che ritmi di distinta intensità del suono provocano sul sistema nervoso degli uomini. Un collaboratore dell'istituto sta attualmente studiando il sistema della musica «beat» e delle sue conseguenze di carattere collettivistico e frenetico.

I risultati delle ricerche che saranno effettuate nel nuovo centro di Salisburgo verranno pubblicati come «rapporti scientifici» e potranno servire di base per la redazione di ulteriori monografie e di testi specializzati.

La direzione dell'Istituto di ricerche per la psicologia della musica è stata affidata al prof. Revers, esperto di scienze della musica, al direttore della clinica neurologica della regione federale del Salisburgo, prof. Gerhard Harer (che ha già realizzato una serie d'interessanti indagini sugli effetti dei rumori sullo stato d'animo dell'uomo) e dal noto psichiatra dott. C. Walter Simon, di Monaco di Baviera. Il che, ovviamente, non esclude che dietro tanti scienziati sovrasti la grande ombra dello «stregone» Karajan.

Dino Satolli

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

IL MUSEO DEGLI OROLOGI

Il singolare Museo degli orologi di Vienna, raccoglie oggi oltre tremila esemplari molti dei quali costituiscono delle vere e proprie rarità di grande valore artistico. E' stato creato mezzo secolo fa e comprende una mezza dozzina di vaste sale.

Fra l'altro vi è un preziosissimo orologio astronomico, costruito quasi 200 anni fa, che funziona ancora regolarmente, indicando con precisione tutti gli eventi celesti, comprese le eclissi totali e parziali del Sole e della Luna. L'originale raccolta annovera poi, primitivi orologi gotici di ferro, che risalgono al XIII secolo, altri di legno e di bronzo del Rinascimento, meridiane, orologi a spilla smaltati per signora e una pendola da muro che suona una vera arpa ad essa collegata.

Nelle vetrine si possono ammirare alcuni fra i più pittoreschi orologi da tasca che siano mai stati fabbricati: uno ha la forma e i colori di una mela quasi matura, un altro quello di una pera e un altro ancora ha l'aspetto di un violino in miniatura. Ma gli esemplari più rari sono senza dubbio i due provenienti dalla Francia e rispettivamente foggiati a forma di carriola e di un ditale. Il primato però dell'originalità spetta a un orologio che segna il tempo servendosi della combustione del petrolio attraverso un lucignolo. Il liquido, colorato di blu, è contenuto in un globo sospeso, sulla parete del quale le ore sono segnate verticalmente; alimentando il lucignolo, il petrolio scende di livello e indica l'ora.

Fabbricati in tutte le forme e dimensioni, molti di questi orologi funzionano ancora con precisione, perché sono stati costruiti con la massima cura e abilità nel periodo d'oro dei famosi artigiani viennesi, e precisamente in quel periodo che va dal 1650 al 1850.

Non meno esatte sono le clessidre a polvere, esposte in una apposita sala, fra le quali si distingue un esemplare piuttosto insolito, della durata di tre ore, non si sa perché, in data relativamente vicina a noi, e cioè il 1664. Vi sono inoltre molte clessidre funzionanti ad acqua che risalgono a epoca molto antica.

Il Museo degli Orologi venne fondato nel 1917, quando la città di Vienna rilevò la collezione del prof. Rudolf Kaftan, che ne rimase tuttavia direttore fino al 1961, anno in cui si spense all'età di oltre novanta anni.

Fra i più celebri orologi del mondo, nessun'altra città può vantare un primato come quello del campanile del Duomo di Messina, che risale al XII secolo e venne offerto da Strasburgo alla città siciliana distrutta nel 1908 dal terremoto. Su ciascuno dei sette piani che lo compongono vi sono figure ricoperte d'oro, che si muovono in determinati momenti del giorno. Cominciando dal basso, i personaggi mobili rappresentano le quattro età dell'uomo: infanzia, adolescenza, maturità e vecchiaia. Al quarto d'ora, l'orologio suona e un bambino attraversa la scena passando davanti a uno scheletro umano, che agita il suo bastone; alla mezz'ora, davanti allo scheletro minaccioso, che rappresenta la morte, passa un ragazzo; ai tre quarti è la volta di un soldato, mentre all'ora è il turno di un vecchio decrepito.

A mezzogiorno tutto l'orologio è in piena attività, come un circo a sette piste. Un leone con una corona di gioielli si alza sulle zampe posteriori, gira tre volte su se stesso agitando la coda, volta la testa verso la piazza ed emette tre ruggiti, mentre un grande gallo allarga le ali e lancia un triplice chicchiricchì. Poi all'improvviso, appare una colomba, che precede una chiesa in miniatura, e un angelo alato annuncia l'arrivo della Vergine, la quale è seguita dall'apostolo Paolo e da quattro eroi della storia di Messina. Maria si ferma, alcune delle figure le passano davanti, e infine un altro angelo le consegna una lettera che Elle benedice. Il messaggio viene quindi consegnato a Paolo, che lo porta seco. Lo spettacolo dura dieci minuti esatti e, normalmente vi assistono centinaia di persone.

L'altro orologio che contende a quello di Messina la palma del primato in fatto di celebrità, è il «Big Ben» di Londra». La sua fama internazionale risale alla notte di Capodanno del 1923, quando la B.B.C. emittente radiofonica lo fece sentire per la prima volta dalle sue stazioni. Oggi mezzo mondo regola ogni giorno i propri orologi nel momento in cui da Londra la «voce» del Big Ben trasmette il segnale orario di Greenwich sulle onde corte. Chiamato così dal nome di sir Benjamin Hall, uomo politico della epoca vittoriana al tempo della sua investitura nel Palazzo di Westminster, il Big Ben entrò in servizio come «orologio ufficiale» della Gran Bretagna, nel maggio 1859.

Piero Longardi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — La cantante Grace Bumbry del «Met» di New York, è stata l'interprete in minigonna di una versione piuttosto moderna della «Carmen» di Bizet in scena all'Opera di Roma

«Orlando furioso» al Festival di Berlino

Berlino, 12

«Orlando Furioso», nella regia di Luca Ronconi, sarà presentato il 30 settembre e l'1 e 2 ottobre al «XX Festival di Berlino», che si terrà a Berlino Ovest in autunno. Herbert von Karajan, Aaron Copland, Bruno Maderna e Dietrich Fischer-Diskau sono fra i numerosi artisti che parteciperanno alla manifestazione che ha in programma musiche sinfoniche e da camera, e testi teatrali. Da segnalare un balletto di «Guenter Grass, con musica di Aribert Reimann e coreografia di Marcel Luipart. Si intitola «Die volgelscheuchen».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IMPROVVISA INIZIATIVA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cittadella prefabbricata per Medicina al Maggiore

Sarà allestito nel più breve tempo possibile un complesso che accoglierà cliniche universitarie e impianti ospedalieri

Improvvisa e importante decisione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste (ex Ospedali Riuniti) in merito all'insediamento delle cliniche universitarie nell'ambito dell'Ospedale Maggiore. Il Consiglio di amministrazione ha infatti deciso, ieri sera, di dare immediato avvio alle pratiche necessarie per realizzare, nell'ambito del comprensorio ospedaliero del Maggiore, nel più breve tempo possibile, un complesso prefabbricato che dia spazio adeguato alle esigenze di insegnamento della facoltà e per potenziare l'ospedale con nuove sale operatorie, un nuovo complesso radiologico, ambulatori ed altro.

Il complesso prefabbricato servirà anche a dotare le cliniche universitarie dei servizi didattici di base, come aule, biblioteche ed altri servizi.

Il costo di quest'opera dovrebbe superare il miliardo di lire. Il Consiglio d'amministrazione ha già incaricato l'ufficio tecnico dell'Ente di approfondire con le ditte specializzate nelle costruzioni di questo tipo le esigenze tecniche che dovranno essere affrontate. C'è l'intendimento, infatti, di far entrare in funzione il nuovo complesso con il prossimo anno accademico. E' in quel periodo che entreranno in funzione gli insegnamenti del sesto e ultimo anno della facoltà di medicina che richiede anche la presenza di una clinica ginecologica e di una clinica oculistica. Al presidente del Consiglio d'amministrazione avv. Morgera è stato affidato il mandato di prendere immediati contatti con la facoltà di medicina e con le autorità che possono garantire — anche sul piano finanziario — la soluzione sollecita e positiva del problema.

L'iniziativa presa dall'Ente ospedaliero è ritenuta l'unica idonea a garantire un'armonica funzionalità delle strutture ospedaliere e universitarie nella fase di attesa del costruendo complesso di Cattinara, congiuntamente con i programmi di «sfollamento» dell'Ospedale Maggiore, nonché con l'utilizzazione più razionale degli spazi disponibili al Sanatorio dell'INPS di Villa Opicina, alla Maddalena e, se necessario, anche in altri nosocomi.

La decisione del Consiglio di amministrazione è scaturita da un ampio e dettagliato esame della situazione che si è venuta a creare nell'ambito dell'Ospedale Maggiore, anche in seguito all'inizio di attività delle cliniche universitarie del quinto anno della facoltà di medicina (clinica medica, chirurgica, ortopedica, neurologica e dermatologica). L'esame ha riconfermato il senso di responsabilità manifestato da tutto il personale medico — universitario e ospedaliero — per soluzioni che possono conciliare soprattutto l'esigenza dell'assistenza sanitaria alla popolazione con la funzionalità, anche didattica e scientifica, degli istituti universitari.

Nel corso dell'esame però si è obiettivamente riconosciuta la precarietà nella quale alcuni insegnamenti universitari sono costretti a svolgersi con grave disagio e sacrificio sia dei docenti che degli studenti e, dall'altro, la permanente gravissima «pressione» degli accoglimenti allo Ospedale Maggiore che ora hanno raggiunto punte di rado registrate nel passato e che, sulla base di valutazioni della direzione sanitaria, non sono destinati ad attenuarsi che in misura modesta e in tempi non immediati. Da queste considerazioni è scaturita così la decisione di realizzare un complesso prefabbricato che possa risolvere insieme, almeno inizialmente, le esigenze ospedaliere e quelle universitarie.

Il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali ha fatto appello a tutte le parti interessate perché sia considerata in modo responsabile la non differibilità del problema e la gravità della situazione e che pertanto gli impegni di carattere tecnico e quelli di carattere finanziario trovino fattivo appoggio e consenso. Il consiglio d'amministrazione ha suggerito questa strada come l'unica soluzione possibile per risolvere in un periodo di tempo ragionevolmente breve, tante diverse e talvolta contrastanti esigenze.

Dal Palù presiede un convegno cardiologico

Sotto la presidenza del prof. Cesare Dal Palù, preside della facoltà di medicina del nostro Ateneo, e con la partecipazione del prof. Camerini, primario cardiologo di Udine, nonché dei professori Brusca di Torino, Dalla Volta di Padova, Piccolo di Mirano e Furlanello di Motta di Livenza, si svolgerà domenica prossima a Mirano (Venezia) una tavola rotonda sul tema: «Aggiornamenti di elettrocardiografia e vettocradiografia clinica».

La manifestazione si terrà sotto il patrocinio della Sezione triveneta della Società italiana di cardiologia del cui direttivo fa parte lo stesso prof. Dal Palù. Saranno trattati i seguenti argomenti: l'elettrocardiogramma nell'insufficienza coronaria; l'elettrocardiogramma nelle cardiopatie congenite e l'elettrocardiogramma nei disturbi del ritmo e della conduzione.

Sei persone denunciate per ricettazione

Ha avuto un seguito l'arresto, operato lo scorso gennaio, di Sandro Carofiglio, di 23 anni, abitante in strada per Longera 32, e di un suo «allievo», B. M., di 17, domiciliato nello stesso rione. I due avevano consumato numerosi furti, impossessandosi di oggetti preziosi e di denaro contante, per un valore complessivo di circa 30 milioni.

La Squadra mobile ha ora denunciato a piede libero sei persone, sotto l'accusa di ricettazione, e cioè: Giuseppe Sclarrone, di 37 anni, abitante in via Ruggero Manna 12; Alfio Leone, 51 anni, via Gallina 1; Ramiro e Ivana Stigli, rispettivamente di 57 e di 19 anni, abitanti in strada per Longera 175/7; Raffaello Del Zio, 30 anni, via Fornatello 65, e Romeo Sbroglio, di 51 anni, abitante in via Flumiani 5.

Manovale infortunato

Un'armatura metallica rovesciatasi al suolo dal cassone di un camion, ha trascinato a terra il manovale Servolo Persico, di 64 anni, abitante in via Buttazzoni 14. Nella caduta lo infortunato ha riportato contusioni alla tempia destra, ferite alla lingua, e una contusione alla fronte. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore l'infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dove è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 2 marzo all'8 marzo 1970: scarlattina casi 28; febbre tifoidea 1; morbillo 1; varicella 6 (di cui 2 da fuori Comune); erisipela 1; parotite epidemica 6; reumatismo poliarticolare acuto 3; rubeola 5; scabbia 1 (da fuori Comune); epatite infettiva 3; gastroenterite nell'infanzia 1 (deceduto); influenza 1.

«Blocco» all'ortofrutticolo



(«Giornalfoto»)

Singolare protesta dei fruttivendoli al dettaglio: si sono presentati ieri mattina all'orario di apertura del Mercato ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto senza però procedere ad acquisti. Hanno bloccato gli ingressi, con azione peraltro pacifica, fino alle ore 10. Intendendo richiamare così l'attenzione sui riflessi negativi che derivano al loro commercio al minuto dall'apertura del mercato, in ore mattutine, anche al pubblico. I fruttivendoli sostengono infatti che il Mercato ortofrutticolo vede in sensibile aumento il numero dei clienti privati e ciò si ripercuote a loro danno.

LA PROTESTA DEL PERSONALE SANITARIO «NON MEDICO»

Servizi ospedalieri in crisi per la giornata di sciopero

Assommano a tre miliardi i crediti dei nosocomi presso le mutue

Oggi uno sciopero generale di un quarto d'ora per i fatti di Schio

Anche nella nostra città il personale ospedaliero ha ieri incrociato le braccia per richiamare l'attenzione del Governo sui problemi dei finanziamenti agli ospedali e soprattutto sulla necessità di una riforma del sistema sanitario attraverso il superamento della mutualità. Lo sciopero ha riguardato gli impiegati, gli operai (con l'esclusione dei fuochisti), gli inservienti, i famigli, gli addetti alle cucine, alle lavanderie e guardaroba e ai dispensari, nonché il personale della scuola convitto dell'Ospedale Maggiore, della Maddalena, del Burlo Garofolo e del Centro tumori. Alla manifestazione di protesta ha aderito pure l'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri con modalità particolari che sono valse ad assicurare gli interventi medico-chirurgici o specialistici. Il servizio normale di sala e di ambulatorio è rimasto sospeso per tutta la giornata. Lo sciopero non ha riguardato, invece le puericultrici e le infermiere addette alle sezioni di cura, all'astanteria e al pronto soccorso.

La protesta, che si è conclusa ieri a mezzanotte, avrà una eco anche nella giornata odierna, quando dalle ore 10 alle 11, i dipendenti dell'Ospedale Maggiore e della Maddalena, sosterranno «in composto silenzio» nei giardini dei due comprensori ospedalieri. Questa singolare manifestazione vuole essere una ulteriore forma di richiamo dell'opinione pubblica sui problemi che travagliano la vita ospedaliera.

E' pertinente rilevare, in questa circostanza, che, in base a un'indagine, è stata stabilita la pesante situazione creditizia degli ospedali triestini nei confronti degli enti mutualistici. Il Maggiore e l'Ospedale della Maddalena hanno un credito presso l'INAM, complessivamente, di oltre due miliardi cui si aggiungono 855 milioni da altri enti mutualistici. Il «Burlo Garofolo» è in credito dallo INAM di poco più di 165 milioni e di 290 milioni da altri enti mutualistici. In totale perciò gli ospedali triestini vantano crediti mutualistici per tre miliardi e 366 milioni. Anche per quanto riguarda le rette vi sono stati considerevoli aumenti: dalle 8.110 lire dello scorso anno si è passati alle 13 mila lire per l'Ospedale Maggiore e la Maddalena; mentre per il «Burlo Garofolo» le rette sono possate da 8.250 lire dello scorso anno alle 14.100 lire di quest'anno.

In pratica si sono registrati aumenti da un anno all'altro, di circa cinquemila lire. All'aumento dei crediti, e delle rette fa riscontro anche l'aumento del numero dei ricoverati. Nel 1968 gli ospedali triestini hanno accolto 45 mila 789 persone e lo scorso anno 49 mila con un incremento di 3220 unità.

Queste cifre da sole testimoniano, nei vari aspetti, l'attuale stato di precarietà ospedaliera sotto il profilo dei finanziamenti e del bisogno costante di adeguamento di fronte alle esigenze sempre più pressanti. Da questo stato di cose ha preso inizio la protesta dei dipendenti che ha provocato ancora una volta una «giornata difficile» nella vita dei vari centri ospedalieri.

Intanto per oggi, sul fronte sindacale, si preannuncia pure un'azione a carattere simbolico che coinvolgerà tutti i lavoratori: per un solo quarto d'ora, dalle 10.45 alle 11, si attuerà uno sciopero generale in segno di protesta contro l'episodio di Schio dove sono stati feriti alcuni operai e dirigenti sindacali. Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali: CGIL, CCdL e CISL.

Infine, ancora in tema sindacale, si annuncia che sabato e domenica prossimi saranno a Trieste, ospiti del sindacato petrolieri della Camera confederale del lavoro, i componenti il comitato centrale della UIL PEM. Nel corso del convegno, che si terrà a Sistiana, oltre a problemi interni di carattere organizzativo e amministrativo, sarà discusso il momento sindacale e la situazione contrattuale della categoria caratterizzata dalla presenza di due contratti: rispettivamente per le aziende pubbliche e per le aziende private.

FASE INTERLOCUTORIA NELL'AGITAZIONE

Ripresa amministrativa in atto all'Università

Convocata per lunedì l'assemblea degli studenti

Fase interlocutoria all'Università di Trieste mentre è ripresa l'attività del Rettorato, degli uffici amministrativi centrali e periferici. Gli studenti continuano peraltro ad occupare simbolicamente l'aula magna dello ateneo che da due settimane ormai è sede delle assemblee generali.

Lunedì prossimo alle 10 si terrà un'altra riunione degli studenti. Per domani sera inoltre gli studenti attendono la convocazione dei Consigli di facoltà e del Consiglio di amministrazione dell'ateneo invitati a deliberare sulle questioni di relativa competenza (documenti relativi allo sviluppo edilizio e argomenti di carattere didattico come la possibilità di ripetere gli esami che finora è limitata a due volte all'anno per una singola disciplina).

Pertanto la situazione all'Università è destinata ad ulteriori sviluppi in senso positivo o negativo solo agli inizi della prossima settimana. Le discussioni avviate con il Senato accademico e con la Regione negli incontri rispettivamente di martedì e mercoledì scorsi sono valsi a sminuire la tensione all'interno dell'ateneo di fronte alla volontà di collaborazione manifestata dai vari organi per la soluzione di quei problemi tecnici che possono trovare soddisfazione in sede locale senza contrastare con le leggi e gli ordinamenti superiori.

Ieri intanto si è svolta la riunione degli studenti della facoltà di Magistero alla quale è intervenuto anche il preside della facoltà, prof. Rinaldi. In tale riunione si è discusso sullo statuto dell'assemblea generale allargata e sull'ordine del giorno della stessa, stabilito dall'Assemblea degli studenti della facoltà. La convocazione è stata stabilita per il 23 marzo alle ore 16.

Nel corso del dibattito c'è stata una proposta alternativa da parte del preside, che auspicava la formazione di un consiglio di facoltà allargato, piuttosto che un'assemblea generale allargata. La risposta degli studenti è stata negativa, in quanto a loro avviso si correva il rischio di far cadere nell'illegalità i deliberati dei consigli di facoltà, in quanto allargati; inoltre gli studenti hanno replicato che le rappresentanze sono organi ormai decaduti.

Il preside ha concluso la riunione facendo presente la particolare situazione della facoltà di magistero, la quale non ha una sede propria, e affermando. «Qui non siamo in casa nodo. «Qui non siamo in casa nostra, qui non è Università. Qualora i proprietari esercitassero il proprio diritto, su una base provocatoria potrebbe intervenire non solo la polizia, ma il Tribunale e l'ufficiale giudiziario». Da segnalare, infine, che l'Istituto di patologia generale dell'Ateneo ha comunicato che venerdì prossimo, 20 marzo, si terrà alle ore 10.30 l'appello mensile di patologia generale.

Consiglio comunale stasera in seduta

Il Consiglio municipale è stato riconvocato per questa sera alle 18.30; la prima ora della seduta sarà dedicata alle risposte, alle interrogazioni e quindi si aprirà un ampio dibattito sui bilanci di previsione dell'Acegat.

Infine, in seduta segreta, sarà ripresa la discussione sul deferimento di un funzionario comunale, il dott. Quargnali, alla commissione di disciplina: all'origine della questione, i rapporti tra il Quargnali, caporipartizione, e il direttore dell'Ufficio Igiene, che dovrebbero essere autonomi sul piano amministrativo e su quello tecnico-sanitario.

La Prefettura informa che i termini per la presentazione delle domande per la sessione di esami per il rilascio dei certificati di abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi, previsti dall'art. 5 della legge 24.10.1942, n. 1415, sono prorogati al 31 marzo 1970.

STATO CIVILE

MORTI: Morgan Antonio a. 79; Tagliapietra in Miani Antonia a. 79; Noviello Francesco a. 82.

DESTINO SEMPRE INCERTO DOPO IL GRANDE FUOCO DEL 28 FEBBRAIO

Il vecchio silos sospeso fra due capitoli di storia

L'edificio, protagonista delle cronache del glorioso emporio ottocentesco, potrebbe diventare un avveniristico «terminal» dei nuovi traffici di Trieste - Il vincolo della Soprintendenza

Il Silos sospeso, come in un sogno, tra passato e avveniri-smo. Un passato anche nobile, se è vero che la Soprintendenza ai monumenti vi ha posto un parziale vincolo di salvaguardia e un futuro che forse già si delinea, ma tra nebbie fantascientifiche. Intanto, un'immagine d'incubo: devastato nella sua parte centrale dal recentissimo, pauroso incendio che ha minacciato — solo che fosse soffiata la bora ad alimentare le fiamme — di cancellarlo dalla faccia di questa città; le mura annerite, i finestroni come occhiaie vuote, la copertura inghiottita dal fuoco. Oggi i vigili del fuoco completeranno la loro opera demolendo cornicioni pericolanti, pareti lesionate (gli automobilisti già sono avvertiti di non parcheggiare nei dintorni).

Non tanto la facciata sulla piazza Libertà, ma la caratteristica fuga degli archi sul fronte laterale lungo quasi trecento metri — per quanto riesca difficile riconoscere ai profani una opera d'arte in un magazzino di granaglie costruito nel 1857 — ha infine provocato il provvedimento di salvaguardia da parte della Soprintendenza, nella preoccupazione che non sparisse quest'esempio di architettura di qualche pregio storico e ambientale, immerso com'è, fra l'altro, in una cornice di singolare omogeneità stilistica quale si presenta l'intera zona di piazza Libertà. Ma il «veto» artistico — proprio questo — ha intanto determinato il progressivo deterioramento della costruzione. Le Ferrovie, che ne sono proprietarie, non sanno cosa farsene se il complesso deve rimanere inalterato. D'altro canto sono giustificate se rifiutano di sborsare le centinaia di milioni che sarebbero necessari per il restauro di un silos che, anche internamente ristrutturato, non potrebbe mai essere funzionale ai fini dell'utilizzazione che le Ferrovie ne farebbero: comunque, indipendentemente dall'incendio, le coperture cadenti andavano rifatte, lo spazio interno ripartito diversamente.

Com'è noto le Ferrovie avevano progettato recentemente di demolire il Silos in maniera da utilizzare una piccola area, al di là della cancellata verso l'interno della Stazione centrale, per la sistemazione di vari uffici e servizi delle stesse Ferrovie il cui stato di arretratezza è addirittura indecente. L'area eccedente le Ferrovie contavano di cedere in favore d'iniziative pubbliche e private. Ma il blocco della Soprintendenza fece arenare tali progetti. Furono congiuntamente interessati della questione il Ministero dei Trasporti e quello della Pubblica Istruzione, affinché premessero per la revoca del vincolo; ed ecco dal Ministero all'Istruzione si ebbe la seguente risposta ufficiosa: prima di decidere in merito, è necessario conoscere le indicazioni del Comune, nell'ambito del piano regolatore particolareggiato del centro storico, sulla sistemazione urbanistica dell'intera zona. A sua volta il Comune si era rimesso a un concorso nazionale d'idee, i cui elaborati sono tuttora in pubblica visione nella Mostra aperta al palazzo Costanzi. Intanto il 28 febbraio, due ore prima che venisse inaugurata la Mostra, il Silos — andando a fuoco — aveva inteso, c'è chi sostiene, esprimere la propria idea circa il proprio futuro.

Che cosa hanno proposto, sulla sorte da riservare al silos, i vari partecipanti al concorso nazionale d'idee per la sistemazione del centro storico cittadino? Taluni la conservazione, altri l'abbattimento; ad ogni modo né i «favorevoli» né i «contrari» sono stati sorretti, nella formulazione di queste indicazioni, dalla visione della utilizzazione, che prioritariamente dovrebbe essere decisa, ad esempio delle aree portuali. La sorte del silos appare infatti strettamente legata alle soluzioni che si attendono sia dal piano urbanistico del porto sia dal piano particolareggiato della cosiddetta «grande viabilità».

L'intera zona di piazza Libertà costituisce infatti un «nodo» delicatissimo incombendovi una Stazione ferroviaria, una Stazione di autocorriere, un «porto vecchio» e la principale via d'accesso automobilistico alla città. S'impone dunque, è evidente, il problema di un'espansione della piazza, anche tenendo presente che potrebbe essere in parte trasformata — e qui comincia a entrarci un pizzico di fantasticenza — in una grande autostazione, al capolinea dello svincolo della progettata autostrada sopraelevata il cui terminal è previsto in corrispondenza del nuovo interramento che si sta effettuando a Barcola, sul residuo tratto dello scalo ferroviario. Ed ecco dunque che il silos stesso potrebbe diventare il terminal della sopraelevata, anzi il terminal-viaggiatori per eccellenza, includendo la stazione d'autocorriere e magari un eliporto. Tutto dipende dalle soluzioni che si vorranno dare a questa serie di confluenti problemi urbanistici.

Intanto, nel corso di recenti incontri fra i rappresentanti del Comune e delle direzioni compartimentali e centrali delle Ferrovie dello Stato, sono stati valutati i contenuti artistici del vincolo imposto dalla Soprintendenza ai monumenti; e nell'occasione è stato concordato sulla discutibilità dell'estensione del «veto» alla facciata del corpo centrale del silos, di epoca posteriore rispetto la caratteristica fuga architettonica dei magazzini; per cui fin d'ora si conta di abbattere la corposa testata, ricostruendola secondo una tipologia moderna, che si addica a un terminal per viaggiatori, con servizi di ristoro, d'assistenza tecnica, attrezzature turistico-ricettive. Insomma il silos come protagonista di due capitoli della nostra storia, quella del glorioso emporio ottocentesco e quella che è ancora tutta da scrivere.

BARTOLI AL «TARTINI»



Ieri mattina al Conservatorio «G. Tartini», è avvenuto il primo incontro del corpo insegnante con il nuovo presidente del consiglio d'amministrazione, ing. Gianni Bartoli. Il direttore Fiume gli ha rivolto un indirizzo di saluto e di auspicio per il futuro del Conservatorio; e l'ing. Bartoli ha ringraziato per la loro costante ed appassionata opera tutti i collaboratori dell'Istituto.

Il presidente ha quindi indicato i maggiori problemi del Conservatorio, rilevando in particolare il difficile iter burocratico della prospettata Sala dei concerti, dell'ampliamento della scuola media annessa e dell'adattamento di ambienti a palestra. Ed a tale riguardo ha informato sui vari incontri avuti in sede ministeriale, regionale e comunale, ottenendo dalle Autorità responsabili le più ampie assicurazioni d'intervento.

L'ing. Bartoli ha infine dato notizia della sua intenzione di onorare, nell'ambito del Conservatorio, i Martiri di via Ghega con una targa marmorea da collocare nell'atrio, che dovrà venir degnamente restaurato. La proposta è stata accolta con favore dalle Autorità.

Il presidente — assieme al direttore Fiume — è stato ricevuto ieri dal Commissario Cappellini in cordiale udienza.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Morto per tetano l'anziano pensionato

Una contusione all'unghia del pollice sinistro riportata mentre spaccava la legna, è all'origin del decesso del pensionato Giuseppe Genzo di 66 anni, abitante in via Baiamonti 12.

Giuseppe Genzo era stato ricoverato d'urgenza il 20 febbraio nel centro di rianimazione per sospetto tetano. I medici si erano subito riservati la prognosi constatando la gravità del male. Purtroppo ogni intervento è stato inutile e ieri pomeriggio il fisico dell'uomo ha ceduto.

Giovane donna ferita in un incidente stradale

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata ieri pomeriggio la ventinovenne Anita Serli in Lepore, abitante in via Baiamonti 6, rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto sulla strada di Basovizza. La donna viaggiava sulla «1100» guidata da suo cognato quando, nello scontro con un'altra «1100», ha battuto la fronte contro il parabrezza riportando contusioni escoriate giudicate guaribili in una settimana. I rilievi della collisione sono stati assunti dagli agenti della Stradale.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il divieto di sosta a carattere «permanente» sulla via Francesco Cappello, sul lato corrispondente alla serie dispari della numerazione civica, nel tratto dal numero civico 7 alla via de Fin.

OPERAZIONE IN DUE TEMPI DELLA SQUADRA MOBILE

Seicento chilometri per rubare: presi tre stranieri «topi d'auto»

Seicento chilometri per rubare. Un così lungo «raid» hanno intrapreso tre giovani belgradesi per far man bassa di autoradio, di attrezzi per vetture, di spatole per tergicristalli e di tutte quelle altre cose che si possono smontare con una certa facilità dalle auto in sosta.

Ma la loro impresa è stata bloccata — si può dire — sul nascere dagli agenti della Squadra Mobile, grazie ad una provvidenziale telefonata di una signora che, dalla sua finestra, aveva notato i movimenti sospetti di due individui. Poco prima dell'una di ieri notte la signora Guerrina Stevanato in Licari, che abita al numero 10 della via Tonello, aveva visto due uomini aggirarsi con aria furtiva attorno alle auto in sosta davanti a casa sua. Dopo aver controllato un po' le mosse degli sconosciuti, la signora ha afferrato il telefono ed ha composto il «113». Al sottufficiale telefonista la signora ha raccontato che qualcosa di sospetto stava succedendo sulla sua strada.

Dalla Questura sono partite due «Giulie» che hanno raggiunto la via Tonello da due lati: dalla via Navali l'una e dalla via Schiaparelli l'altra. Le auto della polizia hanno così bloccato un tratto di strada e gli agenti, smontati dalle «Giulie», hanno iniziato il rastrellamento. I due sono stati fermati all'altezza dello stabile numero 26 e accompagnati in Questura. Si tratta di due giovani belgradesi: Stojan Gacic, di 26 anni e Dimitri Mikodinovski, di 24. Addosso ai due sono stati trovati due cacciaviti, chiavi per automobili, piccoli importi di denaro, oggetti atti allo scasso e spazzole per tergicristallo smontate dall'Alfa Romeo, targata TS 96846, di proprietà di Giuseppe De Luca, domiciliato alle Noghere di Aquilinia. Nell'auto c'erano altri oggetti che sono stati recuperati dalla polizia che ora li tiene a disposizione del legittimo proprietario.

Il dott. Petrosino, dirigente della Mobile è stato informato del duplice arresto e si è interessato subito al caso: gli sembrava impossibile che i due fossero appiedati e che avessero operato da soli. Era da supporre che da qualche parte dovessero avere una macchina-base. E così il funzionario si è messo alla ricerca dei complici con il brigadiere Limena e le guardie Bianco e Salzano. La battuta è durata poco meno di un'ora. Alle due in via Angelo Emo è stata notata una «124» targata Belgrado 111-149 con al volante una persona apparentemente addormentata. Gli agenti la hanno svegliata e identificata per Dragolijub Mihajlovic, di 24 anni. Questi ha detto che stava dormendo, che era solo, che la vettura non era sua ma di un suo amico, Vesna Beriot. Addosso lo straniero non aveva nulla di compromettente ma il bagagliaio, una volta aperto, è stato molto eloquente: era in pratica un magazzino di oggetti rubati: autoradio di varie marche; un mobiletto in legno porta-radio per «124»; sei cassette per mangia nastri due coprifari; spazzole per tergicristalli; guanti di guida spaiati e altri oggetti.

Accompagnato in questura il Mihajlovic non ha voluto precisare la provenienza degli oggetti e specialmente quella delle autoradio che apparivano evidentemente smontate da altre vetture. Dal passaporto è risultato che egli era entrato il giorno undici attraverso il valico di Fernetti. Le indagini ora continuano per provare che i tre fermati fanno parte di una stessa banda.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 terzo uff. di coperta, patentato; 1 marinaio, prec. 192; 2 giov. coperta, turno 260 e 261; 1 carbonaio, conf. 12; 1 nostromo e 1 elettricista, a libera scelta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Arrigo — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.07. La luna nasce alle 8.48 e tramonta domani alle 0.24.

Ieri: temperatura massima 9,1, minima 4,4; pressione mb 1013,5 in aumento; umidità 73 per cento; cielo un decimo coperto; pioggia mm 7,6; vento 2 km da O.N.O.; mare leggermente mosso con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.45 con cm 2 sopra il l.m. e alle 23.50 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm 8 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 8 con cm 24 sotto il l.m. e alta alle 23.50 con cm 23 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM: dalle 8 alle 20, telefono 68514. Chiamate notturne: tel. 37265.

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
DI UNA SELEZIONE D'ARTE E ANTIQUARIATO
nel salone dell'hotel
SAVOIA EXCELSIOR PALACE (Telefono 61721)

Saranno posti in vendita per l'immediato realizzo:

- Mobili italiani, inglesi, francesi, olandesi del XIX e XVIII secolo
- Quadri di grandi maestri antichi e dell'800
- Porcellane, cineserie antiche, argenti, bronzi, oggetti da collezione, pietre dure e una rara raccolta di tappeti orientali d'arte, provenienti dalle collezioni della PRINCIPESSA TERESA PIGNATELLI D'ARAGONA e da altre primarie raccolte

OGGI E DOMANI ULTIME TORNATE D'ASTA dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23

La vendita sarà diretta dal comm. A. Aprato, esperto consulente presso il collegio dei periti della giurisdizione della Corte d'Appello di Torino

OGNI LOTTO VENDUTO VIENE CORREDATO DA CERTIFICATO DI GARANZIA

I TAPPETI, SINO ALL'ESAURIMENTO DELLA IMPORTANTE PARTITA SARANNO PRESENTATI, PER L'IMMEDIATO REALIZZO, SENZA PREZZO BASE

SORGONO RAPIDAMENTE LE STRUTTURE METALLICHE DELLA «GRANDI MOTORI»

Iniziata nella piana di Bagnoli la costruzione del primo edificio



(«Giornalfoto»)

Nella piana di Bagnoli sono iniziati da poco i lavori commissionati alla società triestina «Delta» per la costruzione, nel comprensorio della Grandi Motori Trieste, di un edificio multipiano prefabbricato, che ospiterà i servizi e gli uffici di officina del grande complesso industriale.

Il fabbricato sorge, in posizione baricentrica, tra il reparto delle «Grandi lavorazioni» e quello delle «Piccole lavorazioni», mentre a fianco avrà il settore «calderai». Sono previsti pertanto dei passaggi di scorrimento fra la nuova costruzione e i due primi reparti, all'insegna della omogeneità del lavoro.

Il costo dell'opera commissionata all'impresa «Delta» ammonta a tre quarti di miliardo di lire.

Vaccinazioni gratuite da aprile a maggio

Il Comune rende noto che dall'1 aprile al 31 maggio 1970 avrà luogo la sessione primaverile pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica.

Sono obbligati alle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di vita; alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il I anno di vita.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinandi.

Coloro che intendono far eseguire la vaccinazione privatamente dovranno presentare alla Ripartizione XI - Sanità ed Igiene - via Torino n. 8, il certificato del medico vaccinatore, entro e non oltre il 10 agosto 1970.

I contravventori alle disposizioni sopra citate saranno denunciati all'Autorità giudiziaria a cura dell'Ufficio sanitario.

Processo a porte chiuse

Processo a porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli.

Il Collegio giudica il bidello Ettore Turilli di 53 anni, abitante in via Rossetti 26, imputato di reati contro la sanità della razza. Assieme all'uomo, che trovasi in stato di detenzione, prendono posto sul banco degli accusati Giulia R. di 30 anni, Angela Z. di 33 anni, Maria F. di 30 anni, Jolanda R. di 33 anni, Bruna B. di 27 anni, Liliana C. di 30 anni, e Maria T. di 18 anni. Il Turilli, Giulia R., Jolanda R. sono difesi dallo avv. Morgera; Angela Z. dall'avv. Loisi. Il Tribunale condanna il Turilli a sette anni di reclusione e un anno di libertà vigilata, Bruna B. a un anno e sei mesi di reclusione e dichiara la pena inflitta interamente condonata; dichiara altresì di non doversi procedere nei confronti di Giulia B., Angela Z., Maria F. e Liliana C. per prescrizione avvenuta prima della contestazione dei reati, assolve Jolanda R. per insufficienza di prove e concede a Maria T. il perdono giudiziale.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, sono prorogati i termini alle ore 18 del 15 marzo 1970, per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto d'organico di Capo Ufficio Affari Generali nel Servizio Amministrativo dell'Istituto, bandito con lo avviso del 22 gennaio 1970. Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Affari Generali dell'Istituto.

Il circolo culturale giovanile «Il Carso» organizza per il 19 marzo 1970 una gita in pullman con visita ai Castelli friulani. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 813372 dalle 15 alle 17.

L'avv. Gerin presidente della Federazione triveneta per la proprietà edilizia

Si è riunito a Venezia il consiglio direttivo della Federazione triveneta della proprietà edilizia, che comprende le dodici associazioni delle Tre Venezie e dell'Alto Adige. Dopo la relazione del presidente prof. avv. Guido Gerin, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche, per la durata di un biennio. L'avv. Gerin, già membro del consiglio esecutivo federale, è stato riconfermato alla presidenza della Federazione triveneta; vicepresidente è stato eletto l'avv. Adolfo Errera.

Bando di concorso del Ministero Finanze

Nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 16 febbraio 1970 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 10 posti di disegnatore in prova nel ruolo del personale tecnico della carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica del Catasto e dei servizi tecnici erariali per il reclutamento di personale avente conoscenza della lingua tedesca (D.M. 11.11.69).

Le domande, redatte su carta da bollo da Lire 400, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi - 00100 Roma, e dovranno pervenire al suddetto Ministero entro e non oltre il 17 aprile 1970, oppure, entro tale data, presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando del concorso dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

AL REFERENDUM REGIONALE PER LA «COMMESSA IDEALE»

Un fiume di schede e di doni

Sono una quarantina le commesse che hanno superato il traguardo delle dieci schede e che vengono quindi automaticamente ammesse al concorso. Si rinnova in questo modo l'entusiasmo per il grande referendum, che già tanto successo ha raggiunto nelle precedenti edizioni. Ricordiamo come la vincitrice del '68, goriziana, Lucia Buiatti, di cui pubblichiamo la fotografia, aveva raggiunto un numero veramente alto di preferenze, circa tredicimila. Questo a dimostrare come il sorriso, la cortesia, la capacità professionale possano far raggiungere ad una commessa risultati così vistosi e tanto soddisfacenti.



Anche quest'anno però, sin da questi primissimi giorni, le schede arrivano nelle nostre redazioni come un fiume, che si allarga di ora in ora. Quando una commessa ha raggiunto o superato il fatidico numero di dieci preferenze, a Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone e negli altri centri della regione appositi incaricati del nostro giornale andranno a fotografarle per dare inizio alla rituale galleria fotografica.

Ricordiamo come il concorso sia esteso non solo alle commesse ma a tutte le signorine che svolgono un lavoro a diretto contatto con il pubblico: dimostratrici, hostess, banconiere, ecc.

Spetta ai lettori-consumatori decidere liberamente chi meriti di diventare la commessa più brava di tutta la regione: non occorre far altro che votare per mezzo della scheda pubblicata su queste colonne. Ma abbiamo già ricordato come le soddisfazioni non mancheranno anche per le ragazze che non riusciranno a piazzarsi al posto d'onore: i doni offerti dalle ditte per le finali regionali sono già un bel numero, ed accontenteranno parecchie ragazze.

Ecco l'elenco dei doni offerti per le finali regionali:

- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» C. Musso - Genova
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola
- Confezioni liquori Sanley - Bologna
- Album «Selezione Reader's Digest» (10 dischi microsolco)
- Carta lettere lusso «Primo incontro»
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Dischi «La Voce del Padrone» - «Durium» - «Rifi Record» - «Ariston»
- Prodotti per la casa Sutter - Genova

Inoltre i seguenti doni gentilmente offerti dalle ditte locali:

- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt)
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin - Trieste, via Tarabochia.

LA SCHEDA

è in II pagina

- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - «Giornalfoto» - Trieste
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics - Trieste, via Solitro.

INSEDIATO IL COMITATO PER LE CELEBRAZIONI TARTINIANE

Nella piazza di Pirano l'orchestra del «Verdi»

Vasto programma di iniziative a carattere culturale
Il concerto è stato inserito nell'ambito degli scambi

E' stato insediato ieri in Municipio il comitato esecutivo per le celebrazioni tartiniane, presieduto dal Sindaco ing. Spaccini e del quale fanno parte gli assessori comunali professoressa Faraguna, dott. Vascotto e dott. Verza, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Origone, il direttore del Conservatorio di musica «Tartini» m.o Fiume, il Sovraintendente al Teatro «Verdi» prof. de Ferra e il presidente dell'Università Popolare prof. Picotti.

Il comitato ha esaminato il programma delle manifestazioni, che verranno aperte da una cerimonia nell'Aula Magna dell'Università il giorno 5 maggio alle ore 18.30.

Il 23 maggio, alle ore 20.30, avrà luogo un concerto di musiche di Tartini al Teatro Verdi, con la partecipazione dell'«Antoniano» di Padova e dei Musici Veneti, diretti dal maestro Scimone.

Nell'ambito di uno scambio di programmi culturali, è inoltre previsto un concerto dell'orchestra sinfonica del «Verdi» da tenersi nella piazza Tartini di Pirano e per questa manifestazione il comitato ha avviato contatti, per via diplomatica, con le competenti autorità.

Tra le iniziative collaterali, sono da segnalare una mostra di cimeli tartiniani allestita dai Civici Musei ed una rassegna filatelica a soggetto musicale promossa dall'Associazione addetti comunali.

SEGNALAZIONI

Allarme in via Rossetti per gli ippocastani

Spett. Segnalazioni, in via Rossetti all'angolo con la via Gambini giace un ippocastano, anzi ciò che era un ippocastano. Altri sono segnati con dei punti bianchi, che, penso, vogliano dire la loro condanna. Si può almeno sapere perché? Distinti saluti. Renata Angeli.

Vanno senza bollo gli «stati famiglia»

Care «Segnalazioni», con riferimento alla risposta data dal Comune di Trieste in merito alle 480 lire percepite dal medesimo per il rilascio degli «stati famiglia» per assegni (in ottemperanza a non so quale Legge scaduta il 31.12.'69) so per certo che molti altri Comuni come quello di Monfalcone, Gorizia, Ronchi dei Legionari, Duino, hanno continuato a rilasciare dal 1.o gennaio a tutt'oggi i medesimi «stati famiglia» per assegni senza la famosa marca da bollo da 400 lire. Vorrei anche aggiungere che non fanno pagare nemmeno le 850 lire per il rilascio del certificato sostitutivo dell'atto notorio per assegni familiari che il nostro Comune ora chiede, ma di questo non sono sicuro. Chissà se la presente avrà risposta? Distinti saluti. R. P.

Riserva di caccia alla «pantigana carsolina»

Care «Segnalazioni», scrivo per sollecitare una notizia in merito allo impianto di incenerimento che elimina la vergogna della discarica di Trebiciano.

Mi sorge il dubbio (o la certezza?) che questo argomento sia tabù oppure, che la solerzia delle autorità competente sia tutta spinta a creare nella zona della discarica una riserva di caccia grossa ai ratti. E' certamente anche per questo motivo che hanno tagliato gli alberi della Basovizzana, appunto per creare un robusto recinto attorno alla costruenda zona di caccia.

Il piano regolatore del Carso, quindi, stabilisce: non più alberi, non più verde, ma una magnifica zona desertica, la cui monotonia sarà interrotta da variopinti cumuli di immondizie, tra i quali si aggireranno cacciatori impazienti di collezionare un bel trofeo di «pantigana carsolina». Fantascienza? Mah, con i tempi che corrono può accadere di tutto. Sul tifo che annienterà la popolazione di Trieste, grazie all'inquinamento delle acque del Timavo, con aggiunta di larve grosse come anaconda, vi intratterrò in una seconda puntata). Cordiali saluti. Clara Ferlatti.

Già oltre 4000 firme in difesa degli uccellini

Care «Segnalazioni», ti segnalo, anzitutto, una cifra di grande interesse: in cinque giorni sono state raccolte oltre 4000 firme, e centinaia sono le cartoline, alcune delle quali di italiani all'estero. L'ambizioso obiettivo delle 10 mila firme non appare dunque lontano. E tutto ciò grazie e a seguito della lettera del delegato regionale della lega per la protezione degli uccelli, Brumat, pubblicata in quella popolarissima rubrica che sei. All'Exotarium, dove, come chiunque può vedere e come il signor Brumat che ci viene quasi ogni giorno ben sa, non si vendono uccellini «nostrani» (e dove, di conseguenza, non vi sono le temute contraddizioni da rilevarsi).

Io direi che sia le numerosissime persone che a momenti ci travolgevano che gli uccellini ai quali si potrà salvare la vita non hanno mostrato, finora, di preoccuparsi tanto di questioni di prestigio, di suscettibilità, o d'altro. Gestisco un complesso che sarebbe avventuroso per una persona sprovvista di elementi di giudizio definire «prevalentemente commerciale» o commerciale in parte e prevalentemente qualche cos'altro, essendo poi possibili una infinità di sfumature e di dosaggi e risultando tutto ciò, in definitiva, inutile ed arbitrario e fuori tema.

Restiamo in tema, invece, rilevando l'entusiasmo, la carica emotiva di queste migliaia di persone, studenti, operai, impiegati, professionisti, insegnanti anche a livello universitario. E se da me, in un complesso «privato», l'«Exotarium», senza prestigio, senza appoggi (oltre al tuo, care «Segnalazioni»), è stato possibile far tanto, figurarsi cosa non si potrà pare in luoghi di prestigio: se anche altri si muoverà, la vittoria è in tasca, si può dire. Gli uccellini accetterranno tutto: le firme raccolte con prestigio e quelle raccolte senza. A loro non interesseranno tanto i distinguo, le permalosità: si accontenteranno di non essere uccisi o catturati per qualsiasi motivo. A chiunque, comunque, con più o meno prestigio di me non importa, vorrà fare qualcosa, il mio augurio di far di più.

Nel formidabile movimento d'opinione pubblica ormai in atto in tutta Italia — basta scorrere quotidiani e periodici per rendersene conto — ogni voce, anche se polemica, può risultare utile, però sarebbe bene che fossero evitati riferimenti e apprezzamenti, che veramente nulla di utile aggiungono alla battaglia che si combatte. In ogni modo non preoccupiamoci troppo degli sguardi severi che d'oltr'Alpe ci pesano addosso: gli altri hanno le loro colpe, e qualche volta più pesanti delle nostre, ma non devono essere certo i meriti o le colpe altrui a servirci di sprone. Romano De Mejo.

«Giustizia per via Emo!»

«Ci rincresce di essere ancora costretti ad abusare della vostra cortese ospitalità, e vorremmo sperare fosse l'ultima. Ma dobbiamo ricorrere alla ben nota autorità ormai acquisita da codesta utilissima rubrica nella lusinga che, per suo mezzo, si riesca ad avere dagli assessori competenti quella comprensione che fino ad oggi — e da quasi mezzo secolo! — è del tutto mancata. Giustizia, quindi, per via Emo!

«Nell'ormai lontano 1928, quindi ben 42 anni or sono, la via Angelo Emo è stata aperta al traffico, divenuto intenso negli ultimi tempi, specie dopo la sistemazione della via Tonello. Ebbene, da allora, ossia da quasi mezzo secolo a questa parte, le molteplici sollecitazioni inoltrate ai competenti organi comunali affinché la via Angelo Emo venisse definitivamente assestata sono state invariabilmente ignorate.

«Molte strade cittadine, molti marciapiedi anche della lontana periferia sono stati sistemati nel frattempo; la via Angelo Emo è rimasta costantemente abbandonata, ignorata, lasciata ad ostentare un vero obbrobrio per un centro che vorrebbe definirsi civile.

«Il marciapiede di sinistra, ad esempio, ora ridotto a posteggio a pettine delle automobili, è del tutto interdetto ai pedoni. Inoltre fango, buche cieche, rifiuti, immondizie di ogni genere, lo rendono una sudiceria incredibile. A parte il fatto che i pedoni difficilmente vi possono transitare, coloro che si avventurano per scansare i veicoli di tutte le specie e dimensioni che incrociano sul piano stradale, corrono il pericolo di rompersi l'osso del collo, specialmente nelle ore serali e notturne, quando tutta la via è rischiarata da autentici "lumicini". Il quadro va infine "arricchito" dai bottini per la spazzatura, sconciamente disposti sul marciapiede!

«Non va inoltre sottovalutato che il manto stradale è ridotto, per lo intenso traffico, in condizioni non proprio lusinghiere.

«Un fugace sopralluogo disposto dai competenti organi comunali dovrebbe in verità essere più che sufficiente ad indurli a disporre per lo meno la pavimentazione ad asfalto dell'incriminato marciapiede, a turare le buche del piano stradale, ad aumentare il volume dell'illuminazione notturna e a richiamare al suo specifico compito la ripartizione che dovrebbe sovraintendere alla pulizia.

«Vi ringraziamo molto per la cordiale ospitalità». Seguono 52 firme.

«Per non dimenticare»!

«Care "Segnalazioni", dopo due anni di permanenza nella bellissima, carissima e molto panoramica Trieste, per ragioni di lavoro, siamo dovuti ritornare nella nostra Olanda, portando con noi, oltre che il rammarico per questo doloroso distacco, anche moltissimi libri e pubblicazioni, che assieme a parecchi rotoli di pellicole a passo ridotto, riprese durante il nostro soggiorno, sia al mare che nei più pittoreschi e suggestivi posti del meraviglioso Carso e della Valle Rosandra.

«Tutte queste cose ci serviranno a compensare e colmare l'oblio del doloroso abbandono e come tutti i triestini, che sono per il mondo, anche noi olandesi ricorderemo e canteremo:"Sì, sì Trieste, io t'amo sempre...".

«Ringraziano e salutano gli olandesi Conny e Hans Guikink, già dimoranti a Trieste nella via Sara Davis 154 ed ora a Zwolle, Vivaldistraat 43».

La scelta degli studi

«Sono un vostro fedele lettore e seguo con molto interesse la vostra rubrica „Segnalazioni" che, per me, è lo specchio della città e nella quale vengono trattati argomenti sempre molto interessanti. Spero che anche quello da me proposto qui di seguito sia da voi giudicato degno di pubblicazione.

«Ho una figlia unica di 14 anni che frequenta con onore la terza media alla scuola „Divisione Julia" di viale XX Settembre, e sono molto incerto sull'indirizzo da farle seguire dopo il conseguimento della licenza di scuola media. Mi sono interessato da varie parti per farle fare un serio test psicologico e tentare così di avere una indicazione in proposito; però non ho concluso niente e mi meraviglio che nessun genitore si sia posto questo problema.

«C'è qualcuno che può darmi un suggerimento utile in proposto? Grazie antecipate». Lettera firmata.

Il destino delle corone al cimitero di Sant'Anna

Care «Segnalazioni», tramite codesta rubrica tanto utile, prego cortesemente di pubblicare questa mia proposta, certo che sarà apprezzata da tanti cittadini di tutti i ceti.

Ogni giorno, al cimitero di S. Anna, arrivano decine di carri funebri e quasi tutti con una, due ed anche sei corone di freschi e costosissimi fiori. Prima ancora che la cassa sia calata nel loculo, le corone vengono accatastate una su l'altra o gettate come se si trattasse di immondizie e non di fiori che hanno accompagnato un caro defunto, e ciò con grande dispiacere dei parenti ed amici dell'estinto.

Io proporrei che si innalzasse sul lato basso o alto del campo — questo credo, si potrebbe ottenere con poca spesa — una struttura tubolare orizzontale di adeguata lunghezza munita di tanti ganci all'altezza di 2 metri circa dal suolo. Su questa struttura si potrebbero appendere tutte le corone che arrivano giornalmente ed il giorno dopo potrebbero venire sostituite dai nuovi arrivi.

Tutto ciò eviterebbe il penoso spettacolo attuale e darebbe una cornice decorosa al campo. Ringrazio per l'ospitalità. Guglielmo Krecic.

La mucca sfrattata

«Avevamo in città un angolo bucòlico e non lo sapevamo. Poco più su dell'Ospedale Militare esiste, o esisteva fino a qualche giorno fa, una stalla con relativa mucca. Appello di cittadini abitanti nella zona. L'Ufficio d'igiene, pensoso della salute e delle delicate narici dei summominati cittadini, con estrema solerzia, ha dato comunicazione attraverso la stampa che, "eseguiti i controlli del caso, ha predisposto l'ordinanza del Sindaco per la chiusura della stalla"

«Certo è che, d'estate..., dice mio marito. Sarà così, non dico di no. Però, tra la puzza del benzopirene nel quale siamo tutti immersi e lo odore della stalla, preferisco questo ultimo. Aprire la finestra al primo sole del mattino e anziché vedersi di fronte una miriade d'impersonali finestre, scorgere, invece, il verde di un orticello e magari una mucca uscire lenta dalla stalla... Si vede che io ho sognanti eppur meschini gusti campagnoli ed è per ciò che non posso fare a meno di sentire rimpianto per la mucca sfrattata. Lydia Fedri».

Ma lei, signora, abita in via dei Porta, forse se in via dei Porta ci fosse, davanti a casa sua, una stalla, finirebbe col dar ragione a suo marito.

LE ORE DELLA CITTA'

In memoria del Duca

Nell'anniversario della morte del Duca Amedeo di Savoia-Aosta, medaglia d'oro al valor militare, cittadino onorario di Trieste, una delegazione dell'Unione monarchica italiana e del Fronte monarchico giovanile ha deposto una corona d'alloro a San Giusto sul cippo che ricorda la sua luminosa figura.

Mostra d'arte al C.M.M.

Sabato, 14 corr., alle ore 18.30, presso il C.M.M. «N. Sauro» di via Roma 15, il pittore Stefi-Longo presenterà la sua personale di tempera acquarelli ed incisioni. L'esposizione rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 22 sino il 22 marzo.

Corsi di studio all'Est

Il Ministero degli Affari esteri ricorda che il 15 marzo prossimo scade il termine per la presentazione delle domande relative alle borse di studio offerte a cittadini italiani dai governi di Jugoslavia e Polonia per l'anno accademico 1970-71. Le borse di studio per la Jugoslavia sono riservate a studenti universitari, laureandi e laureati, ed artisti per seguire corsi universitari di specializzazione; quelle offerte dal governo polacco sono riservate ad artisti, laureati e laureandi, assistenti universitari e ricercatori per corsi estivi di slavistica, corsi universitari e di specializzazione, oppure per condurre ricerche in qualsiasi disciplina.

Mostra «Il Lavoro»

La Camera Confederale del Lavoro informa già fin d'ora i pittori e scultori per dar loro modo di preparare tempestivamente le opere che, nell'occasione dei festeggiamenti del prossimo primo maggio organizzati dalla Camera Confederale del Lavoro, il Sindacato belle arti del Friuli-Venezia Giulia allestirà una mostra di pittura e scultura sul tema «Il Lavoro» dotato di molti premi, alla quale potranno partecipare tutti gli artisti, iscritti e non iscritti ai sindacati. La consegna delle opere avrà luogo dal 10 al 15 aprile (sabato e domenica esclusi) alla stanza 32, secondo piano, Largo Papa Giovanni 6, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 30-075).

Iniezioni gratuite

Con lunedì 16 marzo, la Charitas diocesana apre anche al pubblico un ambulatorio per iniezioni presso la Villa Stella Matutina di via Nazionale 15. Le prestazioni gratuite verranno date da personale specializzato tutti i giorni meno quelli festivi dalle ore 15 alle 16.30.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è così disperato, deluso e solo da non poter trovare in altri uomini degli amici. Ogni giorno, ogni notte, una voce amica, vi offre questa buona occasione.

Al centro «Giovanni XXIII»

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII» (via dell'Istria 53) con oggi (ore 20.30) inizia l'attività della sezione narrativa. L'autore prescelto è Cesare Pavese. Antonio Napolitano ne esporrà alcuni cenni biografici e leggerà stralci de «Il mestiere di vivere». Domani, invece, alla stessa ora, nel teatro dei Salesiani, per il ciclo «Cineforum», ci sarà la proiezione del film «Un uomo per tutte le stagioni» di Zinnemann; il commentatore sarà il prof. Ramani.

In gita con la Lega

La Lega Nazionale organizza come nel passato una gita turistica per il periodo pasquale. L'itinerario predisposto comprende la visita di S. Marino, Urbino, L'Aquila, Rieti, Cascata delle Marmore, Assisi, Spoleto, Perugia, Arezzo, Firenze. Il percorso verrà effettuato in pullman nei giorni 26-30 marzo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente presso la segreteria del sodalizio in via Paolo Reti 4, tel. 37196.

Proiezioni al C.T.G.

Avrà luogo oggi, alle ore 21, presso la sala-cine del Centro giovanile di Roiano, in via Moreri 24, a cura del gruppo «Miramare» del Centro turistico giovanile, la proiezione del secondo documentario «Tecnica alpinistica su ghiaccio». Ingresso libero.

Ex convittori ad Anagni

L'Associazione nazionale degli ex alunni del convitto «Principe di Piemonte» di Anagni dell'INADEL invita gli ex convittori a far conoscere alla direzione del convitto il loro preciso indirizzo e l'attuale posizione sociale che ciascuno occupa. L'Associazione comunica che sta organizzando il terzo raduno nazionale degli ex alunni che si terrà in Anagni verso la fine di maggio o ai primi di giugno.

Le Poste e le mance

La direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione delle prossime festività pasquali, persone estranee all'Amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato chiedere o accettare mance, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità l'offerta di mance da parte del pubblico, la direzione prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che ad essi potessero pervenire a tal fine. I medesimi, per ogni eventuale comunicazione in merito, potranno telefonare al 29277 (Reparto ispettivo).

La mozzarella di bufala

proveniente dai caseifici di Battipaglia è in continuo arrivo alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Stasera conferenza Pietri

Stasera, alle ore 19, nell'aula delle conferenze del nostro Ospedale, per iniziativa dell'Associazione medica triestina e col patrocinio della sezione italiana dell'International College of Surgeons, il prof. Piero Pietri terrà la annunciata conferenza sul tema: «Patologia e clinica dell'aspergilloma broncopolmonare».

I pretori onorari

La rivista «Archivio penale» ha dedicato largo spazio all'eccezione di illegittimità costituzionale dei pretori onorari, sollevata dal prof. Sergio Kostoris, difensore di un imputato che interpose, assieme a due altre persone, appello avverso alla sentenza di condanna del Pretore. Il processo, come abbiamo a suo tempo scritto, fu celebrato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Brenci, e in apertura di udienza il patrono sollevò l'eccezione di illegittimità degli articoli 32 e 34 del Regio decreto del 30 gennaio del '41 in relazione agli articoli 25,106 e 107 della Costituzione, e chiese che sul fatto si pronunciasse la Corte costituzionale. Alla richiesta si oppose il P. M. e si associarono i difensori dei due coimputati. Il Tribunale, com'è noto, accolse l'eccezione e dispose la immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Sfilata di mode da Beltrame

Per il vivo interesse e successo ottenuto dalla collezione Primavera della *Ditta Beltrame* presentata mercoledì all'Hotel Excelsior, e per le molte richieste avute, la sfilata dei modelli viene ripetuta oggi alle ore 10.30 con ingresso libero nei saloni della Ditta in corso Italia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Canal el Suez» (RAU); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Nic. Montanari» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Baska» (jug.); mn. «Cikat» (jug.); mc. «Björn Ragne» (sved.); mn. «Vispo» (naz.); mc. «V. Madrigal» (filip.).

PARTENZE: mn. «Amazon» (ell.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Isarco» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Frances M.» (liber.); mn. «Corina» (bras.); mn. «Sazani» (alban.); mc. «Nic. Montanari» (naz.); mn. «Ceres» (oland.); mn. «Solin» (jug.); mc. «Circe» (naz.); mn. «Canal el Suez» (RAU); mn. «Herend» (ungh.); mc. «Charitas» (naz.).

Assemblea di istriani

La Comunità di Piemonte d'Istria aderente alla Associazione delle Comunità istriane ha indetto per domenica 15 marzo alle ore 10, nella sede sociale di via delle Zudecche 1-c l'assemblea annuale degli esuli di questa borgata istriana. E' all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche in seno alla Comunità, che avrà luogo dopo la relazione del presidente uscente sig. Chersicla e dopo l'intervento dell'on. Bologna su di un problema della massima attualità per Trieste e gli istriani in particolare.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30 all'Albergo Excelsior, Padre Pierdamiano Bertinato parlerà sul tema: «Essere di più e unirsi di più» - «Così siamo molti in Cristo».

Baby boutique invita...

le gentili signore ad intervenire alla sfilata di moda infantile che si terrà il giorno 24 marzo alle 16.30 all'Albergo Savoia Excelsior: verrà presentata la collezione primavera-estate 1970.

Agnelletto

al forno, granzievole ogni giorno. *Castelreggio*, Sistiana Mare.

BOTTERI
«il camiciaio per i giovani di ogni età»
vi attende con i nuovi arrivi - CORSO ITALIA 8

UN CASO DI LETTERE ANONIME DAVANTI AL PRETORE

«Match» nullo fra il «corvo» e l'affossatore minacciato

Una lettera anonima che promette sinistramente «non sarai mai felice» per il Codice penale costituisce minaccia alla libertà morale di un individuo. E per questo reato venne a suo tempo incriminata una giovane propagandista, giudicata ora dal Pretore dott. Esti, P. M. dott. Trampus, cancelliere Maria Scheriani. Una vicenda che è un po' una saga familiare: l'attuale imputata si divise un giorno dal marito e, da allora, i rapporti con i parenti di lui si fecero tesi, e proprio di quei tempi un suo cognato, vedovo da poco, incominciò ad essere perseguitato da telefonate anonime.

Lo sconosciuto «corvo» passò il segno una sera dello scorso giugno quando lasciò nella macchina dell'uomo, posteggiata accanto al Cimitero, dov'è occupato quale affossatore, un biglietto, ovviamente senza firma, che gli prometteva eterna infelicità. Il «perseguitato» reagì e sporse querela, dichiarando che autrice del messaggio non poteva essere che la cognata: l'aveva riconosciuta senz'ombra di dubbio per gli errori di ortografia di cui era infarcito il messaggio. Soggiunse che la donna lo detestava in quanto l'aveva sorpresa con un giovanotto in un locale.

L'indiziata ribattè energicamente: non si era mai sognata di tormentarlo né con telefonate né con scritti e semmai, la perseguitata era lei. Il giorno che si erano incontrati nel ritrovo, il cognato l'aveva gratificata di un epiteto non proprio garbato anche se cinema e letteratura lo hanno ormai messo sulle labbra di attrici e principesse.

Il difensore, avv. Santoro, è dell'avviso che la sua raccomandata non abbia commesso i fatti che le vengono addebitati e sostiene che nessuna prova è stata sinora raccolta a suo carico: pertanto, ne chiede il pieno proscioglimento. Il dott. Esti suggella la vicenda con un'assoluzione per insufficienza di prove, formula che non lascia sul campo delle battaglie giudiziarie né vinti né vincitori.

INAUGURATO IL QUARTO ANNO DELL'ACCADEMIA

PUNTA SULLE SERRE L'AGRICOLTURA DI DOMANI

Alla Camera di commercio sono convenuti i maggiori esponenti del mondo agricolo regionale

Ieri sera nella sala maggiore della Camera di Commercio ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1970 della «Accademia di studi economico-sociali per l'agricoltura nella Provincia di Trieste». L'Accademia, fondata cinque anni or sono, ha compiuto numerose indagini tecnico-economiche e socio-economiche sulla nostra provincia, con particolare riguardo alla incentivazione del le risorse della terra ed alle possibilità della provincia stessa di inserirsi nel diagramma dei traffici qualificati di prodotti floristici ed orticoli.

L'Accademia ha fatto nello scorso anno un approfondito studio sulla situazione locale per l'incremento della coltura in serra, e con un generoso contributo della Camera di Commercio lo studio stesso verrà pubblicato in un elegante volume. La nostra provincia consta di un fazzoletto di terra, aspra e collinare, talché sembra, a prima vista, impossibile ogni attività agricolo-forestale-zootecnica, capace di smaltire le produzioni su un raggio più vasto di quello provinciale. Ma gli studi dell'Accademia, di cui è presidente il dott. Rustia-Traine, direttore della Coldiretti, hanno dimostrato che le possibilità di sviluppare le cosiddette colture protette esistono realmente.

Per coltura protetta si intende quella che avviene all'interno delle serre, cioè in ambienti climatizzati. Qualche esperimento pilota è stato già attuato in alcune frazioni da esperti coltivatori, uno dei quali ha fatto venire addirittura dalla Scandinavia un tecnico per le opportune indicazioni agronomiche.

Notiamo, per inciso, che altrove sono già in atto le cosiddette colture «idroponiche» extrastagionali, svolte in acqua chimicizzata, nonché le «aerocolture», che costituiscono come una catena di montaggio industriale. L'aerocoltura, in fase sperimentale, all'Università di Perugia e a Portici (in quest'ultima località con il sostegno di una grande impresa industriale), ha dato dei risultati sorprendenti, con una «costante di produzione» davvero insperabile. Oggi, e tanto più nel futuro, l'agricoltura tradizionale cederà il passo alla industrializzazione dell'agricoltura stessa con un proficuo impiego di capitali immobiliari. Pertanto valide sono le speranze della Accademia di dare indicazioni affinché anche nella nostra provincia sia avviata l'industrializzazione, specie nei settori dei fiori (la provncia copre circa il 30 per cento del consumo di fiori di Trieste) e della orticoltura (dove la copertrua è garantita appena per il 13,6 per cento dalla produzione in loco).

E' ovvio che per arrivare ad una realizzazione occorrono dei capitali, e l'Accademia auspica la creazione di una società di «leasing» per l'agricoltura, capace di creare le aziende, le loro sovrastrutture e quindi di affittare le imprese ai coltivatori di maggiori capacità tecniche. Ciò non dovrebbe essere difficile perché gli aiuti (in conto capitale quanto in conto interessi) possono provenire dai vari dispositivi di legge, come la Legge regionale n. 29, il Piano Verde, i contributi del Comune, della Provincia, della Camera di commercio (quest'ultima iscrive ogni anno in bilancio un contributo per la costruzione di serre) e della Cassa di Risparmio.

Dopo il saluto agli accademici ed alle autorità rivolto dal presidente camerale dott. Caidassi, il vicepresidente dell'Accademia, dott. Paolo Morandini, ha tratteggiato una relazione sulle attività svolte dall'Accademia nello scorso anno. Successivamente il dott. Rustia-Traine, notissimo per i suoi studi in campo della tecno-agricoltura e della socio-economia, ha svolto una dotta prolusione sull'argomento di base, cioè quello delle serre. Hanno poi esposto delle memorie gli accademici effettivi dott. Mario Ambrosi (sulla difesa fitosanitaria delle colture in serra), il dott. Emo Perco (sull'allevamento bovino nell'economia agricola della Provincia), il dott. Vincenzo Bellarosa (sulla situazione forestale della provincia) ed il prof. Ferruccio Mosetti (su «cenni idrologici della Regione Friuli-Venezia Giulia»).

L'importanza degli argomenti svolti dagli accademici ha attratto nella sala maggiore camerale autorità, esponenti della tecnica, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio floro-orticolo, nonché parecchi coltivatori diretti. La prima assise pubblica è stata organizzata con qualificato valore scientifico e tecnologico dal dott. Rustia-Traine, presidente e fondatore dell'Accademia.

Data l'ampiezza e la profondità dei temi trattati, ritorneremo sui vari argomenti.

Società teosofica italiana. Questa sera nella sede sociale di corso Saba, 6 con inizio dalle ore 19.30 si terrà una conversazione con il tema «L'alimentazione e la salute».

LUNGA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

Torna in Commissione la legge sul Comune di Erto

È stato respinto dalla maggioranza il blocco del provvedimento proposto dal PCI e dal PSIUP

«Time is money», dicono gli inglesi per sottolineare l'importanza del fattore tempo: un detto che vale anche da noi pur non essendo britannici. Ma da noi esistono anche delle luminose eccezioni, come quelle rappresentate dalle discussioni e polemiche politiche. Così ieri mattina il Consiglio regionale ha speso l'intera seduta — circa tre ore e mezzo di dibattito — per verificare se fosse il caso o meno di nominare una commissione d'inchiesta per accertare la reale consistenza della popolazione del Comune di Erto e Casso. Tale proposta, avanzata in sede Commissione consiliare dai gruppi del PCI e PSIUP, è stata respinta dalla maggioranza di centro-sinistra al termine della discussione-firma; e le polemiche sono gradatamente aumentate fino al punto che al momento del voto i consiglieri comunisti hanno abbandonato l'aula, perché hanno ravvisato nell'atteggiamento della maggioranza una prevaricazione dei loro diritti. E tutto questo per un argomento non certo tra i più significativi e qualificanti in una situazione regionale socio-economica certo non tra le più rosee.

Il caso è emblematico, e merita essere riportato succintamente. La Giunta aveva predisposto un disegno di legge per il «distacco del territorio chiamato Luogo del Giulio della circoscrizione amministrativa del Comune di Maniago e sua inclusione in quella del Comune di Erto e Casso». Si tratta di un provvedimento per venire incontro alle esigenze amministrative di quegli abitanti del Comune colpito dalla catastrofe del Vajont, che si sono rifugiati nella zona del Luogo del Giulio (nel vicino Comune di Maniago), rimanendo così tagliati fuori dal loro Comune originario. Come ogni legge, il provvedimento è stato esaminato in Commissione prima di essere presentato nell'aula consiliare. In sede di prima Commissione i pareri sono stati discorsi (anche in seno alla stessa maggioranza di centro-sinistra); in particolare l'estrema sinistra ha rilevato l'opportunità di un più approfondito esame della situazione e sostenuto la necessità di sentire le popolazioni interessate e di non procedere all'aggressione del Luogo del Giulio al Comune di Erto e Casso, in quanto il provvedimento, come presentato dalla Giunta, verrebbe a danneggiare le popolazioni che intendono rimanere a monte di tale territorio.

Il relatore (Bianchini, DC) e l'assessore agli Enti Locali, Vicario, hanno replicato osservando che i chiarimenti portati erano sufficienti. Allora i consiglieri del PCI e del PSIUP hanno presentato un ordine del giorno per la sospensione dell'esame della legge e per chiedere la nomina di una commissione d'inchiesta che accerti la situazione al Comune di Erto e Casso. Tale ordine del giorno è stato approvato a maggioranza dalla Commissione (a favore il PCI, PSIUP, PLI, MSI; contro la DC, a eccezione di due consiglieri che si sono astenuti assieme a quello del PSU). In pratica la maggioranza centro-sinistra era stata messa in minoranza.

Sospesa dalla Commissione la discussione sulla legge, veniva chiamato in causa il Consiglio regionale per la nomina della commissione di inchiesta. Il che è avvenuto ieri mattina al relatore di preparare una relazione sui lavori della Commissione. In Assemblea si sono avuti ieri mattina sei interventi (alcuni brevi altri lunghissimi) in cui le opposizioni hanno ripetuto le loro tesi (indispensabile la nomina della commissione d'inchiesta, data «la reticenza della Giunta sull'argomento», per le opposizioni); superflua la commissione e perfettamente legittimo il disegno di legge presentato dalla Giunta, per la maggioranza). Hanno parlato i consiglieri Coghetto (PCI), Gefter-Wondrich (MSI), Rigutto (DC), Bettoli (PSIUP), Pellegrini (PCI) e Morpurgo (PLI); a essi hanno replicato il relatore Bianchini (DC) e l'assessore Vicario, nonché il Presidente della Giunta, Berzanti.

In particolare Berzanti ha suscitato le reazioni dell'estrema sinistra dicendo che la Giunta è tenuta a dare i chiarimenti che ritiene utili e che spetta poi al Consiglio valutare in merito e se esso ritiene di non aver avuto dati sufficienti, può votare contro; quello che conta è la volontà della maggioranza. A queste parole sono seguiti accesi battibecchi, terminati con l'approvazione di un ordine del giorno della maggioranza di centro-sinistra, che respinge la nomina della commissione d'inchiesta e fa riprendere dalla prima Commissione consiliare lo esame della legge.

Stamane il Consiglio torna a riunirsi per riprendere e concludere l'esame della legge istitutiva del Consiglio regionale di sanità.

In visita a Trieste la presidente del PASFA

Il Patronato assistenza spirituale alle Forze Armate, Sezione di Trieste, della quale è presidente la signora Carmen Cosulich, ha avuto ospite gradita la marchesa Amalia Cordero di Montezemolo, presidente nazionale del PASFA.

La marchesa Montezemolo, accompagnata dalla contessa Paparozzi Jacovoni, ha concluso a Trieste un giro di visite a tutte le Sezioni PASFA della regione, compiacendosi del lavoro, svolto dai vari enti periferici. Si è anche incontrata con il generale Pennetti, comandante del Presidio di Trieste, al quale ha illustrato i problemi del Patronato».

Il Provveditore agli studi porta a conoscenza degli eventuali interessati all'inclusione negli elenchi speciali, previsti dall'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1970-71, per gli aspiranti all'insegnamento nelle scuole secondarie con lingua d'insegnamento slovena, che la data di scadenza delle domande è stata prorogata al 21 marzo 1970.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
grafica di
BRUNO CASSINARI
e grafica di JOE TILSON
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Alla TORBANDENA
termina oggi la mostra di
MASCHERINI
MUSIC
SPACAL
ZIGAINA
●
Domani vernice
della mostra personale di
EMILIO VEDOVA

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Trattenute sulle pensioni e altro

Diversi «amici pensionati del... Caffè S. Marco» e «alcuni vecchi dimenticati pensionati» ci scrivono per segnalarci l'ingiustizia che è stata commessa nei loro confronti con l'effettuazione della trattenuta sulla pensione durante i periodi di occupazione presso terzi; tale ingiustizia è stata sanata, dicono, per il periodo dall'1.5.1968 al 30.4.1969, mentre rimane tuttora per i periodi precedenti.

Lamentano inoltre la destinazione dei contributi riscattati ai sensi dell'art. 51 della legge 153/69 e l'onerosità del riscatto, per concludere con due interrogativi: a quando l'aumento delle pensioni per gli scatti di contingenza e che si dice degli assegni familiari fermi da diversi anni?

Il problema della trattenuta delle pensioni segna difformità di trattazione dal 1952, anno in cui per la prima volta è apparso, ad oggi. Con la legge 218 del 1952 la trattenuta nei confronti dei pensionati che continuavano a lavorare veniva stabilita nella misura di 1/4 della pensione per essere elevata ad 1/3 a partire dal 1958 dalla legge 55 del '58. Dal 1965 la legge n. 903 disponeva la abrogazione di qualsiasi trattenuta in modo che da tale anno i pensionati occupati presso terzi hanno potuto beneficiare completamente della retribuzione e della pensione.

Il D.P.R. n. 488 ripristinava la trattenuta totale dalla pensione di vecchiaia a partire dall'1.5.1968, lasciando una fascia di lire 15.600 a favore dei vecchi pensionati, mentre la legge 153 del 30.4.1969, che attualmente disciplina la materia, stabilisce una trattenuta limitata alla metà della differenza tra la pensione complessiva ed il trattamento minimo.

Solamente per il periodo 1.5.1968-30.4.1969, a seguito di molti ricorsi e azioni giudiziarie, una sentenza della Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del divieto di cumulo tra pensione e retribuzione e in base a tale sentenza l'INPS sta rimborsando le trattenute operate nel periodo anzidetto.

Secondo il nostro parere i diversi provvedimenti legislativi che hanno disciplinato la suddetta trattenuta vuoi estendendola a tutta la pensione, vuoi limitandola ad una parte di essa o non applicandola per niente, sono conseguenti a diverse convinzioni del legislatore: la pensione è un diritto derivante dai contributi accantonati a favore del lavoratore e quindi nessuna trattenuta va operata; la pensione è un diritto parzialmente derivante dai contributi accantonati a favore del lavoratore ed in parte derivante dal concorso dello Stato ed allora la trattenuta è parziale; la pensione è una retribuzione differita ed allora può subentrare alla retribuzione solamente dal momento dal quale quest'ultima viene a cessare.

Per noi la pensione è sì una retribuzione differita ma alla determinazione del diritto e della sua misura di essa concorrono i contributi del lavoratore oltre che un contributo dello Stato (904 miliardi nel corrente anno) e quindi della collettività che in base ad un principio di solidarietà sociale è tenuta ad aiutare coloro che vengono a trovarsi nello stato di bisogno per raggiunti limiti di età e per aver cessato di lavorare. Siamo quindi propensi per la giustezza di una trattenuta limitata ad una parte della pensione, quella virtualmente a carico dello Stato. Ed è proprio in questo senso che la vigente normativa ha disposto.

La destinazione dei contributi riscattati ai sensi dell'art. 51 della legge 153 non poteva essere diversa da quella di aumentare la pensione esistente; essi vanno riferiti infatti all'epoca alla quale sarebbero stati versati se non fosse esistita la esclusione dell'obbligo assicurativo per gli impiegati con retribuzione superiore ad un certo importo mensile. Per poter invece beneficiare della riliquidaizone della pensione di vecchiaia con il sistema di agganciamento alla retribuzione, la stessa legge prevede una ininterrotta prestazione di lavoro dalla decorrenza del pensionamento al 1.5.1969. Siamo perfettamente d'accordo con gli «amici pensionati» che l'onere per il riscatto è veramente esoso se si considera specialmente l'esiguità dell'importo richiesto per lo stesso riscatto dalla legge 633 del 1950.

Sebbene la legge 153 preveda la perequazione automatica delle pensioni a partire dal 1971, è stata formulata una ufficiale promessa da parte del Ministro del Lavoro in base alla quale, in considerazione del notevole aumento del costo di vita, l'aumento delle pensioni sarebbe stato disposto già dal corrente anno. Speriamo nella conferma da parte del prossimo governo.

Abbiamo in più occasioni denunciato l'irrisorietà degli assegni familiari. Questi sono assolutamente inadeguati sia per i lavoratori che per i pensionati (lire 4160 mensili per la moglie!). Non siamo riusciti a capire perché le associazioni sindacali, nelle recenti rivendicazioni avanzate, non abbiano incluso anche quella costituzionalmente equa di aumento del trattamento economico per i familiari a carico.

Riscatto inutile

«Desiderei sapere a che punto sono le pratiche di riscatto ai sensi del primo comma dell'art. 51 della legge 30.4.1969 n. 153. Nel caso mio si tratta del riscatto dei periodi dal 1.3.1926 al 1.o maggio 1939 nei quali avevo uno stipendio mensile superiore alle L. 800.» A. M.

In generale le domande di riscatto dei periodi scoperti di contribuzione, presentate dagli impiegati che fruivano di uno stipendio mensile superiore alle L. 800 sino al 30.4.1939 e superiore alle L. 1500 dal 1.5.1939 al 31.7.1950, sono in corso di esame presso la sede dell'INPS. Il calcolo della somma da versare è alquanto laborioso in quanto la somma stessa è posta in relazione ai diversi benefici pensionistici che il riscatto può determinare.

In particolare per quanto riguarda la lettrice dobbiamo affermare che il riscatto per lei non apporterebbe alcun beneficio. Chi ci scrive infatti è titolare di una pensione integrata al trattamento minimo mensile di L. 25.000 che non verrebbe aumentata in relazione ai contributi riscattabili per il periodo 1.3.1926 - 1.5.1939. La pensione attuale infatti è stata liquidata sulla base dei soli contributi riscattati in base alla legge 1.2.1962 n. 35 (20-26) e la sua misura contributiva si aggira sulle 6000 lire mensili elevate al trattamento minimo di L. 25.000.

Aggiungendo i contributi che intende riscattare per il periodo 1.3.1926-30.4.'39 la misura contributiva mensile si aggirerebbe sulle L. 15.300 mensili che continuerebbero essere integrate allo stesso trattamento minimo di L. 25.000 mensili: spesa inutile quindi che sconsiglia in modo assoluto l'azione di riscatto ai sensi del primo comma dell'art. 51 della Legge 153.

Pensionata statale vedova di pensionato statale

«Circolano voci, fondate o meno, che alla legittima moglie di pensionato statale deceduto non compete la parte spettante di riversibilità se ambedue hanno prestato servizio presso la stessa amministrazione (in questo caso, postale) e da questa collocati in quiescenza per raggiunti limiti di età. Risulta che altre amministrazioni pure statali, marito e moglie, la vedova percepisce, come diritto, la quota di riversibilità della pensione del marito. E' mai possibile disparità di trattamento dei dipendenti statali, oppure sono voci allarmistiche». (Lettera firmata).

Non riteniamo possibile che la vedova di un pensionato dello Stato che sia titolare di pensione diretta per aver lavorato alle dipendenze della stessa amministrazione dalla quale dipendeva il marito, venga esclusa dal beneficio della pensione di riversibilità a seguito del decesso del marito.

Sarebbe un'iniqua sperequazione senza contare che il rapporto di impiego intercorrente fra il cittadino e le singole pubbliche amministrazioni è comunque un rapporto fra il cittadino stesso e lo Stato dal quale le singole amministrazioni dipendono.

Pensiamo che la notizia avuta dal lettore non trovi fondamento e saremmo veramente interessati e grati se la Direzione delle Poste che la ha collocato in quiescenza oppure la Direzione provinciale del Tesoro, sempre disposta ad una cortese collaborazione con il giornale, volessero darci qualche precisazione in merito.

Estratto conto paghe e contributi

«Prego un chiarimento circa la portata pratica dell'art.38 della legge 30 aprile 1969 n. 153 (pensioni). Giusta il 2.o comma di tale articolo il datore di lavoro deve, entro il 31 marzo di ogni anno consegnare al lavoratore un estratto-conto contenente l'indicazione della retribuzione corrisposta e dei relativi importi versati nell'anno precedente all'INPS a favore del lavoratore stesso per la assicurazione generale obbligatoria per la vecchiaia e invalidità, con l'indicazione distinta di quelli trattenuti sulla retribuzione a di quelli versati a suo carico.

«Poiché nel Mod. G.S. 2, con cui si fanno i versamenti all'INPS, sono compresi anche i contributi all'INAM e alla GESCAL — oltre al contributo base, a quello F.A.P. ed a quello per gli assegni familiari — vorrei sapere se nello estratto-conto si devono indicare tutti gli importi compresi in tale modulo e tutte le trattenute operate ai lavoratori o se l'indicazione va limitata ad alcuni soltanto di tali contributi; ed a quali in quest'ultimo caso». G.D.

L'INPS non ha ancora impartito istruzioni per l'applicazione del 2 comma dell'art. 38 della Legge 153/69 che prevede l'obbligo da parte del datore di lavoro di consegnare, entro il 31 marzo di ogni anno, al lavoratore dipendente un estratto-conto contenente l'indicazione della retribuzione corrisposta e dei contributi versati all'INPS nell'anno precedente. La retribuzione da indicare è quella corrisposta al lavoratore, sia in denaro che in natura al lordo di qualsiasi ritenuta. Le somme escluse dal computo della retribuzione sono solamente quelle elencate nell'art. 12 della citata legge.

I contributi da riportare dovrebbero essere, a nostro avviso, solamente quelli «base» di tabella afferenti all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS) ma, poiché la legge pretende l'indicazione distinta di «quelli trattenuti sulla retribuzione e di quelli versati a suo carico», per il momento, salvo diverse comunicazioni il datore di lavoro indichi separatamente: 1) il contributo dovuto al F.A.P. a carico del lavoratore (6,90% dal 1.o agosto 1968); 2) il contributo «base» di tabella e quello dovuto al F.A.P. a suo carico (13,75% dal 1.o agosto 1968).

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 15 corrente, escursione in Valbruna con salita al rifugio Fratelli Grego. Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 marzo gita sciatoria a Tarvisio. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 marzo gita sciatoria a Forni di Sopra per il 1.o gruppo dei ragazzi ESCAI ed eventuali familiari. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan.

LE CONVERSAZIONI DI PADRE ANDREOLI

Nelle opere di Cristo è confermata la sua parola

Si conclude domenica il ciclo di catechesi

Non è cosa da poco scoprire che, stando ai dati obiettivi e sicuri, Gesù Cristo, si è proclamato vero Figlio di Dio e come tale, sia pure con atteggiamento opposto, è stato accolto dai più rappresentativi suoi contemporanei. Necessità perciò di ulteriormente domandarsi — ha affermato con la solita coraggiosa lucidità Padre Andreoli — quali garanzie di verità abbia questa affermazione di Cristo: oggetto specifico della quarta catechesi adulta tenuta domenica 8 marzo u.s. in San Giusto.

Cristo stesso ha anticipato i suoi interlocutori di allora e di sempre con una indicazione tagliente e precisa: «Le opere che il Padre mi ha dato da compiere, proprio queste opere che faccio, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato... Se non facessi le opere del Padre mio non credete... Ma se le faccio, non volendo credere a me, credete alle opere...».

Ecco dunque la convalida: i miracoli chiari, precisi e leali che Cristo ha compiuto davanti a tutti con la massima semplicità e i più sproporzionati interventi. Non giochi magici o sogni illusori, ma fatti concreti che domandano solo lealtà e attenzione per rivelare il loro valore. Né la scienza, quella autentica e profonda, ha nulla da obiettare dato che, essendo questi fatti al di là dell'esperienza naturale delle cose, non possono cadere sotto il suo dominio. Segno di Dio, dato alla connessione permanente ed esplicita tra questi eventi e l'affermazione di Cristo. Non si tratta qui di giocare con le parole cambiando i termini della realtà: si tratta di ben capire che significa con una parola e un po' di saliva far vedere a un cieco nato, e con un semplice comando far ritornare i morti dal sonno profondo della morte. Le famose forze occulte della natura non hanno ragione d'essere perché non si tratta di scopi scientifici da utilizzare, ma di un messaggio da accettare o rifiutare. Cristo non è un anticipatore dei nostri laboratori: è un oblatore di una salvezza per il più profondo di ogni uomo.

Miracoli — ha poi precisato l'oratore — che hanno la massima espressione nella Risurrezione di Cristo stesso dopo la sua morte. Sono passati i tempi nei quali con ridanciana faciloneria di pseudoscienza si poteva parlare di morte apparente, di trafugamento di cadavere, di illusione o razionale o sentimentale: la verità di questo fatto è oggi evidente e precisa per ogni persona che voglia stare ai fatti e non soggettivamente sognare cose mai avvenute.

E' quindi ben comprensibile la ostinata proclamazione di questo fatto da parte di tutta la Chiesa primitiva, specialmente l'insistenza martellante con la quale i testimoni del ritorno di Cristo dalla morte, senza mai aver avuto neppure un cenno di contestazione contraria, hanno continuato ad affermare il fatto di fronte ad amici e ad avversari di Cristo, soprattutto davanti al Sinedrio. Per questo i documenti più antichi ne parlano con evidenza così solare come il famoso testo di Paolo ai Corinti.

Concludendo, ancora una volta P. Andreoli ha affermato che suo compito non è quello di imporre un credo a nessuno, ma onestamente sottoporre i fatti così come sono, ad ogni rigorosa ricerca, perché, — sono sue parole — «non posso appianare per voi tutte le strade; posso solo indicarvi quella della ricerca perché ognuno possa scoprire da sé il suo cammino. Passare dalla cognizione di queste cose ad accettare Gesù come guida della nostra vita non è passo sempre facile. In queste domeniche Cristo ha camminato verso di noi: è giunta l'ora nella quale noi dobbiamo camminare verso di lui, il solo che veramente rispetti la nostra libertà».

Domenica prossima, 15 marzo, si concluderà il ciclo con l'ultima catechesi. Tutti coloro che hanno seguito questa ricerca si sono questa volta trovati di fronte ad una offerta di fede formulata non solo con rigore ineccepibile, ma anche con una pazienza ed un amore fraterno che non possono non commuovere in questi tempi nei quali tanto si parla dell'uomo ma che all'uomo poca autentica fraternità si offre.

CUOCHI ESPERTISSIMI AL FESTIVAL DELLA CUCINA MARINARA

ARMATI DI PIATTI PRELIBATI SONO SCESI IN GARA SULL'«EUROPA»



Le vallette Annamarie e Jacqueline, per il piatto «rombi alla piranese» presentato al Festival

Abbiamo da Venezia:

La cucina di terra è salita a bordo e si è adattata molto bene. Abbiamo trascorso numerose ore fra ieri e oggi nell'attrezzatissimo regno del capo cuoco della m/n «Europa», Massimiliano Callin, che gentilmente ci ha permesso di seguire le fasi più interessanti della preparazione dei piatti dei concorrenti al Festival della cucina marinara. Ci siamo trovati così in mezzo ai cuochi di bordo e ai cuochi di... terra. Ma diciamo subito che non c'è stato assolutamente... conflitto.

Agitazione comprensibile quindi fra i sei di ieri sera che erano i primi a scendere in lizza e a presentare le loro creazioni. Si trattava del ristorante «Da Remigio» di Costermano (uno dei migliori ristoranti del Garda) con il «risotto con la tinca» accompagnato da un Torre Giano Bianco; del caratteristico «Da Romano» di Viareggio che ci ha fatto assaggiare degli «Spaghetti Versilia» (olio, aglio, zenzero, vongole del Tirreno, pomodoro, sale, pepe e prezzemolo: le vongole si mettono a cuocere in teglia con olio d'oliva, zenzero e aglio; si aggiunge quindi pomodoro, sale, pepe e prezzemolo, si lascia cuocere il tutto a fuoco lento per circa un'ora; pronti gli spaghetti al dente, in giusta dose, si versa l'intingolo marinaro) con un sostenuto Greca Bianco del Consorzio Colline Pisane San Torpè; della «Lanterna» di Brindisi (città nella quale si concluderà la manifestazione) con un curioso «Maccheroncini neri alla pugliese» (la pasta portata appositamente dal proprietario Pino Nobile in un contenitore studiato appositamente per mantenere il tutto fresco) abbinati a un corporoso Mitrano Rosso; della «Manuelina» di Recco con una «Zuppa di datteri», un preziosismo se si pensa che i datteri di mare si pescano solo a Lerici, incastrati nella roccia a sette od otto metri di profondità e che per maturare hanni bisogno di trenta - quarant' anni (qualcuno di quelli gustati ieri superavano la cinquantina, ci ha detto il proprietario Gianni Carbone): il vino servito per questo «matrimonio» era un Aghiloia Bianco. Gli ultimi due concorrenti di ieri sera ci hanno mostrato poi delle «Conchiglie Saint Jacques alla Rocca» e il «Rombo alla piranese». Il primo creato da Beppe Rocca del Sans Souci di Gardone Riviera (una rivelazione, definito l'enfant prodige del Festival della cucina marinara 1970 avendo solo 25 anni, coadiuvato dall'altrettanto giovanissimo chef Gianni Pedrinelli), per il quale piatto era stato scelto un Soave Bianco della Tenuta Masi; il secondo si trattava di un concorrente di casa nostra: Lino Ravalico.

Il piatto, lavorato a lungo dal suo chef Aldo Cucco coadiuvato da Loris Zecchina (un amico dei due, e lo ha dimostrato salendo a bordo qui a Venezia per aiutarli, proprietario del ristorante «Ai Padovani» della città lagunare), ha fatto colpo. Doppiamente colpo, dato che Lino Ravalico del ristorante «Il Giardinetto» di via San Michele, che si definisce «figlio dei fiori», ha presentato il «rombo alla piranese» con una decorazione raffinata e una ricetta ricercata e assai fine, quindi ha entusiasmato i presenti facendosi accompagnare da due graziose fanciulle, la spilungona senegalese Annamarie e la sofisticata Jacqueline.

Max Ferrara, il sommelier che per tutto il Festival sta coadiuvando gli organizzatori per la presentazione dei vini (dalla cambusa sino all'ultimo tocco dell'assaggio prima di servire il vino scelto per ogni piatto ai membri della giuria), è stato bersagliato dai flash dei fotografi e dei cineoperatori che lo hanno voluto ritrarre insieme con il «trio» del «Giardinetto». Ci siamo fatti ovviamente dare la ricetta: soffriggere cipolle, aglio, pomodori, prezzemolo, funghi naturali (il tutto tagliato finemente), sale, pepe, Worchester sauce, olio, in un grande tegame; quindi il rombo va tagliato e pulito e cotto; a parte si prepara una salsa (assai delicata) liquida (con besciamella e uova con aggiunta finale di «estragon» ovvero di «dragoncello»). Il tutto si versa su un piatto di portata con le salse di contorno. Vino scelto in questa occasione il Verdicchio bianco.

Oggi — come dicevamo all'inizio — si sono presentati in due tornate (mezzogiorno e sera) i rimanenti undici concorrenti: l'Approdo di Duino, la Cantinella di Ostra, la Carola di Agropoli, Conti di Reggio Calabria, Dall'Amelia di Mestre, El Faro di Cecina Mare, La Lampara di Como, Ca' del Pino di Ravenna, Da Gianni di Genova, Gino in Trasteverere di Roma e il Bragozzo di Trieste. Abbiamo avuto quindi in gara ancora due triestini. Giornata intensissima anche per i membri della giuria condotta dal collega Giovanni Vicentini della RAI-TV.

F. Z.

CONFERENZE

Elio Bartolini stasera al C.C.A.

Un gradito ritorno, quello di Elio Bartolini, scrittore e cineasta di larga fama, che nella nostra città ha vissuto e dove annovera un folto gruppo di amici. Bartolini parlerà questa sera, alle ore 18.45 nella sala del CCA, in piazza Verdi 1, sul tema «Esperienza diretta col cinema: registi e sceneggiature».

Il soggettista cinematografico è anche scrittore di fama, ma in questo interessante incontro, Elio Bartolini preferisce intrattenere il pubblico sulla sua attività di cineasta, che lo ha portato a contatto con un mondo vivo com'è quello del cinema. La manifestazione è promossa della Sezione spettacolo del circolo della cultura e delle arti

Il prof. Angioletti al Liceo «Dante»

Sotto gli auspici dell'Associazione pedagogica italiana, sezione di Trieste, stasera, alle ore 18.30, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», il prof. dott. Giuseppe Angioletti, Provveditore agli Studi di Trieste, terrà una conversazione sul tema «Aspetti e problemi della riforma della scuola secondaria superiore».

L'adolescenza vista dal medico

Su «L'adolescenza dal punto di vista del medico» ,il dott. Bruno Pascalis parlerà oggi, alle ore 17.30, nella sala di via S. Anastasio 14, in occasione degli incontri per genitori degli alunni delle scuole medie organizzati dall'Associazione «Famiglia e Scuola».

LE SUE VALIGIE CONTENEVANO ANCHE DROGA E UN MITRA

Ebbero buon fiuto i finanzieri alla vista del giovane viaggiatore

Due anni e quasi nove mesi di carcere e 299 mila lire di multa

Quasi due chilogrammi di hascisc in tavolette, un mitra e due caricatori con 80 cartucce, un paio di riviste «porno», quaranta paia di calze di seta e otto orologi: non è, come potrebbe sembrare, la merce della bancarella di un mercato arabo ma il contenuto delle valigie dello studente (oppure barista? la cosa non è stata chiarita) Bruno Del Bello di 24 anni, abitante in via delle Sette fontane 5. Il giovanotto, arrestato il 26 agosto scorso, è stato ora giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Battestin, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Rachelli. Le imputazioni sono varie e pesanti: detenzione di stupefacenti da immettere sul mercato clandestino, violazione dei divieti di importazione dello stupefacente stesso, detenzione e porto di un'arma da guerra, che introdusse nello Stato con un mezzo — un treno — sul quale c'erano altre persone, detenzione di materiale «cochon» per farne commercio, contrabbando e evasione all'IGE.

Il Presidente riferisce che il mattino del 26 agosto scorso, due finanzieri fermarono il Del Bello alla Stazione centrale, dov'era sceso da un treno proveniente da Monaco di Baviera e, dopo avergli chiesto se aveva qualcosa da dichiarare, lo accompagnarono nei loro uffici. I bagagli furono aperti e saltò fuori la scottante merce di cui diciamo sopra. Il giovanotto si affrettò a giustificarsi dicendo che la canapa indiana o hascisc che dir si voglia gliela aveva regalata un misterioso studente olandese incontrato a Monaco, le riviste erano un altro omaggio, il mitra l'aveva trovato, e le calze e gli orologi erano destinati ai parenti.

Il Del Bello incominciò poi a narrare la propria avventurosa esistenza: nell'agosto del '68, lasciò il bar di Trieste dove aveva lavorato per un certo periodo e si trasferì in Germania, occupandosi in un locale. Nell'estate successiva fu colto improvvisamente dalla smania di conoscere il mondo, e piantata in asso la macchina per gli espressi, si recò in Austria, Jugoslavia, Bulgaria, Turchia, Persia e Afganistan, da dove fece ritorno in Germania prima e a Trieste poi. L'aria di casa non gli andava più bene, e dopo qualche settimana si rimise in viaggio per la Grecia. Ad Atene conobbe un signore inglese che lo invitò a seguirlo in Egitto e nel Libano, ed egli accettò. Da Beirut se ne tornò poi in aereo a Francoforte, proseguì per Monaco, e infine prese il treno per Trieste. Ma non per mettervi radici: aveva già in progetto un viaggio in Romania.

A domanda del dott. Ligabue, l'imputato dice: «Nel locale "Città 2000" di Monaco, uno studente olandese mi regalò le tavolette che vennero poi riconosciute per hascisc». — P.M.: «Ma lei lavora?». — Imputato: «Ho sempre lavorato, solo ultimamente, per spirito d'avventura, andai verso l'Oriente, viaggiando per lo più con l'autostop e con mezzi di fortuna. Non avevo alcuna intenzione di dedicarmi al traffico di stupefacenti». — Presidente: «Ma la droga?». — Imputato: «Come mi spiegò l'olandese, ritenevo non fosse nociva. Il mitra lo trovai in un cespuglio all'estero, e rientrato in Italia, avevo intenzione di buttarlo via. Le riviste mi servivano per uso personale».

Il P. M. tiene la propria requisitoria e fa rilevare le strane attività dell'imputato-giramondo. Concludendo, il dott. Pascoli propone che il Del Bello venga condannato a complessivi cinque anni e nove mesi di reclusione e 660 mila lire di multa. Il difensore, avv. Antonini, sostiene che è senz'altro da escludere la circostanza aggravante contestata per l'arma, chiede l'assoluzione per la detenzione delle riviste particolari, e per il resto la concessione delle «generiche» e il minimo della pena.

Concesse all'imputato le attenuanti sollecitate che si ritengono prevalenti sull'aggravante per l'arma, e concessagli per quest' imputazione una diminuente prevista dalla legge 2 ottobre '63, il Tribunale lo condanna a due anni, otto mesi e 20 giorni di reclusione, 299 mila lire di multa, ordina la confisca della merce, lo assolve infine, per insufficienza di prove dall'accusa di detenzione di materiale pornografico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marcella Cadelli, nel II anniversario, dalla figlia Maria e dal genero Romano Burlo 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Luigia Cecada, nel II anniversario (13/3), dalla cugina Antonia Vitiello 1000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giorgio Cuzzi, per il compleanno, dalla moglie Alessandra 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gianna Nicolausig da Benet, Pisleri, Murri e Bevilacqua 4000 pro Banca del sangue.

In memoria di Marina Bliznakoff da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»): da Dora Oberti di Valnera 5000, da Giovanni ed Elsa Anzellotti 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000, da Lucio e Flora Benetti 3000 pro Centro tumori; da Fedor e Gioconda Clemen 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giorgio e Maria Eugenia Oberti 5000 pro Istituto «Don Gnocchi» - Milano.

In memoria di Benedetto Degrcssi da Irene Stibelli 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Gaby e Maxy Pieri 3000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Bruno Galletti da Franco ed Eva Zenari 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio e Silvana Ferrucci 10.000, da Ricco e Kitty Klugmann 3000 pro Centro tumori; da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro CRI; da Lylia e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dal Collegio degli agenti di affari in mediazione 5000 pro Fondo «Del Toso».

In memoria di Attilio Ugolini da L. G. Suppini 5000; dai dipendenti dei Servizi stampa del Commissariato del Governo 14.500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Argeo Martini dai compagni di Elena 9500 pro Liceo «G. Galilei» (cassa scolastica).

In memoria di Giulio Mayer dalla famiglia Rupini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Elena Klugmann 3000 pro Beneficenza israelitica; da Ricco e Kitty Klugmann 3000, da Pierina Guttmann 1000; dalla famiglia Cohen-Pesce 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Antonia Mioni dalle cugine Antonia, Lina, Ermide e Maria 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del prof. dott. Marino Lapenna dalla Rispettabile Loggia Italia 50.000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»).

In memoria di Enrico De Stradi dalla moglie e dal figlio 5000 pro UNITALSI.

In memoria della piccola Patrizia Bresaz dalla classe III E della Scuola «E. De Amicis» 10.500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Spigolotto Franellich da Maria Lesecchi 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di una cara persona da Emilia Fragiacomo 20.000 pro Unione degli istriani (celebrazione tartiniana).

In memoria di Eva Maramaldi da Ida Bisaz (Zurigo) 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

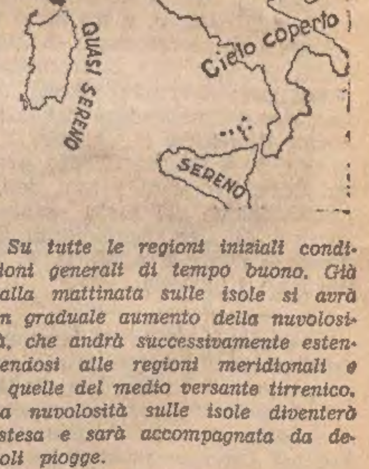
In memoria di Ida Greatti ved. Pontoni da Virginia, Alice e Olga Cesca 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anna e Giovanni Valle 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Teo Della Pietra dai figli Silva e Gastone 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Paola Civran da Albina Derosa 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Sovran da Italia Mengaziol 5000 pro ECA, 5000 pro Federazione nazionale istituzione pro ciechi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni iniziali condizioni generali di tempo buono. Già dalla mattinata sulle isole si avrà un graduale aumento della nuvolosità, che andrà successivamente estendendosi alle regioni meridionali e a quelle del medio versante tirrenico. La nuvolosità sulle isole diventerà estesa e sarà accompagnata da deboli piogge.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli vari tendenti a orientarsi intorno Sud e rinforzarsi sulle isole e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: generalmente poco mossi, ma con moto ondoso in aumento sui Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, basso e medio Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 14; Verona 2, 10; Trieste 4,4, 9,1; Venezia 5, 8; Milano 1, 11; Torino —4, 12; Genova 4, 13; Bologna 0, 9; Firenze 4, 12; Pisa 4, 12; Ancona 4, 6; Perugia 1, 7; Pescara 7, 15; L'Aquila 0, 7; Roma Nord 3, 13; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 0, 6; Bari 10, 14; Napoli 6, 12; Potenza 0, 4; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 4; Palermo 1, 13; Catania 11, 16; Alghero 8, 12; Cagliari 7, 14.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani la «Cristoforo Colombo» - Sono previste altre navi sulla rotta Grecia - Turchia - Levante e per la Libia - Arriverà prossimamente la «Savannah»

Nel Lloyd Triestino

E' partita questa notte la motonave «Isarco» della linea India-Pakistan dopo aver imbarcato prodotti chimici, acciaio, carta e macchinario.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Parte domani il transatlantico «Cristoforo Colombo» adibito alla linea espresso per New York con a bordo buone quantità di merci pregiate e macchinario.

Nell'Adriatica

Sono partite questa notte le motonavi «S. Marco» ed «Ausonia» adibite rispettivamente alla linea Grecia, Turchia e Libano, Cipro, Turchia, con un carico di filati, tessuti, macchinario, alimentari ed automobili.

Domani arriverà la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia, con a bordo cotone e tabacco; la «Chioggia» lascerà Trieste il giorno 18, dopo aver imbarcato ferramenta, prodotti chimici e macchinario.

D'Adda e la Libia

I collegamenti della Abdon d'Adda con la Libia potranno essere aumentati quando il mercato libico sarà ritornato alla normalità. E' noto che il nuovo governo libico — rileva la I.W. di Vienna sta attraversando un periodo delicato a causa del passaggio dalla forma liberista dell'ex-reame a quella socialista del gen. Ghedafi. Quest'ultimo ha nazionalizzato due banche italiane, ha proibito la formazione di imprese estere, ha fatto rimpatriare molti tecnici italiani, ha bloccato i depositi bancari ecc. In sostanza le industrie ed il commercio si trovano in una fase di transizione e di risistemazione. Ogni atto commerciale con l'estero deve ottenere il benestare delle autorità centrali.

In tale situazione — nota il D. U.Z. di Amburgo — gli esportatori centro-europei spediscono le forniture solo verso pagamento garantito da primaria banca europea. Indubbiamente — rileva il giornale di Amburgo — a poco a poco il commercio estero libico va riprendendo un ritmo più accelerato.

La Abdon D'Adda che con nove navi, di cui quattro di proprietà triestino-monfalconese, collega Trieste con Tripoli, Bengasi, Derna e Tobruk (oltre Tunisi e Sfax), ha programmato di inserire sulla rotta altre due motonavi, allorquando la Libia sarà entrata in piena normalità.

Verrà potenziata la Sarliss

L'impresa Sarliss and Co. del Pireo, che da moltissimi anni espleta dei servizi diretti di linea fra l'Alto Adriatico, la Grecia, la Turchia ed il Levante, metterà in esercizio il prossimo maggio la motonave «Euterpe» di 2500 tonn. di portata lorda, per incrementare i collegamenti fra Trieste e le aree servite dalla impresa stessa. E' probabile che entro l'anno entri in attività un'altra nave modernissima.

La Sarliss and Co. espleta quattro partenze mensili per la Grecia-Turchia, da tre a quattro per Famagosta-Beirut, due per il porto siriano di Lattakia, due per lo scalo turco di Mersina e due collegamenti mensili per il Dodecanneso ad Iraklion. Entro il corso dell'anno, l'impresa ellenica, appoggiata alla U. Bos, disporrà di 12 navi in servizio regolare.

E' arrivata ieri sera la «Pelor» con oltre 500 tonn. di arachidi; imbarca per la Grecia circa 300 tonn. di merci varie. Domenica sarà in porto il «Pelasgos» per imbarcare per Pireo-Istanbul circa 600-700 tonn. di general cargo. Per il 16-17 è attesa la «Ilona» che caricherà per Kiatan, Pireo e Rodi. Seguirà il 18-20 la «Kiriaki» per il Pireo - Volos - Salonicco; indi il 25-26 la «Georgios» che accetterà merci per il Pireo-Istanbul. Questo per quanto concerne il settore greco-turco. Da rilevare che le unità della Sarliss entrano a pieno carico di minerali da sbarcare a Fiume, mentre escono pure a pieno carico da Trieste e Venezia.

Per quanto concerne la linea per il Levante, sono attese le seguenti unità: «Pelias» (15-20, per Famagosta, Beirut, Lattakia), «Pelops» (20-21, per Beirut-Lattakia ed Anatolia) e «Pellini» (25-26, per Beirut, Famagosta e Mersina). Per le prime due unità è già assicurato il «full» in partenza.

Gli agrumi levantini

Finora gli arrivi di agrumi da Israele, dai paesi arabi e da Cipro, nonché da altri Stati levantini hanno raggiunto delle quote superiori ad ogni attesa. La campagna è ancora in pieno corso ed è probabile che la cifra record della passata annata venga superata.

Arriva l'«atomica»

La «Savannah», dell'American Export Isbrandtsen Line, sarà in porto verso il 20 corr. con merci varie. Caricherà per New York e Boston 900 tonn. di varie, fra cui 200 tonn. di tabacco e molti elettrodomestici. Appoggio alla Adriatic Shipping.

Nella Ellerman Wilson

E' attesa per il 16 p.v. la mn. «Kar» che, proveniente dalla Turchia, sbarcherà circa 300 tonn. fra borace e nocelle. Caricherà per il viaggio di ritorno 500 tonn. di varie, fra cui carta, macchinari, acciaio ecc.

Per il 18 è atteso il «Denyzli» che prenderà a bordo 400 tonn. di carico generale per la Turchia. Le navi suddette appartengono alla compagnia turca di navigazione Naklyiati TAO di Isatnbul.

PASQUA
A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SANDOKAN E GLI ALTRI AL POLITEAMA ROSSETTI

Ma è anche divertente questo Salgari rivisitato

Con uno sbaffo di retorica si potrebbe dire che Emilio Salgari è sempre vivo nei nostri cuori. E non solo perché, ad intermittenze abbastanza regolari, egli venga fatto oggetto di rilanci editoriali, di aggiornamenti critici o di riti celebrativi, ma soprattutto perché è la qualità magica ed eternamente giovane dell'avventura che sembra non dover morire mai. Nonostante le radicali trasformazioni del costume, del gusto e delle mode, i ragazzi di oggi leggono ancora Salgari provando, più o meno, le stesse emozioni fervide e ingenue che prima di loro provarono i nonni e i padri. Ecco, siamo ai padri. Per gli adulti che cosa può rappresentare, oggi, quella leggenda di imprese inverosimili, quell'alveare di detti memorabili inventati dal vecchio Salgari? Chissà: forse la giovinezza del senno di poi filtrata attraverso l'immagine retrospettiva dell'epopea dell'infanzia che si rifrange in un «altrove», e si fa brivido inquietante, si fa commento e riflessione critica. Così che la meravigliosa favola di terre esotiche, di orizzonti sconfinati, dell'immaginazione aperta a tutte le possibilità (e impossibilità) dell'avventura e dell'ardimento, con la filza di eroi invincibili e massimamente irreali (i Sandokan, i Yanez, le Marianne, i tigrotti della Malesia ai biechi felloni inglesi o spagnoli ecc.) si ripiega in se stessa, ammaina le vele, truccata, capovolta nel bilancio esoso delle velleità sognate in veste da camera, in un'amara, burlesca rappresentazione da ventriloqui. Il mito di Salgari diventa allora come la conchiglia all'orecchio, che fuori del mare non ha perduto le sue voci e i suoi colori. Solo che adesso voci e colori hanno un timbro diverso, fanno intravvedere, dietro l'illusionistico paravento dell'avventura, l'ombra di crudeltà, inconsapevole ma non per questo meno pericolosa, che oscura il sogno borghese di evasione.

E' da codesta chiave di rilettura salgariana che è nata la commedia di Aldo Trionfo e Tonino Conte, «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan», messa in scena ieri al Politeama Rossetti dal nostro Teatro Stabile per la regia dello stesso Trionfo.

Qui dunque il gran rituale degli eventi e dei luoghi deputati dell'avventura — la giungla brulicante di agguati, il mare solcato da «prahos» pirateschi e da navi nemiche, il balenio dei kriss e delle scimitarre in un orgiastico mulino di teste mozzate e di petti squarciati ecc. ecc. — si trasferisce nel salotto borghese d'una borghesissima famiglia del primo '900, i cui membri (papà, mamma nonno, zio e cinque figli) diventano, nell'originale idea degli autori, non il «doppio» dei personaggi salgariani, ma i personaggi stessi, che dicono le parole e sciorinano il catalogo dei loro detti e proverbi memorabili, pur restando continuamente condizionati dalla vera natura, dai sentimenti e dalle comuni abitudini della loro disadorna esistenza borghese. Così, sul più bello d'una azione strepitosa, vediamo il padre-Sandokan leggere il giornale o correggere i compiti ai figli-tigrotti, oppure la madre-Perla di Labuan ingozzare d'olio di merluzzo i suoi rampolli-pirati sul più bello d'una scena col nonno-Lord Guillock, in un crescendo di situazioni in contropiede. Ed è da questo contrasto, impassibile ed equidistante, tra la convenzionalità del mediocre vivere quotidiano e la convenzionalità della retorica eroica, che spunta il gioco sottile e un po' velenoso della logica «imbecille» del massacro, gioco cominciato magari come innocuo antidoto contro il tedio della grigia esistenza ordinaria, nel chiuso cerchio delle pareti domestiche, e finito poi... Può finire ovunque e in qualsiasi modo con la suggestione dei motti letterariamente sublimi, con la tenerezza inconsapevolmente violenta e repressiva degli affetti familiari, a base di olio di merluzzo. Così il gioco diventa discorso serio sulla società: un discorso che Trionfo, del resto, aveva già avviato col suo personalissimo «Tito Andronico».

Salgari in tutto questo forse non c'entra, o c'entra ben poco. Ma offre ai due autori il pretesto, la materia bruta, per una specie di «conte philosophique», illuministico, spiritoso, riflessivo e, quel che pure importa, divertente.

Da questo suo «Sandokan» e compagnia, Trionfo ha tratto uno spettacolo di alto livello, in cui l'eleganza quasi puntigliosa dello stile si sposa felicemente al senso amaro della proposta. Numerosi sono i momenti che prendono per grazia rappresentativa e intellettuale. Valga per tutti (ma citiamo in estrema economia) l'ultima scena in cui i ragazzi-tigrotti, dopo la formidabile strage, ritornano al solito rito familiare, ricomponendosi nei lettini come in camerata (e i letti adombrano l'idea mortuaria della fossa), mentre i genitori passano dall'uno all'altro per il bacio della buonanotte.

Gli interpreti hanno secondato la fatica del regista con lena e bravura: Giulio Brogi, che esprime con chiara sensibilità i sogni segreti, le velleità e le frustrazioni del padre nelle sfuriate eroiche di Sandokan, Claudia Giannotti che accende la sua figura di mater familias al fuoco «divino» della Perla di Labuan, e poi Franco Mezzero, lo zio scapolo, che impersona Yanez con straripante umore, l'ottimo Lino Savorani nella parte del nonno-Lord Guillock, e tutti gli altri, Orazio Bobbio, Antonio Francioni, Valeriano Gialli, Ronnie Hall, Saverio Moriones, ardimentosi e lesti figli-tigrotti. Bella la scena di Giancarlo Bignardi e i costumi di Emanuele Luzzatti.

Successo meritatissimo, e da stasera le repliche.

G. B.

«Teorema» autorizzato in Argentina

Buenos Aires, 12

Il film «Teorema» di Pier Paolo Pasolini potrà essere finalmente proiettato in Argentina, essendo stato accolto il ricorso in appello presentato dalla casa distributrice del film contro la proibizione imposta dalla censura nel maggio 1969.

L'annuncio avviene nel momento in cui il regista e scrittore italiano è atteso, con Maria Callas, in Argentina per partecipare al festival cinematografico di Mar del Plata, dove il suo film «Medea» sarà presentato in concorso.

PRIME VISIONI

Un uomo chiamato cavallo

Mezzo secolo e più di western e di indiani su un piatto della bilancia di Hollywood, ma basta «Un uomo chiamato cavallo» sull'altro piatto perché venga ristabilito l'equilibrio. Il motivo è semplice: si tratta forse del primo intero film in cui con rigore storico ed etnografico si rende giustizia ai cosiddetti «pellerossa», bruciando in un unico falò malintesi e luoghi comuni di comodo sui «selvaggi», che in realtà erano gente cacciata dalla propria terra, e provvista inoltre di una cultura e di una civiltà tutt'altro che primitive. Lo conferma del resto la storia quando dice: «La società aborigena nordamericana era, in via generale, democratica, e gli Indiani delle Pianure si sottomettevano alla volontà della maggioranza. C'erano distinzioni di ceti, ma nessuna classe ereditaria».

La premessa non faccia pensare ad una tesi precostituita. Il film di Elliot Silverstein è sufficientemente arioso, moderno, lirico ed epico perché non rientri soffocato nel paragrafo di un pamphlet. L'aristocratico viso pallido catturato da una tribù Sioux, umiliato e offeso fino allo scatto della dignità e ai suo conseguente ricupero ma dall'atra parte, (cioè al rifiuto del ritorno), rappresenta una delle più stimolanti e suggestive avventure «en plein-air» che il cinema ci abbia dato. L'itinerario psicologico, avvolto nella azione e tessuto attorno a precisioni etnografiche di notevole contributo culturale, fornisce la chiave segreta del fascino di «Un uomo chiamato cavallo», in cui Silverstein (già avvertibile il suo estro nel piroteenico «Cat Ballou») non risparmia nessuna delle sue risorse — inclusi mestiere e astuzia — nella più aggiornata sintassi cinematografica, e comprendente anche la sicurezza di attori-base (Richard Harris e Judith Anderson) e la manovra perfetta, nel contorno, di autentici residuati pellerossa.

ma.

Il Trio «Musica rara» all'AGIMUS

Domani sabato, con inizio alle ore 18, si terrà nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) il concerto del Trio «Musica Rara». L'inconsueta formazione del complesso (clarinetto, fagotto e pianoforte) è motivo di grande interesse.

In programma musiche di Bach, Kreutzer, Dessau, Glinka. Ingresso libero ai soci dell'A.GI.MUS. e del Circolo della Cultura e delle Arti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 20.30

SANDOKAN

Regia di ALDO TRIONFO

AUDITORIUM

20.30 prima rappresentazione

CO' SON LONTAN DE TI

di VLADIMIRO LISIANI

Regia Francesco MACEDONIO
Scena: MARINO SORMANI
Costumi: SERGIO d'OSMO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Direttore Ottavio Ziino. Regista Carlo Piccinato. Coreografa Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Scene e costumi di Nicola Benois. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan» di Aldo Trionfo e Tonino Conte (da Salgari), regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino al 22 marzo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, prima rappresentazione: «Co' son lontan de ti...», commedia in dialetto di Vladimiro Lisiani presentata dal Teatro Stabile di prosa con la regia di Francesco Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547). Platea L. 1000 (ridotti 500), gallerie L. 400 (ridotti 200).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA: Tre concerti con artisti di fama internazionale. Oggi, alle ore 21, contralto Elena Cardas e chitarrista Ales Andryszak in: «Canti d'amore attraverso nove secoli». Seguiranno in aprile Orchestra da camera «Amati» e in maggio Duo Palm (violoncello) e Kontarsky (pianoforte). Soci ingresso libero, non soci Lire 2000 per i tre concerti. Orario della segreteria dalle 17 alle 20, sabato escluso.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16, ult. 22. Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti. Sospesi tessere e ingressi omaggio.
EXCELSIOR. Apertura 15.30 ultima 22.10: «La moglie più bella». Un film di Damiano Damiani con Alessio Orano, Ornella Muti, Tano Cimarosa, Joe Sentieri. Musiche di Ennio Morricone. Technicolor - Technoscope.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris, Dame Judith Anderson, Jean Gascon, Mann Tupou e Corinna Tsopei. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16: «Così dolce... così perversa». Technicolor con Jean Louis Trintignant e Carrol Baker. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Senza sapere nulla di lei» con Philippe Leroy, Paola Pitagora. Regia di Luigi Comencini. Technicolor. Techniscope.
RITZ. 15.30 ult. 22: «La mia droga si chiama Julie». Un formidabile trinomio: Catherine Deneuve, Jean-Paul Belmondo e Françoise Truffant. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
ALABARDA. 16.30: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, interpretato da un formidabile cast di attori: Franco Nero, Yul Brynner, Renato Rossini, Sylva Koscina e tantissimi altri. Film per tutti.

GRATTACIELO

CARROLL BAKER / JEAN LOUIS TRINTIGNANT in
COSI' DOLCE... COSI' PERVERSA

AURORA. 16.30. Dissequestrato ed in edizione integrale: «Violenza al sole» (Una estate in quattro). Un film di P. Vancini, interpretato da G. Gemma e R. Dexter. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30. Tante pazze, scatenate risate nell'ultimo straordinario successo comico: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate, scalcinate carriole» in technicolor con T. Curtis, T. Thomas e Bourvil. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16.30. Il più comico film dell'anno, due ore di continue risate: «Il nonno surgelato», con Louis De Funes, Bernard Alane e Claude Jensac. Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Giovani prede» (Il mito di Dafne e Cloe). Film passionale, con movimentate avventure e lotte sensazionali in un paese abitato da sole donne negli aspetti più curiosi ed eccitanti! Con Elena Procop e Jak Emanuel. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta, Elvis Presley nel technicolor: «A tutto gas». Domani: «Jerryssimo» con Jerry Lewis. Ult. giorno.
MIGNON. XX settembre. 16 ult. 22: «Ultimo colpo in canna» con Glenn Ford e Rolf Kennedy. Spettacolare film teatrale. Topolino. Genitori vedete coi figlioli. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi. Il più straordinario successo dell'anno. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Come, quando, perché» con Daniele Gaubert, Philippe Leroy, Horst Buchholz. Ideato e diretto da A. Pietrangeli. Può una donna amare ma sentirsi sessualmente insoddisfatta? Può sentirsi completa solo tra le braccia di un uomo che non ama? Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Mandato di uccidere». Un supergiallo in technicolor con Patrick O'Neal, Herbert Lom e Peter Van Eyck.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Django spara per primo» con Glenn Saxon e Fernando Sancho. Un western all'italiana drammaticissimo. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Roma come Chicago» con J. Cassavetes e G. Ferzetti. Colori. Viet. minori 14 anni.
ARISTON. 16: «Istanbul Express». Spionaggio internazionale in un avvincente technicolor con Gene Barry, Senta Berger e John Saxon. Domani: Tom e Jerry in: «C'era due volte».
ASTRA. 16.30: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Un eccezionale western in technicolor con Clint Eastwood, Susan Clark e Lee J. Cobb. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16, Technicolor: «I due figli» con F. Franchi e C. Ingrassia. Tutta una risata!
LUMIERE. Domani: «Ursus nella valle dei leoni».
MARCONI. 16. Terrore, erotismo, suspense: «Malenka, la nipote del vampiro». Technicolor con Anita Ekberg e John Hamilton. Viet. min. 14 anni. Domani: «Franco e Ciccio... ladro e guardias».
RADIO. 16: «Vedo nudo». Il più comico film dell'anno con N[illegible] fredi, Sylva Koscina ed E. M. Salerno. Technicolor. Il film non è vietato.
SERVOLA. 16. La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling». Scopecolor. Eccezionale successo con Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner e James Mason.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Stanlio e Ollio gli ereditieri», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VOLTA. 17: «Un maggiolino tutto matto». Il più divertente film di Walt Disney con Dean Jones, Michèle Lee e David Tomlinson. In Technicolor.

UDINE

ARISTON: «La mantide». Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «Un uomo chiamato cavallo». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Di pari passo con l'amore e la morte». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Goodbye, Mr. Chips». A colori. Ore 15.
ODEON: «Rosalino Paternò soldato...». A colori. Ore 15.
PUCCINI: «Fiore di cactus». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Le meraviglie dell'amore». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «La rivoluzione sessuale». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «La ragazza ye-yes» A colori. Ore 16.
FRIULI: «Kozara, l'ultimo comando». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Hellò Dolly» con B. Streisand e W. Matthau. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il clan dei siciliani» con A. Delon e J. Gabin. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Sangue chiama sangue» con F. Sancho e S. Forsyth. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Satiricosissimo», con F. Franchi e C. Ingrassia.
VITTORIA. 17.15: «Il primo premio si chiama Irene». Film inchiesta. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'amica» con L. Gastoni e G. Ferzetti. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La battaglia della Neretva» con Y. Brynner e S. Koscina. A colori.
AZZURRO. 17.30: «L'uomo venuto dalla pioggia» con C. Bronson.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le dolcezze del peccato» con T. Torday e F. Oliver. Vietato minori 18 anni. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «L'altra faccia del peccato». Vietato minori di 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Rebus» con L. Harvey, A. Margret e Pepe Calvo;

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il seme della violenza» con Glenn Ford, Ann Francis e Louis Calhern. A colori. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Queimada». Colori.
VERDI. 17: «La ballata della città senza nome».
SUPERCINEMA. 17: «Candy e il suo pazzo mondo». Technicolor.

AL RITZ

Un formidabile «trinomio»:
CATHERINE DENEUVE
JEAN PAUL BELMONDO
FRANCOISE TRUFFAUT



JEAN-PAUL BELMONDO
CATHERINE DENEUVE
in
LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE
regia di
FRANCOIS TRUFFAUT
Dal romanzo "Vertigine senza fine", edito in Italia da Mondadori
una co-produzione italo-francese:
Produzioni Associate Delphos-Rome
Les Productions Artistes Associés-Parigi
Les Films du Carrosse -Parigi

DYALISCOPE
copia della TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI EREDI» — V.le Miramare - Tel. 411325

RISTORANTE «AL CASTELLIER»
SISTIANA — Trattenimenti danzanti ogni sabato e domenica con il complesso «GLI ASSI». Festivi the danzante

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il cantaintavola; 19.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (16): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: La civiltà delle cattedrali; 20.45: A qualcuno piace nero; 21.15: Concerto sinfonico. Nell'interv.: Il giro del mondo; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore A. Cluytens; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Con Mompracem nel cuore; 10.15: Canta E. Vianello; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio - Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: Personale di A. Salvatore; 19.20: Come vi ho amato; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Libri-stasera; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: A piedi nudi (Vita di Isadora Duncan); 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 14.55: Musiche di Bach; 15.15: La caduta di Gerico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'adattamento nel mondo animale; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il cunicolo; 22.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Suoni e Watt» - Rassegna di complessi di musica leggera della Regione: «I Solitari» - Presentano G. Drabeni e G. Lughi; 15.35: «Il vento nel vigneto» - Romanzo sceneggiato di C. Sgorlon - 2.a puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 16.05: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali del prof. G. B. Pellegrini; 16.15: «Fra gli amici della musica: Trieste» - Proposte e incontri di G. Viozzi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione; 20: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il Jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buon umore; 9.30: Canti popolari italiani; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Cantano Tommy James and The Shondells; 11: Fogli d'album musicale; 11.30: L'orchestra Paul Mauriat; 11.45: Appuntamenti con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Concerto sinfonico; 18: Chiusura; 19: Le 12 chitarre di Buddy Merrill; 19.16: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno della cembalista Helma Elsner; 23: Chiusura delle trasmissioni.

o

Televisione jugoslava

9.35: TV della scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.45: TV della scuola; 16.10: Cultura generale; 17.45: «David Copperfield», telefilm; 18.15: Orizzonti; 19: Mosaico; 19.05: L'attuale società francese; 19.45: Zig-zag; 20: Telegiornale; 20.35: «Promontorio del silenzio», telefilm; 22.05: «Un po' io, un po' tu»; 23.20: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Storia.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Chimica.
12.00: Letteratura italiana.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo (sesta puntata).
13.00: L'Europa dell'estate breve - «Dove crescono gli iceberg».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Lanterna magica» - Programma di film, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo; b) «Il nanetto e la mugnaia» (da una fiaba dei fratelli Grimm).

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Incontri musicali romani - Concerto de «I Solisti Aquilani».
Gong.
19.15: Sapere - Vita moderna e igiene mentale.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremi.
22.00: «Il duello» - da un racconto di Puskin.
Break 2.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.
15.00: Pineto: Ciclismo — Tirreno-Adriatico - Terza tappa: Pescasseroli-Pineto.
16.00: TVM - Programma per i giovani alle armi - «Le Regioni d'Italia» - «Lavori d'oggi» - «Scopriamo la terra».
18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il capitan Coignet» - Sceneggiatura in sette puntate di Albert Vidalie (seconda puntata).
Doremi.
22.05: Incontro a Pasqua - Prima parte: «Il deserto».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dal «duello» di Puskin

«Il duello» (TV-1, ore 22) — Andrà in onda stasera questo telefilm polacco tratto dal celebre racconto di Puskin. Silvio, un giovane ufficiale ha sfidato a duello un suo rivale in amore: all'ultimo istante, vedendo il disprezzo di quest'ultimo verso la morte, si riserva di ucciderlo quando vorrà. Silvio lascia l'esercito e si ritira a vivere in campagna: un giorno, in una coppia di vicini, riconosce l'antico rivale assieme con la donna amata. Sconvolto dalla scoperta, l'ex ufficiale non resiste alla tentazione di recarsi nella casa dei vicini per mettere in atto il suo antico proposito. Ma non ucciderà l'uomo: avrà però modo di dimostrare in seguito che il suo comportamento, giudicato ingiustamente come vile, non era stato dettato da mancanza di coraggio.

il suo una voce sempre mesta e trasognata, cioè a senso unico? Ascoltando Alberto Ponce nel suo recital al C.C.A. per conto della sezione locale della Gioventù Musicale d'Italia, i limiti della chitarra non hanno ragione di sussistere. Non di spazio e luogo, poiché Alberto Ponce ha compiuto un excursus attraverso Spagna, Germania ed Italia toccando quasi tre secoli di musica. Non di linguaggio artistico, poiché lo dimostrano Bach con il suo Preludio, Bonporti con il suo lirico Adagio, Sor con la sua autoritaria Fantasia.

Quando l'interprete è sensibile e bravo come Alberto Ponce, il concerto è godibile ed attraente. Lo hanno mostrato i numerosi intervenuti alla serata che hanno festeggiato il concertista.

C. G.

STASERA PRIMA DELLA COMMEDIA DI LISIANI

La «fuga» da Trieste con titolo cantabile

Titolo cantabile quello della commedia di Vladimiro Lisiani «Co' son lontan de ti...» che si rappresenta stasera con inizio alle 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena. Non è la prima volta che l'autore concittadino sceglie per il suo cordiale approccio con il pubblico un verso legato ad una melodia popolare. C'è il precedente «Quel buso in mia contrada...» che si ricorda ancora con simpatia benché risalga a parecchi anni fa. Ma proprio nel lungo tratto di tempo che Lisiani ha trascorso lontano dalla «sua contrada» è maturata, assieme alla nostalgia per Trieste, la volontà di riprendere con accenti più commossi il filo del discorso interrotto.

Il tono fa la musica: e se le cadenze vernacole sono quelle che Lisiani ha sempre dimostrato di saper sfruttare con garbato umorismo, c'è nel sottofondo di «Co' son lontan de ti...» un'amarezza nuova. Ne sono rimasti colpiti sia la giuria del concorso per un lavoro teatrale in dialetto promosso dall'ENAL, che ha conferito a questa commedia il primo premio, sia il regista Macedonio cui il Teatro Stabile ha affidato l'incarico di metterla in scena.

Il tema sviluppato da Lisiani è attuale quanto scottante: la «fuga» da Trieste di troppi giovani che non riescono a mettere il proprio talento e la propria cultura al servizio della città in cui sono nati.

Alla vicenda daranno vita, nella cornice scenica ideata da Marino Sormani, una quindicina di attori: Cip Barcellini, Lidia Braico, Marisandra Calacione, Riccardo Canali, Giusy Carrara, Luciano Del Mestri, Fulvia Gasser, Aura Grisi, Mario Manolia, Alfredo Perich, Arlella Reggio, Franco Rossi, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta e Luciano Zuccolini. I costumi sono di Sergio d'Osmo.

Alla prima di stasera che avrà inizio alle 20.30 sarà presente l'autore. Domattina, nel corso di una breve cerimonia al Municipio, Lisiani riceverà il premio assegnatogli dall'E.N.A.L. provinciale, la cui iniziativa di indire un concorso per una commedia in dialetto fu presa sotto gli auspici del Comitato per le celebrazioni di Trieste '68.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Canzoni d'amore con Elena Cardas

L'avvincente cantante tedesca Elena Cardas, figlia di madre spagnola e di padre tedesco, sarà questa sera la protagonista sul palcoscenico dell'Istituto Germanico di Cultura. Pur di giovane età si è già esibita nelle più rinomate sale da concerto degli Stati Uniti, dell'Oriente e dell'Europa. Oltre a possedere una musicalità eccezionale, la Cardas ha una sensibilità particolarmente viva per la parola e nella «chanson» trova la forma di espressione a lei più congeniale, ma il suo registro di voce la ha permesso anche di cantare per esempio la «Winterreise» di Schubert, ciclo normalmente riservato alle voci maschili. Il repertorio e la capacità interpretativa dell'artista sono di affascinante originalità. Questa sera la Cardas si esibirà in un programma dal titolo «Canti d'amore attraverso nove secoli», presentati nel testo originale di ben dieci lingue diverse, dalla «Barcarola» italiana al «Non, je ne regrette rien» di Vaucaire-Dumont. Ad accompagnarla alla chitarra le sarà vicino il chitarrista céco Ales Andryszak, talento musicale prettamente slavo, che attualmente insegna al Conservatorio di Monaco.

Il chitarrista Ponce alla Gioventù musicale

Sulle orme dell'insuperato Segovia, una decina di ottimi concertisti proclamano al mondo concertistico la loro fede nella chitarra. E' uno strumento troppo legato ad un solo clima? E'

BEATO TRA LE DONNE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città di Messico — Secondo Festival della canzone latina nel mondo. Claudio Ville con la cantante dell'Ecuador Gisella Villagomez (a sin.) e la toscana Ada Mori, durante le prove

OGGI ALL'ALABARDA

UN FILM DI GUERRA
DI PROPORZIONI GIGANTESCHE
MAI REALIZZATO SINO AD OGGI

LA BATTAGLIA DELLA NERETVA

IN TECHNICOLOR

con un cast di attori di primissimo ordine:
FRANCO NERO — YUL BRYNNER
RENATO ROSSINI — SILVA KOSCINA

Film per tutti

OGGI ALL'EXCELSIOR

ANTEPRIMA MONDIALE

DOPO IL GIORNO DELLA CIVETTA
DAMIANO DAMIANI
HA DIRETTO IL SUO CAPOLAVORO



LA MOGLIE PIU' BELLA

regia di DAMIANO DAMIANI

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE una produzione PAC-EXPLORER FILM '58

BORSE E MERCATI

MILANO: RIFLESSIVO

Milano, 12

Mercato riflessivo con scambi poco attivi. La riunione è stata influenzata dalle notizie sugli ultimi sviluppi della situazione politica interna e dalle indiscrezioni su un aumento del costo dei riporti valutato attorno al 9 per cento. Gli alleggerimenti si sono evidenziati fin dalle prime battute e solo gli assicurativi, alcuni finanziari e le Mediobanca sono apparsi resistenti. Nei secondi prezzi le Toro, Centrale e Autostrade Torino Milano con la loro sostenutezza sembravano poter rianimare la quota ma i loro tentativi venivano annullati da una offerta fattasi più insistente. Col proseguire della seduta infatti i corsi si appesantivano ed il listino non riusciva a conservare i livelli iniziali. Nei confronti della vigilia denunciano flessioni di un certo rilievo le Assicuratrice, Broggi-Izar, Edilizia, Italcementi, Italpi, Lanerossi, Linificio, Gasnapoli, Olivetti, Smeriglio e Fond. Vita. In controtendenza le Unione Manifatture, Man. Tosi, Pirelli e C., Comp. Milano di Ass., Eternit ed Autostrade Torino Milano. Debole anche il reddito fisso, specie il comparto degli industriali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 306 milioni; obbligaz. 1.146.003.000; azioni 1.817.250.*

DOPOBORSA — Senza affari. Si valuta sulla base del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-3	12-3
Alimentari		
Certosa	2501	2501
Eridania	2792	2765
Ex Molini	920	920
Motta	5173	5150
Rom Zucc.	247.50	247.50
Rom Zucc pr.	434	434
Assicurativi		
Generali	85300	85000
L'Abeille	16030	1620
Ass Milano	19620	19980
Ass Mil. pr.	19080	19180
Ass Torino	16590	16600
Ass. Tor. pr.	14170	14140
Fond. Incendio	16930	16800
Fond. Vita	41210	40700
L'Assicuratrice	120850	119700
Ras	72950	72100
S.A.I.	45900	45610
Bancari		
Mediobanca	75100	75500
Chimici		
Anic	1152	1145
Brioschi	14700	14700
Gas Napoli	975	950
Caffaro	421	413
Erba	12200	12200
Erba pr.	8755	8715
Italgas	1161	1160
Lepetit ord.	9240	9160
Lepetit pr	9260	9250
Liquigas	189.50	190
Mira Lanza	46.800	46750
Ossigeno	3451	3430
Petrolifera	2400	2400
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12949	12800
Rumianca	1134	1124
Saffa	5145	5090
Sarom	1202	1209
Montedison	1037.50	1031
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1590	1580
E. Marelli	661	656
Sip	2930	2922
Tecnomasio	1163	1150
Terni Nuova	247	245.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2400	2398
Bastogi	2125	2113
Breda	3300	3251
Finmare	383.50	382
Finsider	673	672
Generalfin	970	968.50
Gim	5555	5455
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9275	9245
Invest	3226	3225
Italpi	2670	2605
La Centrale	6760	6719
Pirelli & C.	3550	3610
Sme	2433	2430
Stet	3340	3340
Sviluppo	2955	2950
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3934	3915
Beni Stab.	4937	4926
Bonif. Ferraresi	1714	1712
Co. Ge.	16400	16300
Habitat	2605	2600
Imm Roma	593	591.50
In. Edilizia	5100	4960
Milano Cen.	27450	27600
Risanamento	8580	8560
SACIE pr.	910.25	908
Silos Gen.	3880	3895

TITOLI	11-3	12-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1800	1800
Fiat	3428	3420
Fiat pr.	2290	2287
Nebiolo	600	600
Olivetti ord.	2810	2766
Olivetti pr.	2800	2776
Tosi Franco	6000	6000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5150	5050
Acc. Falck pr.	5370	5320
Broggi-Izar	1445	1412
Dalmine	939.50	934
Ilssa-Viola	2795	2810
Italsider	1055	1050
Magona	3550	3550
Metal. Italiana	4908	4865
M. Amiata	12550	12499
Pertusola	2880	2850
Siele	6903	6840
Trafilerie	1065	1050
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4948	4920
Cot. Cantoni	24590	24510
Olcese	390.50	391
Cucirini	7765	7680
De Angeli	6430	6448
Cascami Seta	7170	7170
Fisac	485	483
Lanerossi	3650	3590
Gavardo	2129	2109
Scotti	195.50	194
Linificio	590	571
Marzotto pr.	1201	1201
Rossari & Varzi	7102	7090
Rotondi	30200	30200
Man. Tosi	2400	2450
Pacchetti	429	424.75
Snia Visc.	3895	3882
Snia pr.	2994	2975
Bernasconi	—	—
Tilane	400	400
Unione Manifatt.	23300	24000
Trasporti		
Alitalia priv.	18905	18900
Nord Milano	3500	3490
L'Ausiliare	2830	2800
Mittel	1920	1900
Diversi		
De Ferrari	1529	1523
Cartiere Binda	42000	41600
» Burgo	20700	20610
» Donzelli	2325	2340
Cementir	2833	2797
Centen. e Zin.	359	361
Cer. Pozzi	205	202.25
Cer. Pozzi pr.	274.25	269
Cer. Ginori	644	635
Ciga	6740	6620
Acque Pot.	961	961
Eternit	3550	3590
Italcable	4081	4100
Italcementi	24450	24120
Cond. Acqua	746	737
Rinascente	360.25	359.25
Rinasc. pr.	278	277.50
Mondadori pr.	4385	4370
Pirelli S.p.A.	3236	3220
Rejna	1003	1003
Smeriglio	105	101
SES	4130	4105
SGES	1629	1629
Terme Acqui	1870	1870

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 marzo
Rendita	5%	91.40
Ricostruzione	3.50%	80.—
»	5%	93.75
Redim. Trieste	5%	92.—
Riforma Fond.	5%	85.85
Redimibile '54	5%	85.45
Edilizia scol.	5.50%	85.60
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.35
» » 1973	5%	94.—
» » 1974	5%	92.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.60
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.85
A FF SS 67/87	6%	84.25
» » » 68/88	6%	82.50
Op.Pub SS.A	6%	82.—
» » SS.B I	6%	83.80
» » SS.B II	6%	84.—
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	91.—
» » SS.C II	6%	82.—
» » SS.C III	6%	82.50
» » SS.aut.I	6%	82.70
ENEL 1965 I	6%	83.70
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	82.30
» 1966 II	6%	82.90
» 1967	6%	82.90
» 1968 I	6%	82.30
» 1968 II	6%	82.30
» 1969/89	6%	82.25
ENEL Eur 1965	6%	87.50
ENI 1965 II	6%	91.20
IMI FinIndMan	6%	84.90
IMI Autos.SS I	6%	82.80
IRI Sider I 1953	5.50%	98.70
Autostr.CC.63	5.50%	78.60
» » 65	6%	83.30
» » 67	6%	82.90
» » 68	6%	82.50
» » 68 II	6%	82.50
C.F d Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	76.50
» »	5.50%	78.40
» »	6%	81.70
» ss. I	6%	83.50

TITOLI		12 marzo
Op. ss. II	6%	82.90
» ss. III	6%	82.10
FF.SS 1952	5.50%	96.60
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	92.60
» 1959	5.50%	86.20
» 1960	5%	80.30
» 1961	5%	80.05
» 1965 I	6%	82.90
» 1965 II	6%	83.10
» 1966 I	6%	82.60
» 1966 II	6%	82.95
» 1967	6%	82.40
» 1969	6%	83.20
I.M.I. XVIII	6%	97.10
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	83.75
» XXII	5%	86.—
» XXIII	5%	80.—
» XXIV	5.50%	81.20
» XXV	6%	84.30
» XXVI	6%	82.10
» 1964	6%	91.20
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.20
» » 67	6%	84.80
ENI Gela	5.50%	86.50
» 1957	6%	98.—
» 1958	6%	97.—
» 1958/78	6%	92.30
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	85.70
» Sud 1959	6%	93.80
» Sud 1960	5.50%	89.10
» Sud 1961	5.50%	88.50
» Sud-IV	5.50%	84.40
» Sud-V	5.50%	84.40
» Sud-VI	5.50%	84.10
» Sud-VII	5.50%	88.90
» Sud-VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	91.60
IRI 1956/74	6%	97.30
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.—
» '57/77 (XX)	6%	95.30
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.—
» 1960/80	5.50%	83.50
» 1961/86	5.50%	80.20
» 1963/83	5.50%	81.20
» 1964/82	6%	84.50
» 1965/83	6%	84.30
» STET	6%	99.25
» Elet. opt.	5.50%	89.—
Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 586,25; corona danese 83,902; corona norvegese 88,08; corona svedese 120,912; fiorino olandese 173,257; franco belga 12,666; franco francese 113,487; franco svizzero 146,002; lira sterlina 1513,30; marco tedesco 171,31; scellino austriaco 24,32; escudo portoghese 22,095; peseta spagnola 9,016.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627; lira sterlina 1519,50; franco svizzero 146,20; franco francese 114,50; franco belga 12,43; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,46; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,05; corona danese 84,50; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 46,10, t p. 46; dracma greca t.g. 19,60, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6950-7400; oro 710-728; argento puro 37250-41250.

TRIESTE

Il mercato chiude la riunione su basi riflessive, con ulteriore diminuzione degli scambi. Indebolimento anche nel reddito fisso, dove molte voci sono in regresso. Titoli trattati: azioni 1300.

Bastogi 2111; Finmare 382; Finsider 672; Sip 2930; Sme 2430; Stet 3340; Ass. Generali 84900; Ass. Italiana 119700; Ras 72000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 3880; Viscosa priv. 2975; Dalmine 934; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3428; Fiat priv. 2285; Terni 245; Anic 1150; Liquigas 190; Montedison 1033; Beni Stabili 4925; Immobiliare 592; Pirelli S.p.A. 3220; Rinascente 359; Rinascente priv. 277; Confitex 915; Confitex priv. 1261.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso fra contrattazioni apatiche, con un volume che è sceso a 9,15 milioni di azioni scambiate contro i 9,18 milioni di mercoledì.

LONDRA

Sebbene il volume delle contrattazioni sia rimasto scarso, l'andamento dei corsi alla Borsa di Londra è migliorato e la chiusura è stata abbastanza buona nonostante che i capigruppo degli industriali non siano riusciti a mantenere le quote massime della giornata.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIFFICILE REDAZIONE DEL REGOLAMENTO ESECUTIVO

Andrà in vigore in ritardo la legge sull'assicurazione

Gli intoppi provengono dalla necessità di determinare un'adeguata meccanica del pagamento rateale dei premi

Roma, 12

Una serie di elementi induce oggi a ritenere che l'entrata in vigore della legge sulla obbligatorietà dell'assicurazione auto non potrà avvenire nel termine previsto del 1.o gennaio 1971. La legge 24 dicembre 1969, n. 990, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio scorso, infatti, stabiliva che la operatività del provvedimento si sarebbe avuta 180 giorni dopo la pubblicazione della legge: cioè, 180 giorni per l'uno e 180 giorni per l'altro termine, con inizio d'attività da un anno dopo la promulgazione della legge, cioè all'inizio del 1971.

La norma che stabiliva il termine dei sei mesi per il regolamento viene però, dai tecnici del Ministero per l'industria, il commercio e l'artigianato, definita di semplice prescrizione e non di assoluta tassatività. Questo fatto, unito a una certa complessità degli studi applicativi, rende legittima la previsione di un rinvio.

Gli elementi tecnici che hanno determinato il rallentamento della formulazione del regolamento sono diversi. Vi è anzitutto quello relativo al pagamento rateale dei premi: elemento che — con i premi di polizza «bloccati» a tariffa sotto la vigilanza del Ministero — sarà in avvenire l'unico elemento di concorrenza. Senza possibilità di applicare sconti, cioè le compagnie tenteranno di acquisire clienti concedendo dilazioni nei pagamenti (semestrali, trimestrali, addirittura mensili) contro una validità annuale della polizza. Questo significa che il certificato di assicurazione (da unire al libretto di circolazione) e il contrassegno (da applicare al parabrezza) dovranno essere compilati ad ogni pagamento. Secondo la legge infatti dal certificato e dal contrassegno devono risultare «il periodo di assicurazione per il quale sono stati pagati il premio o la rata del premio». Poiché tutte le maggiori compagnie hanno da tempo meccanizzato la compilazione di questi documenti, è facile intuire l'aggravio di lavoro che loro deriverebbe da compilazioni manuali (per rilasciare i documenti al momento del pagamento rateale).

Allo stato attuale, alcune società hanno ipotizzato o costituito società finanziarie, il cui scopo sarebbe quello di anticipare alla compagnia l'intero premio annuale di ciascuna polizza e di curare poi il recupero in modo dilazionato dal cliente. Si tratta però di una materia ancora da definire esattamente e allo stato più di progetto che di concreta attuazione. Inoltre, le compagnie stanno esaminando, con i rappresentanti dell'INA e del Ministero, le modalità e i principi cui dovrà ispirarsi l'attuazione della legge. Ciò in particolare per la parte in cui si prevede, per l'INA, il compito di rilevare statisticamente i rischi assunti dalle imprese, i sinistri verificatisi e ogni altro dato utile alla conoscenza dell'andamento del settore. E' un compito questo che i tecnici ritengono esplicabile solo con la ricostruzione — da parte dell'INA — dell'intera contabilità assicurativa di tutte le società abilitate e, quindi, con la creazione di una grossa e moderna struttura di rilevazione ed elaborazione.

LA FIRMA A LONDRA: 200 MILIONI DI DOLLARI

Da un consorzio estero un finanziamento all'I.M.I.

All'operazione partecipano ventidue grandi banche
Servirà per potenziare programmi di investimento

Londra, 12

Il preannunciato accordo per un prestito di 200 milioni di dollari concesso all'Istituto mobiliare italiano da un consorzio formato da 22 delle principali banche internazionali è stato firmato stamane a Londra negli uffici della Manufacturers Hannover Limited, capofila del consorzio.

Hanno firmato l'accordo, alla presenza di Raimondo Manzini, ambasciatore di Italia nel Regno Unito, lo ing. Giorgio Cappon, direttore generale dell'IMI, e i rappresentanti delle banche (11 americane, 3 inglesi, 3 canadesi, 2 francesi, 1 belga, 1 olandese, 1 giapponese) partecipanti al consorzio.

Il prestito, del tipo «euro-revolving» ha una durata quinquennale e un interesse variabile in relazione alle condizioni correnti sul mercato dell'eurodollaro. L'Istituto mobiliare italiano utilizzerà il prestito per il finanziamento di programmi d'investimento di aziende italiane, pubbliche e private.

In occasione della cerimonia per la firma, l'ing. Cappon ha preso la parola sottolineando che l'accordo rappresenta un atto di fiducia nell'evoluzione dell'economia italiana da parte del mondo finanziario internazionale. L'ing. Cappon ha successivamente illustrato i principali aspetti della situazione economica del nostro Paese, attualmente impegnato in un processo di raggiustamento degli equilibri economici e valutari.

Mancano sulla rete vagoni refrigeranti

Roma, 12

L'Unione italiana delle Camere di commercio ha esaminato le difficoltà per la esportazione dei prodotti ortofrutticoli in rapporto alle disponibilità del parco carri refrigeranti delle F.S. Attualmente le F.S., rispetto a una esigenza di oltre 11 mila carri refrigeranti, dispongono di 3917 carri «interfrigo». Con le disponibilità che è possibile avere in relazione ai diversi periodi di utilizzazione degli altri paesi aderenti all'inter frigo, le F.S. italiane possono contare complessivamente su 5641 carri di grande superficie, lasciando sempre un largo margine di necessità insoddisfatte.

LA BANCONOTA DA UN MILIONE DI DOLLARI

New York, 12

Una impiegata di banca, Eelyn Corno, ha trovato e restituito, una banconota negoziabile da un milione di dollari «pagabile al portatore». La donna ha affermato che non è rimasta scossa dal suo valore né ha avuto la minima tentazione d'incassarla.

«Lavoro nella sezione titoli — ha dichiarato — e ogni giorno maneggio valori per milioni di dollari. Questo è il motivo per cui questa particolare banconota non mi ha fatto alcuna impressione».

L'impiegata trovò la banconota in una busta senza indirizzo nello scorso gennaio in un negozio nella zona di Wall Street. Ma di ciò si è venuti a conoscenza solo oggi quando il suo datore di lavoro l'ha ricompensata con un assegno da 500 dollari. La busta era stata perduta da un fattorino di una società.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.68	12.80
Robeco	fior. ol.	238.60	—
Rolinco	»	190.—	—
Fidelity c.f.	doll.	11.10	12.13
Fidelity f.	»	15.06	16.46
Fidelity t.f.	»	22.74	24.85
Italamerica	fr. lus.	508	—
International	»	380	—
Fonditalia	doll.	12.13	—
Interitalia	lire	9204	9756
Interfond	doll.	10.37	11.56
Capitalia	fr. lus.	512.—	—
Intertrust	doll	10.08	10.96
Itac	fr. sv	243.50	246.50
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv	100.77	—

250 MILIONI DI DOLLARI

CREDITO U.S.A. ALLA BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha reso noto che, a seguito di intese intervenute con la Banca della riserva federale di New York, il massimale dell'accordo monetario reciproco («SWAP»), in vigore fra la Banca d'Italia stessa e quella istituzione, viene aumentato, a far tempo da oggi, 12 marzo 1970, da 1000 a 1250 milioni di dollari. Contemporaneamente, il tesoro degli Stati Uniti accorda alla Banca d'Italia un credito «SWAP» di 250 milioni di dollari, valevole sei mesi e rinnovabile.

Le nuove facilitazioni per complessivi 500 milioni di dollari si aggiungono a quelle ancora disponibili nell'accordo «SWAP» ed a quelle di circa un miliardo di dollari che possono essere prelevati a vista presso il Fondo monetario internazionale poiché corrispondono a crediti precedentemente concessi a quella istituzione dalle autorità monetarie italiane.



Orologi ancora da montare: ecco la novità proveniente da Schwenningen, una cittadina nella parte Sud-occidentale della Repubblica federale di Germania. Una canzone di successo di Mireille Mathieu dice: «L'orologio non si ferma mai»; allo stesso modo i presentatori della novità sperano che questi orologi non si fermino mai. Gli orologi «Selva» vengono montati a casa dagli acquirenti. Ogni cassetta di montaggio comprende 40 pezzi singoli che si lasciano comporre facilmente in un bell'orologio

LE AZIENDE INFORMANO

OBBLIGAZIONI CON POLIZZA ASSICURATIVA «GENERALI»: INIZIATIVA NEL CAMPO FINANZIARIO

Le Assicurazioni Generali hanno proposto in questi giorni alla Società Finanziaria FRIULIA (istituita nel 1966 a Trieste per sviluppare iniziative industriali ed oggi forte di un capitale di quasi 12 miliardi, sottoscritto per il 90 per cento dalla Regione e per il resto dall'IRI, dall'IMI, ecc.) di abbinare ad un'eventuale futura emissione di obbligazioni una polizza di assicurazione, per gruppi di titoli, con modalità da studiare di comune accordo; il premio sarebbe incluso nelle condizioni di emissione.

E' evidente l'incentivo che una simile novità può rappresentare nel favorire il collocamento delle future emissioni obbligazionarie. Le «Generali» si sono pure dichiarate disposte ad esaminare lo stesso tipo di concorso nei confronti di qualsiasi Società finanziaria o industriale, statale, parastatale o privata, o Cassa di Risparmio, cui simile combinazione potesse interessare. Il fatto che l'operazione sia stata proposta con precedenza alla Finanziaria triestina conferma il costante interesse delle «Generali» allo sviluppo economico e sociale della città e dell'intera Regione.

RASSEGNA SUINICOLA INTERNAZIONALE REGGIO E. 30 aprile-3 maggio

C'è un aspetto della prossima Rassegna suinicola internazionale (la quale si terrà al foro boario di Reggio Emilia — organizzata dalla Camera di commercio — dal 30 aprile al 3 maggio) che si da ora si profila del massimo interesse: quello dell'esposizione di prodotti e attrezzature. Un aspetto che forse ha scarse caratteristiche di spettacolarità, ma che in effetti può essere considerato fra i più importanti della rassegna, poiché praticamente puntualizza uno degli scopi ultimi della rassegna stessa.

Bastano, a dimostrarlo, una scorsa all'elenco dei settori merceologici espositivi.

Quest'ultima comprenderà 10 settori articolati in un ordine che riflette l'intero ciclo della suinicoltura. Eccoli: mostra delle attrezzature zootecniche suinicole, mostra dei mangimi semplici di origine vegetale e dei mangimi semplici e composti integrati, mostra di integratori, nuclei e altri prodotti per l'alimentazione, mostra di prefabbricati, ricoveri e sili, mostra di medicinali e apparecchiature sanitarie per la profilassi e la cura delle malattie, mostra delle carni suine macellate, fresche, congelate, conservate, preparate o stagionate, insaccate e surgelate, mostra delle macchine e impianti per la macellazione, la refrigerazione e la lavorazione delle carni, mostra degli impianti e delle attrezzature per la distribuzione e la commercializzazione delle carni, mostra delle apparecchiature frigorifere, mostra dei contenitori.

RESTA FEDELE AL MOBILE LA FIERA DI TRIESTE

Anche quest'anno la Fiera di Trieste dedicherà, nel quadro della sua 22.a edizione che avrà luogo dal 14 al 28 giugno, un importante ciclo di manifestazioni specializzate al settore del mobile e dell'arredamento. Il 21 giugno si svolgerà in Fiera, sotto il patrocinio del Gruppo fabbricanti mobili della Federazione nazionale industrie legno e sughero, il 13.o Convegno internazionale del mobile con la partecipazione dei più qualificati rappresentanti della produzione, della progettazione e della distribuzione. Il tema trattato sarà «Il mobile quale prodotto della civiltà dei consumi. Le trasformazioni in atto nelle tipologie produttive e distributive». La relazione di base, sulla quale si svilupperà il dibattito, verrà presentata a cura dello stesso Gruppo fabbricanti mobili.

Il programma delle iniziative nel settore mobiliero comprende inoltre il 10.o Concorso nazionale del mobile, riservato ai progettisti italiani e volto a incentivare la ricerca nel campo del «furniture design». Dopo il successo riscosso anche nel '69 e comprovato dal fatto che quasi tutti i progetti presentati al 9.o concorso (che riguardava il mobile imbottito) sono entrati o stanno per entrare in produzione, è stato prescelto per quest'anno il seguente tema: «Materiali nuovi per tipologie nuove: il mobile singolo in un impiego esteso nell'arredamento della casa». Com'è tradizione, la consegna ufficiale dei premi avrà luogo in occasione del Convegno del mobile. In Fiera verrà allestita la «Mostra dei progetti premiati» ed un'esauriente documentazione fotografica comparirà pure nel fascicolo degli Atti del Convegno.

Tali iniziative, che ribadiscono l'ormai collaudata specializzazione della Fiera di Trieste in questo specifico settore, integreranno la consueta rassegna campionaria di produzioni mobiliere di qualità, italiane e straniere, comprendente pure la più valida offerta artigianale.

Le manifestazioni fieristiche riservate al mobile e allo arredamento costituiscono un'importante occasione d'incontro e d'affari, a livello internazionale, data la prevista affluenza di numerosi operatori esteri che avranno modo, fra l'altro, di partecipare attivamente ai lavori del Convegno per i quali è predisposta la traduzione simultanea in francese, inglese, tedesco e italiano.

FATTURATO FINMECCANICA

Il fatturato della Finmeccanica ha raggiunto nel 1969 i 446,8 miliardi di lire. Rispetto al 1968 (400 miliardi) si è verificato un incremento dell'11,7 per cento. In particolare, il fatturato interno è ammontato a 313,7 miliardi, con un incremento del 7,9 per cento, mentre quello estero è ammontato a 133 miliardi, con un incremento del 21,8 per cento sul 1968.

La cifra totale degli ordini assunti è stata di 576,1 miliardi, con un incremento dell'11,2 per cento sul 1968, derivante prevalentemente dagli ordini in Italia, che sono cresciuti del 17,3 per cento.

LE SPESE PER LA MOTORIZZAZIONE IN ITALIA

Mille miliardi nel 1969 per comprare auto nuove

Il maggior tasso di acquisti in rapporto alla popolazione registrato nel Sud dove il mercato è ancora poco sfruttato

Roma, 12

Mille miliardi di lire: questa è grosso modo la spesa sostenuta nel 1969 dagli italiani per l'acquisto di auto nuove. Durante l'anno scorso sono state immatricolate 1.217.092 automobili nuove e attualmente si valuta che circolino in Italia approssimativamente 10,3 milioni di autoveicoli (compresi veicoli industriali e autobus). L'aumento della motorizzazione assume un particolare vigore nelle regioni settentrionali anche in relazione all'alto reddito medio che le caratterizzano.

In particolare in Piemonte c'è un'automobile ogni 27 abitanti. E' da notare però che un buon numero delle nuove immatricolazioni è dovuto a un fenomeno particolare di questa regione che è sede della più importante industria automobilistica italiana. Molti dipendenti di questa industria (la Fiat) sono usi cambiare auto con una certa frequenza (anche in considerazione di particolari agevolazioni) rivendendo la «vecchia» solo dopo pochi mesi e con percorrenza limitata. Molte di queste auto vengono rivendute in altre località italiane e vanno ad arricchire la circolazione di altre regioni.

In cifra assoluta, il numero maggiore di immatricolazioni di autovetture nuove è stato registrato in Lombardia con 252.367, una ogni 33 abitanti. Inoltre in Lombardia sono stati immatricolati 20 mila 330 autoveicoli industriali, pari al 23 per cento del totale italiano. In Val d'Aosta il numero di nuove auto per abitanti è piuttosto alto (una ogni 30 persone) anche se in cifre assolute il numero delle nuove immatricolazioni raggiunge appena le 3598.

Nel Meridione la situazione è molto diversa. In Basilicata c'è un'automobile nuova ogni 111 abitanti, in Calabria ogni 90, in Puglia ogni 86, in Campania ogni 70. Nel Molise, infine, sono state immatricolate 3448 automobili pari a una ogni 97 abitanti. Ciò indica con chiarezza che un mercato automobilistico fino ad ora quasi «vergine» sta aprendosi nelle regioni del Sud dove un più diffuso benessere si affaccia appena ora.

NONOSTANTE LA FAVOREVOLE CONGIUNTURA INGLESE

Wilson vuole mantenere i controlli in economia

Politici i motivi della decisione: desidera avere un margine di manovra per le elezioni d'autunno

Londra, 12

Lo spettacolare sviluppo positivo della bilancia dei pagamenti britannica, l'annuncio da New York del rimborso delle voci debitorie britanniche in base all'accordo «Swap» con il «Federal Reserve System», la solidità della sterlina sono le premesse dell'ottimismo del Governo laburista in vista delle elezioni generali. Il 14 aprile prossimo il Cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, presenterà alla Camera dei Comuni il bilancio preventivo dello Stato e la linea di politica economica e fiscale del Governo sarà ancora impostata sui controlli, sulle restrizioni e in particolare su un moderato controllo dei redditi.

Benché il 1970 sia un anno pre-elettorale il Governo non intende ancora alleggerire le misure restrittive per evitare l'accusa di varare un bilancio elettorale e per evitare, e questa è la preoccupazione principale, che quando gli elettori si recheranno alle urne gli effetti propagandistici del bilancio siano dispersi e che le nuove misure restrittive che la situazione economica internazionale e la recessione americana renderanno necessarie piombino addosso agli elettori prima del tempo. In sostanza, qualche alleggerimento vi sarà ma non prima dell'autunno e se i cordoni della borsa dovranno essere di nuovo tirati lo potrebbero essere in primavera. Questo potrebbe significare che il Primo Ministro, Harold Wilson, mira a convocare gli elettori alle urne in autunno in modo da dare qualche mese di respiro prima che nuove restrizioni divengano inevitabili.

Questo, evidentemente, non significa affatto che i laburisti siano certi di vincere le elezioni perché la bilancia dei pagamenti e il rimborso di crediti in base ad accordi «Swap» non significano nulla per la maggior parte degli elettori. Gli aumenti salariali, la riduzione degli interessi sui mutui edilizi sono i perni della coscienza economica dell'elettore medio.

Nonostante tutte le affermazioni in contrario, nonostante una certa riluttanza della stampa quasi completamente di parte conservatrice nel riferire gli indubbi successi del Governo in questo settore, l'opinione pubblica comincia a rendersi conto che il piano di Wilson e Jenkins di premere forte sul consumatore per rimettere in sesto l'economia britannica e la sterlina sta diventando una realtà. Il problema principale che il Governo deve affrontare ora è quello delle richieste di aumenti salariali: numerose richieste sono in corso di negoziato e la media si aggira sul 10 per cento. Il contenimento di queste richieste entro limiti accettabili non è un compito facile, ma la posizione economica del Paese è decisamente rafforzata ed anche con un abbondante anticipo sul previsto.

IN MARGINE A UNA VERTENZA SINDACALE IN ATTO A GENOVA, LIVORNO E NAPOLI

L'era dei containers apre problemi anche nel settore dei trasporti a terra

Genova, 12

Una vertenza sindacale che è in corso in alcuni porti italiani (Genova, Livorno e Napoli) tra autotrasportatori privati e una grande ditta straniera di trasporti ha, quasi improvvisamente, sollevato un problema conseguente al trasporto via mare delle merci containerizzate: quello della distribuzione a terra di questi grossi scatoloni metallici con i quali in futuro è presumibile che si svolga la maggior parte del traffico.

Gli estremi della vertenza sono questi: una grande società americana di trasporti containerizzati, la «Sea-Land», ha recentemente stipulato un accordo con il porto di Genova in base al quale Genova diventa il capolinea mediterraneo dei trasporti containerizzati provenienti da oltre oceano. Qualcosa come 15 mila containers all'anno, come cifra di partenza, dovranno sbarcare a Genova per conto della «Sea-Land». Da Genova si dovrà poi provvedere allo smistamento, sia via mare, con traffici di cabotaggio, sia via terra, a mezzo autocarri.

Per quest'ultimo tipo di trasporto, cioè per quello a mezzo autocarri, la «Sea-Land» ha stipulato un accordo con una ditta specializzata straniera, la «Hertz-Sipuia», alla quale è stato concesso il monopolio di questi trasferimenti via terra dei containers sbarcati a Genova. Tale accordo ha naturalmente danneggiato gli autotrasportatori privati — piccoli, medi e grandi — i quali si sono visti sottrarre una fetta molto importante del traffico portuale. La categoria è in agitazione e, se non verrà raggiunto un accordo (gli autotrasportatori privati chiedono un'equa distribuzione), ha già minacciato uno sciopero che paralizzerà il porto di Genova. La situazione è analoga — come si è detto — a Livorno e a Napoli.

Un primo incontro che si è svolto a Genova tra le parti che sono interessate alla vertenza non ha portato a conclusioni ed è rimasto sul piano interlocutorio. Altri incontri ci saranno in settimana. Comunque, al di là del problema contingente, legato alla vicenda che ha provocato questa vertenza, rimangono alcune questioni di fondo, messe in evidenza dal contrasto che oggi si verifica.

Si è spesso detto che il trasporto a mezzo containers avrebbe rappresentato una vera e propria rivoluzione nel settore del trasferimento delle merci: una rivoluzione che riguardava gli armatori impegnati ad attrezzare navi adeguate, i porti chiamati ad adeguare le loro strutture ricettive. Per quanto riguarda l'armamento, è chiaro che i movimenti potranno avvenire con gradualità, anche se fino a questo momento si deve registrare una eccessiva lentezza. Per quanto riguarda la ricettività portuale, è da sottolineare la tempestività con la quale il porto di Genova si è adeguato alle nuove esigenze: un primo terminal (il primo che esista nel Mediterraneo) è già in funzione mentre un secondo è in fase di approntamento. Anche sul piano industriale l'adeguamento è stato pronto e alcune società (tra le quali la Morteo-Soprefin, del gruppo IRI) si sono validamente attrezzate per la costruzione dei containers.

Si pone dunque anche il problema dei trasporti a terra dei containers: un problema che forse era apparso secondario e che, invece, si afferma esso pure come una componente importante dell'insieme. Gli autotrasportatori privati genovesi (circa duemila) sembrano avere avvertito quella che è la prima necessità in questo campo, e cioè la necessità associativa. Gli autotrasportatori, infatti, finora operanti individualmente, si sono dichiarati disposti a consorziarsi. Potrebbe essere, questo, il primo passo per affrontare con maggiore razionalità e organizzazione i molti problemi che il nuovo tipo di trasporto viene ponendo.

La «rosetta» a Umberto Agnelli

Parigi, 12

In una cerimonia privata, seguita da una colazione all'Ambasciata d'Italia, il Ministro delegato incaricato del piano e delle infrastrutture territoriali, André Bettencourt, ha consegnato le insegne della Legion d'onore a Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat Torino e presidente della Fiat France. Alla cerimonia della consegna della «rosetta» ha assistito l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Franco Malfatti.

SI APRE OGGI A BRUXELLES «LE SALON DES INVENTEURS», REGNO DEI GENI IN ERBA

AUTO CON PERISCOPIO PER GUIDATORI IMPAZIENTI

Fra le trovate più curiose un dispositivo che, secondo l'ideatore, traduce al momento una lingua che non si conosce - Mille piccoli aggeggi per alleviare i lavori domestici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 12

Domani si apre nella capitale belga la Mostra annuale delle invenzioni: un appuntamento cui ogni anno non mancano il genio e la fantasia. Quest'anno sono più di mille le invenzioni presentate da 200 partecipanti provenienti da 23 paesi. Il salone degli inventori di Bruxelles è diventato il più grosso mercato dell'immaginazione del mondo. Vi partecipano i geni sconosciuti di tutto il mondo — dalla casalinga al ricercatore più preparato — che hanno in comune una cosa: la insoddisfazione per qualche cosa e la ricerca del qualcosa di meglio.

Si passa da un pela-patate automatico a un depuratore per l'acqua contaminata dal petrolio, da una finestra che si chiude da sola al telefono senza microfono. Entrare nell'immenso salone dove è allestita la mostra è un po' come uscire dal mondo di ogni giorno e se ne ricava un benefico bagno nel lago dei sogni. Ovviamente, molte delle invenzioni esposte e presentate sembrano addirittura fuori della realtà, ma molte sono dei veri e propri successi. Basti pensare che i partecipanti al «Salon des inventeurs» dell'anno scorso hanno incassato 120 milioni di franchi (quasi un miliardo e mezzo di lire) nella cessione dei diritti dei brevetti, un volume piuttosto elevato di affari.

L'automobile continua a essere l'obiettivo numero uno degli inventori. Sono ben 121 le invenzioni che tendono a migliorare le cose nel mondo dei trasporti meccanici. Ci sono i diversi modi di risparmiare il consumo del carburante, ridurre la quantità dei gas di scarico, migliorare la guida notturna e la guida sulle strade ghiacciate. Fra le invenzioni più interessanti vi sono un paio di guanti fosforescenti per i ciclisti, presentati da Henri Chivialle, di Montreuil Sous Bois (Francia). Da rilevare un segnale acustico per i guidatori disattenti, che dimenticano di spegnere i fari abbaglianti; vetri smontabili in quattro e quattr'otto per permettere un'uscita di emergenza dall'automobile presenta un quadro di comando completo per una pentola in cui possono venire bolliti liquidi di varia natura. Josef Burkard, di Briga, ha inventato un distributore di formaggio; Norbert Deluche, di Lignon, una taglierina per burro, e Beat Egli, di Kuessnacht, una specie di nastro trasportatore elettrico dalla cucina alla sala da pranzo. Hans Peter Wirth, uno zurighese, ha inventato una finestra che si chiude da sola dopo un po' di tempo che si è aperta.

La società cecoslovacca Patentexpo, di Praga, presenta una specie di cervello elettronico per programmare il pasto delle galline e dei maiali negli allevamenti. Alirio Salvaterra, di Lisbona, ha inventato un dispositivo luminoso e acustico che avverte i genitori quando il bimbo che dorme in un'altra stanza si sveglia. C. Clifford, un americano di Utica, nello Stato di New York, presenta un'invenzione che — se è vero quello che dice — può risultare di un'estrema utilità: si chiama «interpretaide», ed è un dispositivo che aiuta a capire un eventuale interlocutore straniero che parla in una lingua che non si conosce. La Francia è presente al salone con 180 invenzioni, seguita dalla Svizzera con 150, la Germania Occidentale 110, il Belgio 100, l'Italia 70, la Spagna 60, i Paesi scandinavi 50, la Gran Bretagna 30 e il Portogallo 25.

A. P.

SCIATORE TEDESCO disperso in Alto Adige

Bolzano, 12

Un elicottero e i componenti di una squadra alpina di soccorso sono da alcune ore impegnati nella ricerca di un giovane turista tedesco, Henrich Beer di 27 anni, proveniente da Stoccarda, che stava trascorrendo un periodo di ferie a Riscone in Val Pusteria. Il turista, partito ieri pomeriggio, in serata non aveva ancora fatto ritorno all'albergo.

BRUCIA A ROMA negozio di animali

Roma, 12

Un negozio di animali domestici ed esotici di proprietà di Francesco Mendillo di 70 anni, è stato gravemente danneggiato da un incendio che è divampato verso le sei di stamani. Molti dei piccoli animali, in special modo uccelli e roditori, topolini e tartarughe sono rimasti bruciati nel rogo che ha completamente distrutto le scaffalature e le strutture del negozio, che è situato nella centralissima via Frattina, una delle strade più frequentate della capitale.

Ad accorgersi dell'incendio è stato un impiegato che stava andando al lavoro, Enrico Santalmassi, il quale ha visto uscire da una piccola porta d'ingresso che è a lato della vetrina del negozio dense volute di fumo. Il Santalmassi ha chiamato il portinaio dello stabile di fronte, Francesco Pastore di 53 anni, il quale ha telefonato immediatamente ai vigili del fuoco.

L'opera dei pompieri, che hanno dovuto sfondare la vetrina, è durata circa due ore; il loro tempestivo intervento ha permesso di mettere in salvo tutti i cani di razze pregiate che stavano per morire soffocati dal fumo o arsi dalle fiamme. Le bestie, quasi tutti cuccioli, sono state portate nei locali di un istituto di bellezza che è di fronte al negozio.

BIMBO CADE DAL BALCONE e muore a Cagliari

Cagliari, 12

Un bambino di quattro anni, Tiziano Moi, è caduto da un balcone della sua abitazione al quarto piano di un edificio di via Corsica, ed è morto qualche minuto dopo il ricovero nello ospedale civile. Il piccolo giocava sul balcone da solo, mentre la madre accudiva, in cucina, alle faccende domestiche. Tiziano Moi si è arrampicato sulla ringhiera ed è precipitato, dopo un volo di una quindicina di metri, in strada. E' stato subito portato in ospedale dove però è morto prima che i sanitari potessero cominciare un intervento chirurgico.

Il pianto dell'ex marine



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Raffaele Minichiello piange mentre lascia l'ospedale di San Giovanni, dove ha voluto vedere il proprio padre morto

LUNGA SERIE DI TRUFFE A LEGNANO AI DANNI DI INDUSTRIE ALIMENTARI

Vasta organizzazione per spacciare assegni falsi

Arrestate quattro persone - Altre diciannove denunciate a piede libero I carabinieri hanno sequestrato prodotti per un valore di trenta milioni

Legnano, 11

Con l'arresto di altre due persone e la denuncia di altre diciannove, di cui otto a piede libero e undici in stato di irreperibilità, i carabinieri di Legnano e di Rho hanno fatto piena luce su una serie di truffe compiute contro numerose industrie alimentari di Milano, Genova, Cremona e Sassuolo (Modena).

All'inizio delle indagini, provocate dalle denunce di due ditte, i carabinieri arrestarono due milanesi, Filomeno Falco e Fortunato Barile, rispettivamente di 43 e 39 anni. Oggi sono stati arrestati altri due milanesi: il salumiere Renzo Luigi Frigerio di 31 anni e il disegnatore tecnico Aldo Volontè di 32, anni, ritenuti gli organizzatori principali della truffa. I quattro sono accusati di associazione per delinquere, truffa e falso in assegni.

Con assegni circolari di mezzo milione l'uno di una inesistente «banca popolare di Torino», gli arrestati e le altre persone coinvolte nel traffico sono riusciti a comperare grosse partite di formaggi, salumi, vino, pasta ed altri generi alimentari. Gli arrestati — secondo le indagini dei carabinieri — si presentavano ai vari commercianti di sabato, cosicché i produttori non potevano subito incassare in banca gli assegni circolari. La merce venica poi smistata in un magazzino di Rho dove i vari piazzisti, ingaggiati con il compito di rivendere la merce acquistata con gli assegni falsi, la prelevavano per consegnarla ai clienti.

Nel magazzino di Rho i carabinieri hanno sequestrato prosciutti, formaggi e grosse partite di vino e di salumi per un valore complessivo di trenta milioni di lire. Gli investigatori hanno inoltre trovato assegni circolari della fantomatica banca per un valore di cento milioni di lire, altri assegni bancari e libretti di deposito falsi.

Sono stati denunciati a piede libero: Giuseppe Filanino di 42 anni (Milano), commerciante di bestiame, per usura e ricettazione; Angelo Mantovani di 56 anni (Milano), rappresentante, per associazione a delinquere e truffa; Gioacchino Ferrante (Sassuolo-Modena), mediatore, per favoreggiamento reale; Andrea Potenza di 36 anni (Settimo Milanese-Milano), commerciante, per ricettazione; Giacomina Falsone di 49 anni (Milano), casalinga, per favoreggiamento personale; Mirella Valenzano di 37 anni (Milano), esercente, per associazione a delinquere e truffa; Francesco Falco di 32 anni (Milano), commerciante, per favoreggiamento personale; Raffaele Roncoroni di 41 anni (Milano) macellaio, per concorso in truffa.

In stato di irreperibilità sono stati denunciati Alberto Pagnani di 44 anni residente a Fano (Pesaro), Mario Pastorino di 32 anni abitante a Genova, Giacomo Vacchelli di 43 anni (Milano) salumiere, Angelo Corbella (Locate Varesino - Como), Mario Costa di 45 anni (Torino), Mario Cavadini di 41 (Milano), macellaio, Luigi Rivabene di 26 (Milano) commerciante, Daria Bognetti di 24 (Milano), Angelo Papotti di 45 (Cinisello Balsamo-Milano), Giancarlo Comini di 32 (Milano) e Franco Ferrari abitante a Gattinara.

Il Pagnani, che firmava gli assegni circolari con la falsa firma di Emilio Sprantini di Pesaro, è stato accusato di associazione per delinquere, truffa, falso in assegni e di sostituzione di persona; il Vacchelli deve rispondere di associazione per delinquere e commercio di assegni falsi; il Corbella, accusato di associazione per delinquere, è ricercato per altri reati. Di una truffa di dieci milioni di lire di gioielli ai danni di un commerciante di Anversa è accusato il torinese Mario Costa. Secondo i carabinieri la truffa sarebbe stata compiuta in un albergo di Milano. Il Rivabene e la Bognetti sono stati accusati di truffa e spaccio di assegni falsi. Contro Mario Cavadini e Angelo Papotti sono state formulate rispettivamente le accuse di associazione per delinquere e truffa e di uso di documenti falsi; il Comini e il Ferrari sono invece accusati rispettivamente di truffa e di ricettazione.

UN RAGAZZO MESSINESE

MANGIA UNA MELA e poco dopo muore

Messina, 12

Un ragazzo di Barcellona Pozzo di Gotto, Angelo Campo di 14 anni, è morto per avere mangiato una mela. Il fatto è accaduto in contrada «Manno», alla periferia di Barcellona Pozzo di Gotto, un grosso centro agricolo in provincia di Messina.

Il ragazzo, andato con il padre a lavorare nei campi, è salito su un melo ed ha staccato un frutto per mangiarlo. Poco dopo è stato colto da forti dolori. Soccorso dal padre e trasportato all'ospedale di Barcellona è giunto quasi in fin di vita e nonostante fosse stato sottoposto ad energiche cure disintossicanti, è morto per avvelenamento.

L'ipotesi avanzata dagli inquirenti è che il frutto mangiato dal giovane fosse stato irrorato con anticrittogamico. E' stata aperta un'inchiesta.

SCIPPO DI 4 MILIONI a un'impiegata torinese

Torino, 12

Carla Errichiello, di 21 anni, impiegata in una ditta di Collegno, è stata derubata col sistema dello strappo di una borsa contenente quattro milioni di lire. Come ogni mese in questo periodo, la Errichiello si era recata stamane a ritirare in un istituto bancario di Torino il denaro necessario per le buste-paga degli operai.

Mentre percorreva via XX Settembre, diretta in un altro ufficio dove doveva fare un versamento, è stata affiancata da una motocicletta sulla quale si trovavano due giovani. Quello che si trovava sul sellino posteriore ha allungato fulmineamente un braccio e, con uno strappo violento, si è impadronito della borsa contenente il denaro.

INAUGURATO IL SALONE DELL'AUTO DI GINEVRA

Sicuro il successo dei carrozzieri italiani

Ammirate dal pubblico le vetture «vestite» da Pinin Farina Bertone, Michelotti - La Fiat terza nelle vendite in Svizzera

Ginevra, 12

Il quarantesimo Salone internazionale dell'automobile di Ginevra è stato inaugurato oggi dal Presidente della Confederazione elvetica, Hans Peter Tschudi presenti gli ambasciatori dei 22 paesi espositori, fra i quali l'ambasciatore d'Italia, Enrico Martino, nonché i rappresentanti delle maggiori Case automobilistiche del mondo. La manifestazione chiuderà le sue porte il 22 marzo.

Questo Salone si presenta senza clamorose novità. I costruttori europei, soprattutto, si sono concessi una stagione di respiro per assorbire le scosse monetarie e i conflitti sociali che hanno avuto notevoli ripercussioni sull'industria dell'automobile. Un secondo fattore di stabilità della costruzione europea risiede nel fenomeno di digestione, cioè nell'obbligo in cui si trovano le grandi aziende che ne hanno assorbite altre di organizzare o riorganizzare le loro reti di distribuzione. Esempi tipici sono forniti dalla Volkswagen che ha assorbito la NSU e la Audi, dalla Fiat che ha assorbito la Lancia dopo aver ripreso il controllo dell'Autobianchi ed aver preso interessi nella Ferrari, poi ancora della Citroën, con l'assorbimento nella Panhard.

In questa pacifica competizione, l'industria italiana si inserisce con autorità, grazie in special modo ai suoi carrozzieri, che dettano ormai legge, e alla sua vasta gamma di modelli. Tra le novità del Salone ginevrino anche questo anno è il prodotto di una Casa italiana che richiama l'attenzione dell'intenditore se non del grosso pubblico: si tratta della Montreal, la nuova potente gran turismo dell'Alfa Romeo carrozzata da Bertone. La Fiat è presente a Ginevra con tutti i suoi ben noti modelli che sono anche molto apprezzati in Svizzera, dalla «500» alla «850», dalla «128» alla «130», con le nuove versioni «124» coupé e spider, Fiat Dino 2400.

La Lancia espone l'intera gamma dei suoi modelli Fulvia e Flavia. L'Autobianchi presenta, in prima per la Svizzera, il suo recente modello A 112, già chiamata dalla stampa specializzata svizzera la bomba anti-Mini-Morris, la A-111, la Ferrari 512 S e l'Alfa Romeo Zagato junior. La lista delle italiane si allunga con le splendide Maserati, Iso-Rivolta e con le carrozzerie dovute a Moretti, Frua, Pininfarina, Bertone, Michelotti, Fissore ed altri.

Paese dove non esiste una produzione nazionale, la Svizzera ha importato nel 1969 circa 200 mila automobili. In testa alle marche fornitrici del mercato svizzero rimane la tedesca Volkswagen con 26.735 vetture vendute, seguita dalla Opel (24.836) che è tallonata da vicino dalla Fiat con 24.757 (anno precedente 19.776). Secondo gli operatori economici dell'automobile, la marca torinese avrebbe potuto sicuramente conquistare il secondo posto senza la pausa obbligata, dovuta agli scioperi dello scorso autunno.

Un freno alle vendite è stato registrato in Svizzera dall'Alfa Romeo, che lo scorso anno ha venduto 4.154 vetture con una diminuzione di 353 unità in rapporto all'anno precedente. Nei suoi annunci pubblicitari la Casa lombarda avverte ancora che i periodi di consegna sono lunghi per ottenere un Alfa Romeo... ma che vale la pena di aspettare. In notevole progresso le vendite dell'Autobianchi e della Lancia.

SOTTO IL GOYA il generale Franco

Ginevra, 12

Una ricca signora spagnola, di cui viene taciuto il nome, voleva contrabbandare in Svizzera un dipinto del Goya senza pagare una pesante imposta doganale. Si è recata da un esperto d'arte di Madrid ed ha fatto dipingere sul prezioso quadro una scena floreale.

Uno dei più noti esperti d'arte di Ginevra, che ha reso noto il fatto, ha riferito che il quadro è giunto bene in Svizzera senza che i doganieri sospettassero nulla. Il Goya è stato quindi portato da un restauratore affinché facesse sparire la sovraimposizione della scena floreale.

Alcuni giorni più tardi fra la signora spagnola e il restauratore si è avuta questa conversazione telefonica:

Signora: «Come va?». Restauratore: «Molto bene signora. Ho trovato il Goya perfettamente intatto sotto i fiori». Signora: «Meraviglioso». Restauratore: «Un momento, madame: sotto il Goya ho trovato un quadro anche più antico». Signora: «Stupendo: cos'è?». Restauratore: «Un ritratto del Generalissimo Franco».

TRISTE MOMENTO PER IL PROTAGONISTA DEL CLAMOROSO DIROTTAMENTO AEREO

MINICHIELLO ESCE DI CARCERE PER VISITARE IL PADRE MORENTE

Quando però è giunto all'ospedale il genitore era già spirato da mezz'ora - L'ex marine ha sostato in lacrime per qualche minuto e poi è stato ricondotto a «Regina Coeli»

Roma, 12

Raffaele Minichiello, il marine che alla fine dello scorso mese di ottobre dirottò un aereo «Boeing 707» della TWA per lasciare gli Stati Uniti e raggiungere l'Italia, uscirà oggi pomeriggio dal carcere di Regina Coeli, ove è detenuto, per andare a trovare il padre Luigi, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Giovanni di Roma. Il permesso è stato concesso dal giudice istruttore dottor Renato Squillante, che sta dirigendo l'inchiesta sulla vicenda di cui è protagonista Raffaele Minichiello. Gli avvocati difensori dell'imputato, Giuseppe Solgiu e Edmondo Zappacosta, hanno presentato l'istanza al giudice dopo aver appreso che Luigi Minichiello, venuto a Roma da Melito Irpino per andare a visitare il figlio, era stato colto da un grave malore. Luigi Minichiello, che era accompagnto da un nipote, è stato trasportato allo ospedale di San Giovanni dove si trova ricoverato. Nel referto dei medici curanti si parla di coma cerebrale.

Ma quando Raffaele Minichiello è giunto all'ospedale San Giovanni il padre era morto da venti minuti. Aveva avuto una crisi cardiocircolatoria in mattinata ed era stato ricoverato in una corsia del reparto accettazione; alle 17.10 il suo cuore ha ceduto. Alle 17.30 è entrato nel cortile dell'ospedale il «cellulare» dal quale è sceso ammanettato Raffaele Minichiello. Era scortato dai carabinieri del nucleo traduzioni. Un medico e un nipote di Luigi Minichiello hanno dato a Raffaele la notizia che il padre era morto. L'ex marine è scoppiato a piangere. Ha voluto vedere la salma e più volte ha invocato il nome del padre.

E' morto solo, Luigi Minichiello, come solo era vissuto in questi ultimi anni. Moglie e figli, del resto, sapeva ormai di averli persi: la moglie Maria Giuseppa, di trent'anni più giovane di lui, e la figlia Anna si sono inserite da tempo nella società americana, mentre lui era rimasto un contadino di Melito Irpino, anche se al suo paese lo chiamavano «don Luigi l'americano». Il figlio Raffaele, poi, gli aveva inferto una «ferita al cuore» non rimarginabile. Don Luigi, informato delle gesta di Raffaele, aveva giustificato il figlio con il trauma procuratogli dall'esperienza compiuta nel Vietnam. Ma nello stesso tempo lo aveva disapprovato, essendo un «uomo di legge».

Infatti, non aveva esitato a dichiarare che Raffaele avrebbe dovuto comunque saldare il suo conto con la giustizia. Quando quattro mesi fa ottenne il permesso di recarsi dal figlio a Regina Coeli, lo abbracciò forte, ma non gli disse niente. Prima di uscire dal carcere lo fissò negli occhi e, nel dialetto irpinate, pronunciò una sola parola: «Coraggio». Più tardi, lontano dai fotografi che lo attendevano in via della Lungara, commentò a bassa voce, senza pretendere il consenso della moglie, che in carcere Raffaele avrebbe dovuto dimostrare di essere un uomo e di avere realmente coraggio, perché per lui, don Luigi, quella di avere di rottato un «Boeing» dagli Stati Uniti all'aeroporto «Leonardo da Vinci» era stata soltanto una bravata.

Col fratello Angelo, di tre anni più anziano di lui, e col «sindaco-mago» di Arcella di Montefredane, Antonio Battista, che lo aveva accompagnato a Roma, Luigi Minichiello si era abbandonato a considerazioni amare: la miseria, l'emigrazione, la guerra non erano per lui motivi sufficienti a giustificare le gesta di Raffaele. Ma non si era mai rifiutato nella vita di accettare con rassegnazione le difficoltà e il dolore.

Nella corsia d'ospedale, Luigi Minichiello si è reso conto di dover morire. Una suora, chinandosi al suo capezzale, gli ha detto che Raffaele sarebbe stato lì poco dopo, per abbracciarlo. Don Luigi si è fatto il segno della croce, ma non ha potuto aspettare: ed è morto solo. Qualche giorno fa aveva invitato uno degli avvocati del figlio ad andare a vedere la sua capanna, dove, lasciati gli Stati Uniti, era tornato: qui egli si alzava al canto del gallo e si coricava al tramonto perché non c'è luce elettrica.

Raffaele Minichiello, quando a Regina Coeli gli hanno detto che suo padre stava male, non si è reso conto che la cosa era grave, forse perché il padre diceva spesso di non essere preparato a morire e di avere intenzione di vivere fino a novant'anni. Ha capito che non avrebbe più parlato a suo padre nel momento in cui, nell'ospedale, un medico gli ha messo una mano sulla spalla e subito un carabiniere gli ha tolto le manette. Invece di apparire più vecchio, come accade spesso in simili circostanze, l'ex marine ha assunto l'espressione di un adolescente smarrito. E' scoppiato a piangere, si è asciugato le lacrime con la manica della giacca, si è inginocchiato ai piedi del padre. La sua sosta in ospedale è durata mezz'ora. Poi, docilmente, ha porto i polsi ai carabinieri e con le lacrime che gli rigavano il volto si è fatto riaccompagnare in prigione.

TORNA LA CALMA AD AGROPOLI DOPO LE MANIFESTAZIONI DEI GIORNI SCORSI

PRONTE FRA UNA SETTIMANA LE ULTIME DOSI DI BONIFACIO

Conclusa la sterilizzazione, l'inflaconamento dovrebbe iniziare oggi Riunione a Roma per stabilire i criteri degli esami al «Regina Elena»

Agropoli, 12

La situazione si è normalizzata stamane ad Agropoli, dopo le manifestazioni di protesta fatte ieri dai familiari dei malati di cancro, giunti da diverse regioni d'Italia, per la mancata distribuzione del farmaco anticancro prodotto dal veterinario comunale di Agropoli, dott. Liborio Bonifacio, con sostanze organiche estratte dalle viscere dei caprini.

C'è atmosfera di tranquillità anche al comune, dove sono stati raccolti 600 certificati di malati che dicono di aver bisogno del farmaco di Bonifacio. Per il momento, come è noto, non c'è alcuna disponibilità di prodotto; l'ultima partita di greggio, preparata da Bonifacio, si trova attualmente nei laboratori di una nota casa farmaceutica italo-americana di Napoli, per la sterilizzazione. L'inflaconamento comincerà domani e dovrebbe terminare entro sabato. Si ritiene, pertanto, che nella settimana prossima possa riprendere la distribuzione di questo quantitativo di farmaco, circa quattromila dosi.

Esaurita tale partita, la distribuzione dovrebbe terminare definitivamente, a meno che non intervengano fatti nuovi. Il dott. Bonifacio, infatti, ha confermato la sospensione della preparazione del farmaco, a causa delle sue precarie condizioni di salute. Il veterinario è da stamane nuovamente a letto in quanto avverte disturbi all'addome. Come è noto, il dott. Bonifacio era stato dimesso alcuni giorni fa dalla clinica «Salus» di Battipaglia, nella quale era stato ricoverato per sindrome addominale acuta con stato subocclusivo.

Intanto, la prof.ssa Troisi si è recata stamane a Salerno per incontrarsi con il Prefetto, dott. Fabiani, al quale ha esposto la situazione venutasi a determinare in seguito alla decisione del dott. Bonifacio di sospendere la produzione.

A Roma il Ministro della Sanità, sen. Camillo Ripamonti, ha ricevuto, questa mattina, il medico sanitario di Salerno, dott. Galli. Successivamente, per un secondo «rapporto» sempre in merito alle vicende del veterinario di Agropoli ha conferito con il Ministro Ripamonti, insieme al dott. Galli, il direttore generale dei servizi di medicina sociale del Ministero della sanità, prof. Nuzzolillo, che era accompagnato da alcuni biologi del Ministero stesso.

Al termine del colloquio, il prof. Nuzzolillo, ha dichiarato che scopo della riunione era quello di stabilire i criteri relativi ai prescritti controlli di innocuità e sterilità che dovranno essere effettuati sulla partita di siero anticancro, che il dott. Bonifacio sta allestendo per il prossimo inizio degli esperimenti.

E' stato deciso che, per quanto riguarda le dosi da mettere a disposizione dell'istituto «Regina Elena», le necessarie analisi dovranno aver luogo direttamente presso l'Istituto superiore di sanità, mentre gli accertamenti per i fiaconi da distribuire ai vari richiedenti avverranno presso la Richardson Merrel di Napoli, abilitata di recente al delicato compito.

S'INCENDIA A LIVORNO una nave israeliana

Livorno, 12

I vigili del fuoco di Livorno sono intervenuti due volte, tra ieri sera e stamani, a bordo della motonave «Anat» battente bandiera israeliana, ormeggiata per le operazioni di scarico alla banchina di alto fondale nel porto di Livorno. Il primo allarme è stato dato nella tarda serata di ieri quando è stato visto il fumo che usciva dai portelli della stiva.

Le fiamme si erano sviluppate nel carico di fibre tessili e non risultando sufficienti i mezzi di bordo sono stati chiamati i vigili del fuoco che dopo qualche ora hanno domato l'incendio. Stamane però le fiamme sono nuovamente divampate e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per la seconda volta.

SEI MORTI IERI SULLE STRADE ITALIANE

AUTOLETTIGA UCCIDE UNA TURISTA A ROMA

Presso Taranto una «500» si scontra con un pullmino Due auto slittano per il fondo ghiacciato in Piemonte

Roma, 12

Un'autolettiga dei Vigili del fuoco mentre trasportava allo ospedale un uomo colto da malore si è scontrata nella centrale via Panisperna con un furgone, e dopo uno sbandamento è finita su un marciapiedi uccidendo una turista svedese. La donna investita è Kristina Jacobsson, di 54 anni, di Kungsback, la quale è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio all'angolo di via Panisperna con via Santa Maria Maggiore. Alle 16 al comando dei Vigili del fuoco di via Genova era giunta una segnalazione dalla Questura con la quale si avvertiva che nella vicina via Milano alcuni passanti avevano chiesto soccorso per un uomo che era stato colto da malore mentre si trovava a bordo della propria auto in sosta.

Poco dopo giungeva sul posto un'autolettiga, guidata dai vigile del fuoco Carlo Zeppieri, che dopo aver preso a bordo il malato si è diretta verso lo ospedale «San Giovanni». Giunta all'angolo di via Panisperna, l'autolettiga, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un autofurgone ed è poi finita sul marciapiede, dove ha investito la Jacobsson e il marito che erano giunti alcuni giorni fa a Roma.

Due marittimi siciliani sono morti ed otto operai sono rimasti feriti in uno scontro tra una «500» ed un pullmino, accaduto sulla provinciale che collega la statale Jonica all'abitato di Ginosa, a circa quattro chilometri da quest'ultimo centro. Le vittime sono Enrico Zupo di 31 anni ed Antonio Grasso di 36, entrambi di Riposto (Catania); i feriti sono Antonio Tamburrino di 31 — che guidava il pullmino — Domenico Saponaro di 54, Vito D'Amelio di 47, Giovanni Ranaldi di 42, Nicola Anelli di 63, Domenico Rosato di 50, Domenico Moretti di 52 e Pietro Lorenzi di 15, tutti di Ginosa.

Altri due morti in un incidente presso Biella. Un'automobile — a bordo della quale si trovano il dott. Cesare Picco di 59 anni, che fu per molti anni medico sociale della locale squadra di calcio Biellese, e la moglie Elide Templa Valenta — si è scontrata sulla statale Biella-Vercelli con un autotreno proveniente dalla direzione opposta. L'incidente, secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale, sarebbe stato determinato da una patina vischiosa di fanghiglia che era sulla strada. L'autotreno slittando, è sbandato invadendo la corsia opposta, proprio nel momento in cui giungeva l'auto.

L'incidente è avvenuto verso le 7.30. La vittima si chiamava Elsa Bella, aveva 57 anni, e viaggiava sulla «850» condotta dal marito Francesco Rainero, di 58 anni. I due, che abitano a Cumiana, erano diretti da Piossasco verso Torino. Improvvisamente per il fondo stradale ghiacciato la loro vettura è sbandata ed ha invaso l'altra corsia andandosi a schiantare frontalmente contro una seconda «850», condotta dall'operaio Sebastiano Santocito, di 36 anni, abitante a Torino in via Duino 107/2. La donna è deceduta sul colpo mentre gli altri due portati prima all'ospedale di Orbassano sono stati successivamente trasferiti all'ospedale San Giovanni di Torino

BOTTINO DI 4 MILIONI GIOIELLERIA NUOVA svaligiata presso Milano

Milano, 12

Ad appena tre giorni dell'inizio dell'attività un'oreficeria di San Giuliano Milanese è stata svaligiata. I ladri sono entrati la scorsa notte nel negozio dopo aver segato le sbarre di un finestrino che dà sul retro. Hanno quindi portato via tutto quanto hanno trovato: preziosi, orologi e argenteria per un valore di circa quattro milioni.

CONFERMA AL PROCESSO CONTRO L'INFANTICIDA

I PERITI: IL PICCOLO FU UCCISO DALLE PERCOSSE

Una donna scorse il bimbo con occhi e labbra gonfie

Milano, 12

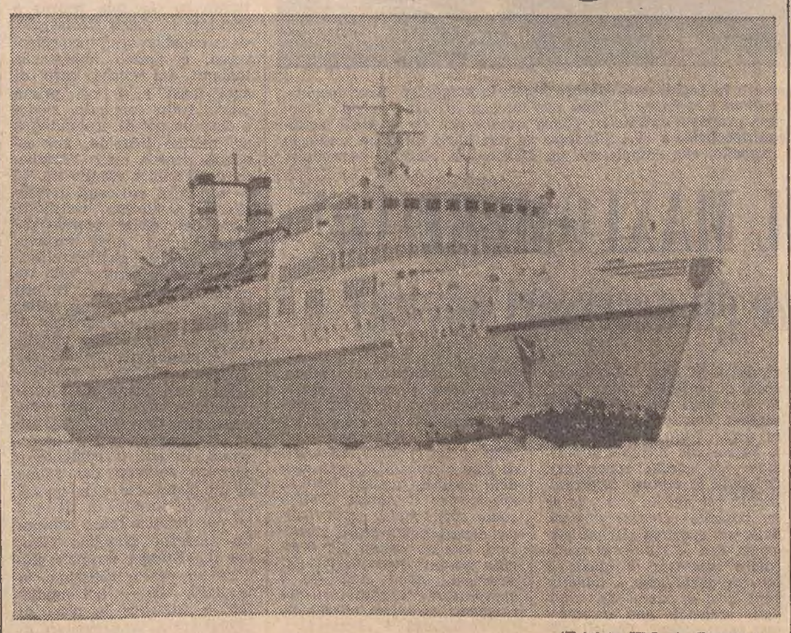
Al processo che si svolge davanti alla Corte d'Assise contro Antonietta Grendene, di 24 anni, imputata, in stato di arresto, di avere percosso e ucciso il proprio figlio Massimiliano, di due anni e mezzo, deponendolo poi nella vasca da bagno per simulare l'annegamento, sono stati sentiti oggi altri testimoni. Tra gli altri sono stati interrogati i periti legali Cattabeni e Basile, che eseguirono la necroscopia. I due periti hanno confermato di avere riscontrato sul corpicino del bambino diffuse tracce di traumatismo, conseguenti a percosse e calpestamenti, ai quali è da attribuire la morte. I due medici hanno pure espresso il convincimento che il bambino era già morto quando venne deposto nella vasca da bagno.

La Corte ha poi ascoltato Anna Usei Stroscio, coinquilina della Grendene e che occupava l'abitazione attigua a quella dell'imputata. Secondo la teste, la Grendene pretendeva maggiori attenzioni dal marito ed era gelosa del proprio bambino, temendo che il piccino, che aveva terrore di lei, si affezionasse troppo al padre. La teste ha poi accennato a un preciso particolare: ha riferito che, un giorno, recatasi in casa della Grendene a prendere il caffè, scorse il piccolo Massimiliano che giaceva nel letto con gli occhi gonfi e alcune tumefazioni alle labbra. La teste pensò che il bambino fosse stato nuovamente percosso dalla madre.

La teste ha negato di avere avuto motivi di invidia per la Grendene perché questa conduceva un tenore di vita superiore al suo.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

Cerca una via tra i ghiacci



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lubecca — Il traghetto finlandese «Finnhansa» tenta di aprirsi una via tra i ghiacci del Baltico

TREMENDA FINE DI UN'OPERAIA TORINESE

Scivola sul ghiaccio e il treno la stritola

La donna, trascinata per un tratto, è morta sul colpo

Torino, 12

Una operaia di 40 anni è scivolata sul ghiaccio della strada mentre era in attesa del passaggio del treno; è finita sulle rotaie ed è stata stritolata.

La disgrazia è avvenuta stamane ad un passaggio a livello nei pressi della stazione di Collegno, a pochi chilometri da Torino. La sventurata si chiamava Rosa Granato in Carozzo, aveva 40 anni, ed abitava a Torino in via Ascoli 21. Era operaia presso la Eti-Valle Susa di Collegno. Poco prima delle 6 è scesa dal pullman che l'aveva portata alla stazione la donna si è incamminata per raggiungere la fabbrica. Doveva attraversare il fascio di binari ed ha trovato le sbarre abbassate.

Passata la prima barriera la donna era in attesa con altre operaie per avere via libera. Sfortunatamente ha messo un piede su una crosta d'acqua ghiacciata. E' scivolata ed è caduta in avanti mentre stava passando il convoglio «A 689» Bardonecchia-Torino. L'operaia è stata trascinata per una ventina di metri ed è deceduta sul colpo. Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per circa mezz'ora.

cronachegiovanicronache

IL RIFUGIO

«Merita viaggiare se non altro per rendersi conto che non esistono frontiere; al di là dei costumi e delle religioni, due uomini diversi riescono sempre a comunicare, come noi adesso»

Era diventata un'ossessione o un'abitudine, non lo so, quella di ritrovare Monsieur Vermeirsch in ogni tappa del nostro viaggio. Un piccolo fiammingo senza età, dal volto tirato, evanescente; un viaggiatore accanito, dalla calma quasi inglese, profondamente innamorato della vita. Anche quella sera, al Camping di Helsinki, lo scoprimmo con sua moglie presso al fuoco dove ci raccoglievamo per cantare le nostre canzoni. Veniva ad ascoltarci molta gente: norvegesi, canadesi, australiani, olandesi e persino zingari. Si cantava un po' in tutte le lingue, e la chitarra passava di mano in mano. Si stava bene assieme.

Poi mr. Vermeirsch cominciò a raccontare le sue avventure di viaggio. A un ragazzo tedesco che gli chiedeva cosa diavolo avesse concluso dopo tanto vagabondare, rispose a bruciapelo: «Merita viaggiare se non altro per rendersi conto che non esistono frontiere. Al di là dei costumi, delle abitudini e delle religioni, due uomini diversi riescono sempre a comunicare, come noi adesso. Quand'ero giovane non la pensavo così. Ma la gioventù è un'età un po' folle — disse ridendo —, anch'io camminavo a capo scoperto sotto la pioggia, anch'io parlavo prima di pensare, prima di vedere come stessero le cose».

Quelle parole mi si scolpivano nella memoria, e mi risvegliavano tanti pensieri. In fondo anch'io comunicavo, parlavo con una persona di un'altra lingua, di un altro paese, di età differente dalla mia. Ma certo; due uomini potevano intendersi, anche al di là degli ostacoli posti dal tempo, dallo spazio e dalla cultura. Intuii come questa possibilità, pur con tutti i suoi limiti, si esemplicasse proprio nella traduzione da una lingua ad una altra. Come ogni traduzione poteva essere fedele solo fino ad un certo punto e al di là di quello procedere solo falsando l'originale, così doveva pur esistere una parte di noi che ci accomunava, in quanto caratteristica della nostra specie, e solo al di là di quella esserci le differenze culturali, etniche ecc. Che cosa mi impediva di chiamare «natura umana» ciò che esisteva di comune tra gli uomini, pur nella loro diversità di cultura?

Eppure, tre secoli fa, il signor Montaigne ha affermato che «noi chiamiamo contro natura ciò che in realtà è soltanto contro abitudine», e più recentemente Gramsci ha aggiunto che «una natura umana in assoluto non esiste». Belle affermazioni lapidarie, ma purtroppo immotivate, come ogni affermazione di scetticismo assoluto.

Una natura umana esiste invece, di fatto e di diritto. Non possiamo negare la particolare tendenza associativa degli uomini, la loro attitudine a ragionare per simboli, persino l'interfecondità biologica tra gruppi umani diversi. Queste peculiarità sono state scientificamente dimostrate. Ma torniamo con i piedi in terra. Non possiamo negare che gli uomini si chiedano e si siano sempre posti gli stessi grandi «perché senza risposta»: Che significato dare alla vita e alla morte? Qual è la migliore istituzione politica? Che senso ha il progresso? Perché l'uomo possiede l'idea di un assoluto?

Una natura umana esiste. E la vita merita di essere vissuta proprio perché, pur nella sua imprevedibilità, nella sua varietà infinita, nei suoi contrasti, concede sempre una possibilità di colloquio. Saint Exupéry diceva: «se tu sei differente da me, non mi limiti, ma mi aumenti. «Viaggiare, conoscere culture differenti, ci rende più completi. Ma non sarebbe possibile conoscerle se non esistesse quel denominatore comune in ognuno di noi che ci dà la possibilità di comunicare, di comprendersi, di amarci.

Siamo davanti a un fuoco che si estingue adagio. Si canta e si ride assieme. Ambiente internazionale pieno di fascino. Potremmo essere soldati della Tracia e dell'Argolide accampati sotto le mura di Troia. Momenti senza tempo che difficilmente si dimenticano.

Quando vado a coricarmi nella mia tenda, ho il cuore gonfio di un'esaltazione sconosciuta. Il cielo neanche a farlo apposta è pieno di stelle. Nell'oscurità, voci note che si perdono ad una ad una. Destini che si incontrano. Persone che non vedrò mai più, e che pure mi hanno lasciato più ricco. Mi tornano in mente un po' insicuri nel ricordo, alcuni versi di Paul Eluard. «L'unico rifugio possibile è il mondo intero... vivere, per me, è rispondere agli eterni interrogativi e lottare contro il dolce primigenio di nascita... vivere, perdersi, per ritrovare gli uomini...».

Vivere, perdersi, conoscere la gente di tutto il mondo, comunicare, ci aiuta a distinguere ciò che è essenziale e ciò che è superfluo in noi. Ci aiuta a ritrovare in noi stessi l'uomo.

Paolo Rumiz



Arcangelo, il notissimo capo-complesso degli «Shakers», è tornato come ogni anno a Trieste; e siccome ogni volta ha qualcosa di nuovo da dire, è tornato con una nuova formazione, precisamente a capo di un trio, come va oggi di moda (vedi gli «Aphrodites Child» e i «Formula 3»). Oltre ad Arcangelo, leader «basso», la formazione comprende due ottimi elementi: alla «batteria» Barabba, un giovane bolognese registrato alla anagrafe come Giovanni Tozzi, e all'«hammond» Celestino, al secolo Franco Balli. Sono ritornati dopo i successi nella patria d'Arcangelo, a Firenze, ed una serie di spettacoli in Belgio; e nei prossimi programmi hanno un «tournée» in Svezia e un'estate da trascorrere nelle più rinomate stazioni adriatiche

«Non seguono il modello leninista»

I giuristi polacchi contro gli hippies

Varsavia, marzo

L'organo della Associazione dei giuristi polacchi, «Prawo i Zycie» (Diritto e Vita), ha duramente attaccato il movimento «hippie» in Polonia.

«Essi pretendono di essere comunisti, ma non seguono il modello marxista-leninista e con le loro parole d'ordine nichilista trascinano certi giovani ingenui e senza esperienza» afferma il giornale, denunciando poi il carattere pernicioso di certe manifestazioni «hippies»: libertà sessuale con conseguente aumento di contagi, abuso degli stupefacenti, contatti con gli «hippies» dei paesi capitalisti.

Il giornale cita in particolare un tentativo di suicidio collettivo di sette «hippies» polacchi di età variante dai 18 ai 19 anni, in seguito alla morte di uno dei loro compagni provocata da una dose troppo forte di stupefacenti.

«Noi non possiamo — scrive il giornale — attendere lo comparsa di un "Manson" polacco. Il movimento "hippie" non cessa di svilupparsi in Polonia. Bisogna dunque fermare questo movimento nocivo a tutti».

«Prawo i Zycie» afferma da altra parte che esistono certi legami tra il movimento «hippie» polacco e il sionismo internazionale. Essa nota in particolare che lo pseudonimo di «Dayan» è molto alla moda tra gli «hippies». «Si tratta di un omaggio a Moshe Dayan, macellaio dei vietnamiti e degli arabi?» si chiede il giornale.

Gli «hippies» polacchi, un migliaio, sono raggruppati nel centro di Varsavia e di Cracovia. Essi provengono quasi tutti dagli ambienti dell'«intelligenza». Finora, la stampa polacca si era mostrata propensa a considerarli con una certa indulgenza, come una curiosità.

AUSPICI DELLA CONSULTA GIOVANILE

Voto a diciott'anni e giornali in classe

La Consulta giovanile triestina ha accolto all'unanimità una bozza di proposta di legge costituzionale per l'ammissione al voto dei giovani che abbiano compiuto i diciotto anni. L'abbassamento dell'età minima per poter accedere alle urne, viene chiesto per le elezioni ai Consigli comunali, provinciali e regionali, cioè per le elezioni amministrative. Tale proposta prevede anche che le funzioni del voto possano venire deliberate «a persona residente nel quartiere e avente diritto al voto», il che significa in pratica l'introduzione del voto per corrispondenza, già in vigore in parecchi Paesi.

La Consulta giovanile del nostro Comune ha inoltre espresso una raccomandazione ai parlamentari triestini per un attivo interessamento a favore dell'approvazione della proposta di legge già depositata in Parlamento, relativa al diritto di voto dei connazionali aventi dimora all'estero; la consulta ritiene, infatti, che l'approvazione di tale norma sia importante per permettere un inserimento di questi italiani nel contesto politico dello Stato, attuando anche così più compiutamente il precetto costituzionale concernente il diritto di voto stesso.

Infine, la Consulta propone ai parlamentari triestini di interessarsi affinché abbia rapido e breve esito l'iter della proposta di legge relativa all'introduzione e lettura critica della stampa nazionale quotidiana all'interno delle scuole medie.

ADAMO ED EURA



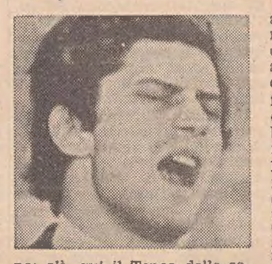
In un ristorante milanese alla moda giornalisti, artisti e personalità varie del mondo culturale lombardo si sono riuniti per un pranzo in onore di Salvatore Adamo, giunto da Parigi per impegni televisivi, radiofonici e per presentare il disco italiano della sua nuova canzone «Noi». Il celebre cantante che, per i suoi componimenti poetici e per la malinconica ironia di cui è soffusa la sua musica, è considerato in Francia l'artista più vicino a Verlain, doveva anche incontrare lo scrittore Dino Buzzati per mettere a punto la musica di «Poema a fumetti» (che in tal veste molto probabilmente si chiamerà «Eura») e magari collaborare alla stesura di alcune canzoni. Nell'occasione è stato istituito un «Premio Fantasia» che è stato conferito appunto a Buzzati («artista multiforme e geniale») e ad Adamo «per l'originalità, l'inventiva e la poeticità delle sue canzoni». Lo stesso premio è stato inoltre assegnato al pittore Salvatore Fiume e al popolare presentatore Pippo Baudo.

DISCOPANORAMA

Il rock più «duro»

Volete un disco incandescente, da ballare con tanta grinta? Eccovi «Blood of the sun» di Leslie West: un rock estremamente «duro», imparentato con il blues e con il jazz, in cui la voce del solista si snoda, drammaticamente, su un lontano background fatto di rabbioso andirivieni di chitarra elettrichè. E', lo capirete, un motivo al passo con i dettami della musica pop più attuale e «avanguardista», e perciò facilmente recepibile dal pubblico degli appassionati; per di più, basta voltare il 45 (Ricordi) per trovare un altro pezzo al calor bianco, «Southbound train»; a parte l'aggressiva interpretazione di Leslie, tutta da gustare è l'introduzione strumentale: chitarra, poi batteria, infine organo elettrico, in un crescendo di grande effetto. Un disco da non perdere.

Tenco raro, curioso, inedito



Pare proprio che Luigi Tenco sia rimasto nel cuore dei suoi fans: erano tanti in quel tragico Sanremo del '67, sono tantissimi adesso, che le splendide canzoni scritte e cantate da Luigi sono state rimeditate e assaporate con un malinconico «senno di poi». E bene fa la Ricordi, continuando a proporci — dopo i 33 «Ti ricorderai di me» e «Se stasera sono qui» — cose «rare, curiose, inedite» del cantautore ligure, rinnovando un tributo di stima e di affetto che ci sembra sincero e, in fondo, doveroso. Così, ecco qua un nuovo LP, «Pensaci un po'», dove Tenco appare in maniera disarmante, veramente insospettabile: il fatto è che, qua dentro, c'è il Tenco «preistorico», quello che studiava a memoria Nat King Cole e cantava sotto lo pseudonimo di Gordon Cliff, per farsi anche lui un posticino al sole in quel mondo della canzone che già allora doveva sembrargli feroce e inumano; e c'è il Tenco del rock: sì, proprio del rock primissima maniera, rudimentale, orecchiato da Bill Haley: era il momento, di Gigi Mai o di Dick Ventuno (altri pseudonimi usati da Luigi per «mascherarsi» al tempo del debutto); era il momento del gruppo dei Cardinali, in cui il cantante di «Angela» e di «Mi sono innamorato di te» figurava come solista di r'n'r.

Vediamo uno per uno i pezzi di questo 33, ne vale la pena. L'epoca del Tenco-rocker vi è rappresentata con due brani, «Vorrei sapere perché» e «Baciandoti», due poverissime prove di un Tenco immaturo, irriconoscibile e annaspante su un sentiero visibilmente non suo. L'innamoramento per il grande Nat traspare, poi, evidentissimo, da «Parlami d'amore Mariù» (cantata quasi tutta in inglese) e «Love is here to stay»: il cantante negro è imitato — occorre dirlo — molto bene, con una credibilità ma anche con un buon gusto esemplari specialmente nel primo motivo, dove — nel tentativo di rendere più plausibile il nome d'arte anglosassone (Gordon Cliff, lo abbiamo detto) — Tenco pronuncia con accento straniero anche le poche frasi italiane. Un certo tentativo di commercializzazione (forse un momento di «rientro nei ranghi») è intuibile in «La mia geisha» e «Sempre la stessa storia», dove fa capolino un Tenco estroverso, e perciò abbastanza lontano dal cliché caro ai suoi fans: e se nel primo pezzo, tutto sommato, riesce a dare un po' di profondità a un motivo insipido, nel secondo ricorda tanto l'Arigliano degli anni a cavallo tra '50 e '60. Pura curiosità riveste «Serate a Mosca», rielaborazione del celebre motivo popolare russo, dove tuttavia già si avverte quel caratteristico «ripiegamento» della voce del Tenco maturo. Di ben diverso valore «La mia valle» garbata, rarefatta versione di un notissimo motivo popolare, utilizzato nientemeno che da Ciaikovski per il suo «Capriccio italiano»; e affatto sorprendenti, ancora, due «provini», cioè due canovacci privi di arrangiamento orchestrale, in cui il cantante è sorretto soltanto dal suono di un pianoforte e, in un caso, da un coretto: in «Il tempo dei limoni» Tenco sembra un moderno Natalino Otto, ma in «Pensaci un po'» sfodera un pezzo bellissimo in assoluto, che — noi crediamo — varrebbe la pena di pubblicare su 45 e lanciare in grande stile sul mercato, così come sta, spoglio e disadorno: c'è, qui il Tenco delle cose migliori, dalla voce incrinata e dall'ispirazione accesa. Indovinato, poi, nel 33, lo accostamento di due versioni di «Quando» (1960 e 1962) e di «Angela» (1962 e stesso anno), a testimonianza della continua ricerca espressiva e formale, tesa a un ineffabile «optimum», che fu una febbrile componente del temperamento di Tenco. Chiudono l'album due motivi, «Il mio regno» e «Un'ultima carezza», che sembrano riassumere tutte le lezioni assorbite dal Tenco degli anni verdi: senonché, nell'ultimo pezzo, Luigi è già tutto lui, assorto e malinconico, perduto — come sempre — nella sofferta memoria di un amore finito.

Un ritornello facile

«Smile a little smile for me» si intitola uno dei motivi più orecchiabili e indovinati che abbiamo avuto occasione di sentire da un po' di tempo in qua: dolce e aggraziato, con un ritornello che si manda a memoria in un baleno, promette di diventare un ottimo cavallo di battaglia per il complesso americano The Flying Machine, che lo interpreta sulla facciata principale di un nuovo 45 Ricordi. Da non perdere, però, anche il cosiddetto retro, «Maybe we've been loving too long», un pezzo tutto da ballare, un po' sulla falsariga della bubble gum music, con divertenti effetti vocali e strumentali: molto swing, molto humor, e in più un solista dalla voce alla McCartney, che riesce a infondere al motivo una certa atmosfera beatlessiana. Tre stellette.

Cur.

donna OGGI

LA MODA esige gambe da cavalletta

La moda, al contrario di quanto comunemente si crede, non si limita a dettare i canoni dell'eleganza ma stabilisce anche quelli della bellezza. Oggi, per esempio, impone gambe che «Selezione per la Donna» definisce da cavalletta. Ieri, invece, evidenziava altri attributi del corpo femminile.

Consideriamo la silohuette della ragazza moderna nell'arco degli ultimi decenni. Vent'anni fa, la moda decretava che per l'eleganza occorrevano abiti larghi e di lunghezza media perciò innalzava al rango di veri protagonisti della bellezza femminile i seni, che dovevano essere prominenti o «maggiorati» e in sott'ordine i fianchi, curvati e ampi perché solo così potevano essere gli ideali supporti degli abiti. Le gambe venivano, più che mimetizzate, dimenticate ed era sufficiente che fossero ben tornite dal polpaccio alla caviglia. Era il periodo, per intenderci, di certe attrici italiane.

Quando la moda dovette rinnovarsi e imporre un'altra linea, stabilì prima di tutto altre regole della bellezza, ridistribuendo, per così dire, le masse con maggiore equilibrio. La silohuette si slanciò sotto gli abiti aderenti, dando nuova importanza alle curve sempre morbide, e chiamando in causa anche la parte superiore delle gambe. (Il mercato cinematografico lanciò Brigitte Bardot come prototipo di bellezza femminile del momento).

Quando, però, il vento anticonformista, non più romantico ma modernista lancia la «mini» che, accorciando gli orli, fa delle gambe le nuove grandi protagoniste della bellezza, si diffonde il panico e l'angoscia. La polemica incalza e la donna si preoccupa. Non tanto, sia ben chiaro, per lo scandalo che le «mini» hanno destato, quanto per la poca fiducia che ha nelle proprie ginocchia. Una preoccupazione a ragion veduta, perché se non è difficile trovare gambe passabili nella parte inferiore, è difficile trovare ginocchia sottili ma non magre e puntute, cosce snelle e in qualche caso libere dalla cellulite. Infatti, le gambe che la moda ha decretato indispensabili per la bellezza non devono essere altro che adatte a portare la minigonna, i pantaloni, i bermuda. Devono essere proprio gambe da cavalletta.

E chi ce l'ha, ce l'ha perché la conformazione degli arti inferiori non si cambia. Tuttavia «Selezione per la Donna» tende a sdrammatizzare il complesso delle gambe non di moda: caviglie e ginocchia robuste possono essere snellite con ginnastica e massaggi. Giovano moltissimo anche l'abbronzatura e la depilazione. Certamente non potranno mai essere trasformate nelle gambe della famosa fotomodella Veruschka. Ma anche se non è tutto, è già abbastanza per rischiare una mini «temperata».



«Maxi» o «mini»? Notizie contrastanti: in Inghilterra, Harbro lancia la lunghezza «maxi lenght», illustrata dalla foto a sinistra. Il tailleur è in jersey di lana; una fantasia di verde, grigio e bianco. Ed ecco, nella foto a destra, una proposta dall'Italia: gonna «mini» per un insieme sette-ottavi in piqué di lana bianco, con décolletée a «V». S'indossa su una blusa marrone scuro, lo stesso colore dei bottoni e del cappello, che completano un insieme di elegante semplicità

ARRIVA IL MAXI-OMBRELLO! (Da Firenze gli accessori novità)

Il maxi-ombrello per la ragazza in maxi-gonna è una delle novità presentate alla seconda Mostra «Ac-Mait» di Firenze, ampia panoramica della produzione italiana per i mercati esteri e per il mercato interno, degli accessori della moda. Ma non è la sola novità. Le borsette in velluto ricamate (acquistate prevalentemente dai francesi) sono fra le più originali; hanno la tracolla e pur essendo sportive si rivelano particolarmente eleganti. Una ditta di Forlì ha presentato d'altra parte borsette da sera interamente lavorate a mano, ispirate alla moda degli anni '30, con cascate di perline e pietre dure. Si sono visti poi occhiali strani assimi, con le lenti sviluppate verso l'alto anziché verso il basso, che danno l'impressione di «occhi rovesciati». Originali le cinture intercambiabili per cui da una sola se ne possono ottenere diverse, dalla più sportiva alla più elegante. Fra le molte, di particolare interesse, è quella a borchie metalliche e lunghissimi lacci di cuoio che, annodati, arrivano fino a terra: una mazi-cintura. Fra gli ombrelli più curiosi, oltre al «maxi» che rappresenta una grande attrattiva alla moda, sono stati presentati anche stampate con gli stessi motivi delle cravatte e gli ombrellini — questi da donna — in stile «belle epoque», ricoperti di gale e fronzoli. Questi modelli così estrosi ed insoliti, specie per il nostro tempo, sono stati molto apprezzati da alcuni compratori americani, che ne hanno già ordinato grossi quantitativi. Gli americani sono stati fra i compratori più numerosi alla rassegna fiorentina, circa 159. In complesso i compratori, provenienti da vari paesi del mondo, sono stati circa 472.

IL NUOVO «PRÊT-À-PORTER»



Disinvolti, accurati nei dettagli, eleganti e attuali: i modelli della «San Giorgio» si distinguono a colpo docchio come capi d'abbigliamento di grande linea, e fanno intuire immediatamente il «tocco» geniale dei grandi creatori di moda. Ispirati alle ultime novità presentate dai più celebri sarti parigini, questi splendidi capi sono presenti anche a Trieste con una ricca collezione che comprende, oltre ai prestigiosi impermeabili, anche tailleurs-pantalone, soprabiti ed altri indumenti di gran classe, che costituiscono la cosiddetta «collezione sport wear». Una «parata» che sarebbe peccato non osservare da vicino. Nel più semplice dei modi: visitando il negozio Donaggio, in riva Tre Novembre 9, che possiede in esclusiva per Trieste tutta la prestigiosa collezione della «San Giorgio».

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di un giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1

DAL MONDO PERSONAL UNO SHAKER IN DONO



Vi sta aspettando, insieme a una bottiglia di Personal G. B.

Promesse. Desideri appagati.
E' questo il Mondo Personal.
Entrateci: avrete subito un dono. Uno splendido shaker.
In questo shaker, l'aperitivo Personal G. B. scatterà, si accenderà come la vita di oggi. Basterà agitarlo con un po' di ghiaccio.
Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G. B.

Personal G.B. aperitivo

una novità Bairo S.p.A.

abbiamo ribassato i prezzi dello spazio



Angolari RHEEM SAFIM

Meno spesa in angolari: un metro di angolare porta fino a 2000 chili.
Meno tempo per montarli: fatelo da voi, con una chiave inglese, o addirittura senza (nuovo tipo a gancio).
Niente spazio sprecato: 7 tipi di angolari e 40 di pannelli per arrivare dappertutto.
Niente pensieri di progettazione montaggio e risistemazione: c'è da noi un tecnico sempre pronto a studiare gratis il vostro problema.

Telefonate allo 040 - 55668

Agente: TEDESCO EMILIO - Trieste 34138 - Via Ghirlandaio 18

safim Rheem più spazio e meno spese per il vostro magazzino.

SPILLA oro pietre verdi smarrita, ricordo famiglia. Mancia telef. 726401. 44373 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso: 2, 3 camere cucina Sansovino, Castagneto, Barcola, Belpoggio. Locali d'affari centrissimi 90, 130 mq adatti molti usi. Camera ingresso scale centrissimo adatto ufficio. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 44359 I

A.A.B. CALCARA seminuovo stanza tinello cucinino bagno autoriscaldamento affittasi prontingresso 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 telef. 768163. 21734 I

A.A.B. CENTRALISSIMI 5, 7 stanze cucina bagno e servizi, autogasolio ascensore completamente rimodernati affittansi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163.

A.A.B. GINNASTICA appartamento 1 stanza stanzetta cucina wc, in ottime condizioni affittasi 24.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 tel. 768163.

A. BONOMEA alta, affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno garag centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 21660 I

A. CENTRALISSIMO affittasi 3 stanze bagno ascensore centralnafta. AGEP Crispi 14.

A. D'ANNUNZIO bistanze stanzetta bagno ascensore centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14.

A. GARIBALDI pressi, 2 camere cucina bagno poggiol centralnafta ascensore, 38 mila. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 44247 I

A. ISTRIA primo ingresso 2 camere soggiorno servizi ascensore centralnafta, 45 mila. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 44247 I

A. ROIANO primo ingresso camera soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta 36.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44247 I

A. RONCHETO 52, primingresso bellissimo 2 stanze saloncino servizi comforts modernissimi affittasi prontamente; telefonare 734257. 44583 I

A. SALVI, Baiamonti, 3 stanze cucinetta o soggiorno cucinino terrazza comfort. D'ALVIANO 3 stanze cucinetta bagno 38.000 affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 44497 I

A. VALMAURA affittasi bistanze bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14.

A. VIA Udine, II piano, 2 stanze cucina wc, affitta 26.000 Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 44583 I

ABITAZIONE Veneziar., 7 stanze cucina vano bagno giardino affittasi. Telefonare 95982. 22373 I

ABITAZIONE pressi Battisti, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 22373 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 3, 4 camere servizi. Altro mobiliato 3 camere cucina gabinetto. Altro camera cucina solo 2 persone affittasi. Locale centralissimo affittasi adatto qualunque attività commerciale; corso Saba 33 Agenzia Service. 42810 I

AFFITTASI magazzino pt., I p. complessivi 160 mq con cortile proprio ingresso autoveicoli, adatto tutti usi, Barcola; telef. 94130. 42952 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) stanzetta, cucinetta, 6000 mensili affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 21692 I

APPARTAMENTO Piccardi 2 camere cucina gabinetto 13.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 21730 I

APPARTAMENTO posizione centrale 3 stanze cucina gabinetto affittasi; telef. 68482 ore ufficio. 22427 I

APPARTAMENTO S. MICHELE 1 stanza stanzetta cucina wc, affittasi a persona sola. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 44593/1 I

APPARTAMENTO STADIO stanza cucina bagno poggiolo centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 44591/3 I

APPARTAMENTO paraggi CIAMICIAN 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta libero 42.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 44537 I

APPARTAMENTO v. CORONEO 3 stanze cucina camerino per bagno affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44591/2 I

APPARTAMENTO PICCARDI 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta prontamente 38.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 44537 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 44591/1 I

CENTRALE soleggiatissimo stanza stanzetta cucina bagno termoriscaldamento 20 mila piccole spese affittasi. Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 22685 I

CENTRALE luminoso 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta. Affitta prontamente 37.000, Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 44419 I

CENTRALI 2, 3 stanze cucina wc affittansi 15.000, 20.000. Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 44543 I

CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, wc, ripostiglio, affittasi 20.000. Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 22689 I

COMMERCIALE appartamento mobiliato 2 camere soggiorno cucinino bagno affittasi. Telefonare 763234. 42886 I

FABIO Severo signorile salone 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi 2 poggioli cantina affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 44543 I

LOCALE 50 mq adatto commercio affittasi zona Settefontane; telef. 37915. 22719 I

LOCALE per ingrosso, deposito o laboratorio ampio luminoso con ufficio, servizi, installazioni affittasi. Telefonare 70168. 44559 I

MAGAZZINO S. Martiri mq 110 affittasi uso deposito. Telefonare 95982. 22375 I

MAGAZZINO pressi Ponte Fabra, mq 100 affittasi marzo Telefonare 95982. 22375 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 320 affittasi. Telef. 95982. 22373 I

MAGAZZINO 10 mq affittasi via Buonarroti lire 15.000 mensili. Amministrazione Spagnul telef. 24627 pomeriggio. 21720 I

MAGAZZINO 28 mq. uso deposito 10.000 affittasi. Telefonare 33866. 21692 I

MANSARDA primingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, accessori, garage, giardino, affittasi. Telef. 95982. 22371 I

MODERNO (Giardino), primo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, affittasi luglio. Telefono 95982. 22373 I

QUARTIERINO camera cucina massimi comfort mobiliato affittasi. Tel. 93090. 22663 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. DISTINTI cercano affitto appartamento urgentemente, telef. 763237. 42940 L

A. GIOVANI sposi cercano affitto appartamento pagando massimo; tel. 763237. 44421 L

APPARTAMENTO affittanza cerchiamo casa con ascensore riscaldamento, massime referenze. Cassetta 42812 L, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno cercano in affitto coniugi. Telefonare 61712.

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi cerca affitto operaio ferroviere. Telefonare 30077. 21692 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi cercano affitto coniugi italo-americani; telefonare 33866. 21692 L

ARTISTA cerca affitto soffitta uso studio, tel. 821432. 42906 L

CAMERA cucina ripostiglio soleggiato affitto cercano coniugi soli. Telefonare mattina 93083. 44499 L

FUNZIONARIO statale cerca affitto appartamento 3, 4 stanze accessori; tel. 731096. 44601 L

SIGNORA cerca appartamento 1, 2 stanze riscaldamento, disponibile maggio giugno. Cassetta 42912 L, SPI.

SOCIETA' cerca affitto appartamento uso uffici 3, 4 stanze, servizi; telefonare oggi 31704, Hotel Jolly ore 14-16, stanza numero 127. 42908 L

(Continua in 14.a pagina)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, mattino, paraggi III Armata; tel. 31945. 44471 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA mezzo proprio offresi consegne città, anche ad ore. Telefonare 63001. 44077 C

COMMESSO 29enne, pratico, esperienza quindicennale negozio, incarichi vari, offresi per mansioni responsabilità o direttive negozio qualsiasi genere. Cass. 42334 C SPI.

CUOCO offresi a trattoria o ristorante posto stabile. Offerte Cassetta 20714 C SPI.

GIOVANE banconiere pratico coniugato cerca posto stabile, se stagionale minimo 200.000; telef. 814468. 01 C

INGEGNERE navale decennale esperienza progettazione navi offresi studio privato. Cassetta 21724 C SPI.

INGEGNERE navale decennale esperienza progettazione navi offresi Studio privato. Cassetta 21724 C, SPI.

SIGNORINA di buona famiglia conoscenza dattilografia e inglese offresi impiego mezza giornata. Telefonare 53426 dalle 14 alle 16. 44569 C

30ENNE conoscenza perfetta tedesco e sloveno, patente C pubblica per lavoro adeguato offresi. Cassetta 44589 C SPI.

43ENNE diplomato attualmente presso grande industria Milano, posto altissima responsabilità, trasferirebbesi Tre Venezie. Cassetta 22/C, SPI, 33100 Udine. 5511 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. AVVOLGIBILI rolè legno plastica verniciature riparazioni cinghie. Preventivi gratuiti; telef. 765110, mattina. 44511 CC

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 42938 CC

A.A.A.A. ROLE' falegnameria, ripparo, cambio; telef. 94725.

A.A. PITTORE decoratore carta da parati cornici rosoni buonegrazie in gesso, coloriture ad olio, smalti semilavabili lavabili; trentennale esperienza, libero subito, offresi; telef. 732231. 21678 CC

SALVATEVI dagli umori delle protesi con super-polvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 42948 CC

ANTILOPE e pelle, pulisce e ricolora in tinte moda, salotti, borsette, gambaletti; con garanzia. Pulitura specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 44233 CC

TRASLOCHI eseguiamo, preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 44333 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca ambosessi 18-30enni da inserire nei propri quadri. Offresi iniziali 90.000 possibilità carriera, inquadramento sindacale. Grandi Opere, via Trento 15, ore 10-12. 42926 D

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

A.A. AFFERMATISSIMA ditta milanese assume signore signorine distribuzione omaggi facile guadagno L. 150.000 mensili. Presentarsi Sterpeto 3/A, ore 9-13 - 15-17. 44505 D

A. LAVAGGISTA volonteroso cerca stazione servizio B.P., Campo Marzio 2. 70012 D

APPRENDISTA e commessa cerca negozio fiori Perotti, telefonare 37565 Capo di Piazza 2. 44103 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 42918 D

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi, domenica e mercoledì chiuso. Lazzaretto Vecchio 20. 44565 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Cornioli, Lazzaretto Vecchio 20. 44565 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per pasticceria cercansi. Giorgi, via Palestrina 4. 71282 D

AUTISTA - fattorino disposto viaggiare cercasi. Offerte manoscritte Cass. 42944 D SPI.

AUTOFFICINA cerca apprendista o mezzolavorante urgente ottimo trattamento. Telefono 68460. 71280 D

AUTOTRENISTI patente «E» assume Pastificio Triestino. Presentarsi giorni feriali ore 9, Rio Primario 1. 71260 D

CASSIERA possibilmente pratica elettromodestici radio TV. Offerta Cassetta 1478 D, SPI.

CASSIERA giovane per pasticceria cercasi. Giorgi, via Palestrina 4. 71284 D

CERCASI apprendista posto stabile ottima retribuzione. Via Rittmeyer 14, pittore. 42916 D

CERCASI ragazza caffè orario ufficio. Vecellio n. 13, Piccolo Bar. 44590 D

CERCASI appartamento affitto Flavia Borgo San Sergio. Telefono 813267. 44561 D

COMMESSA vendita confezioni cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12. Indirizzo SPI 138 D.

COMMESSA per panificio - pasticceria cercasi. Busico, Oriani 9, telef. 90096. 44405 D

COMMESSE-I, pratici radio elettrodomestici, assume Ditta locale. Offerte Cassetta n. 1478 D, SPI.

FATTORINA 16-17 anni bella presenza cerca agenzia viaggi. Scrivere Cass. 1516 D SPI.

GIOVANE panettiere cercasi. Tel 90096. 8078 D

IMPIEGATA pratica ufficio ramo elettrodomestici radio TV Offerte Cassetta 1478 D SPI

INDUSTRIA locale assume operai. Cassetta 42880 D, SPI.

MODELLINA Scarpe cerca apprendista 15-16 anni. Presentarsi via Nicolò Machiavelli 17 angolo via F. Filzi 2-B, dalle ore 10 in poi. 42890 D

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i figli, segnalate nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 250/N, SPI 20100, Milano. 5346 D

OPERAIO tuttofare con patente C cerca importante industria. Telefonare 820355. 44575 D

PANETTIERE infornatore cercasi. Tel. 90921. 8078 D

PARIGINA cerca propagandiste signore e signorine vendita calze 5000 giornaliere. Presentarsi Hotel Lussino Monfalcone. 800 D

SIGNORINA conoscenza paghe contributi contabilità cerca impresa costruzioni. Telefono 59870 ore 13-15. 42914 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORA sola cerca presso famiglia 2 stanze mobiliate o vuote compresi servizi, decorrenza 1.o giugno. Cassetta n. 22433 E, SPI.

STATALE cerca stanzetta centrale. Telefonare 61016. 42954 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 44587 F

AFFITTASI centro matrimoniale con servizi. Telef. 29870. 42946 F

AFFITTASI mobiliata bagno riscaldamento. Telef. 32255.

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti. Telefonare 71889 dalle ore 13 alle 16. 22701 F

STANZA ufficio centralissima, altra pianterreno, affitta privato 12.000. Tel. 31021. 44181 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuola media; telefonare 36915. 21662 G

ALGEBRA matematica chimica fisica impartisce competente laureando ingegneria; telefonare 732252. 21722 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

FRANCESE madrelingua impartisce signora pratica medie superiori; tel. 724780. 21690 G

LAUREATO impartisce lezioni ragioneria tecnica matematica. Telefonare 67153. 44571 G

SEGRETARIA d'azienda impartisce lezioni stenografia. Telefonare 67153. 44571 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari e medie, telefonare 78068. 44553 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

A.A. OCCHIALI vista smarriti zona Rozzol. Mancia telefonare 95682. 10 H

CANE caccia nero nome Pluto smarrito marina. Mancia riportandolo negozio via Cadorna n. 5. 44519 H

CANOTTO inservibile smarrito sabato portone Palestrina 4. Mancia telefonando 68592. 21640 H

COCKER espagnul manto marrone rossiccio smarrito paraggi San Sabba ex Risiera. Offresi mancia telef. 810217. 71266 H

COLORIFICIO MILANESE primaria importanza

cerca

AGENTE INTRODOTTO

vari rami interessanti colori e vernici per province TRIESTE e GORIZIA

Scrivere a: **CASELLA 62 M — SPI — 20100 MILANO**

PROFESSIONAL

il fotocopiatore a secco da studio a sole 78'000 lire! (gratis in prova per 15 giorni)

Professional fa subito, senza acidi o polveri, nel modo più semplice, copie perfette di lettere, documenti, libri, disegni. Spedite questo tagliando alla 3M o rivolgetevi all'indirizzo indicato: riceverete il Professional gratis in prova per 15 gg. con una confezione di fogli omaggio.

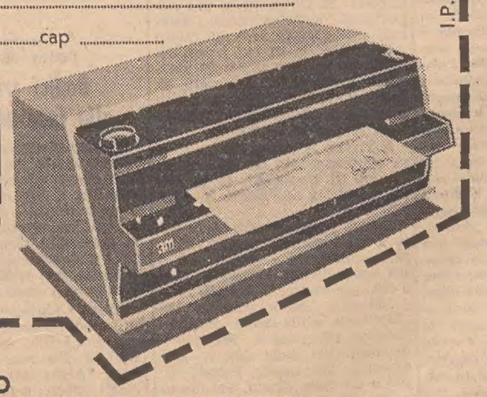
Vorrei ricevere in prova per 15 gg., gratis e senza alcun impegno, il Professional con una confezione di fogli omaggio.

Nome .....

Via .....

Città ..... cap .....

I.P.



3M Minnesota Italia
Milano - Via Gozzi, 1
tel. 7393

CONCESSIONARIO PER TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE
BAZZANELLA - Via Milano 11 TRIESTE - Tel. 29.614

CRONACHE SPORTIVE

«SONO MOLTO CONTENTO...»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bollene — Il belga Eric Leman ha vinto la quarta tappa della Parigi-Nizza, precedendo allo sprint Reybroeck, Marino Basso e il gruppo compatto. Immancabile il bacio della miss tappa di turno al vincitore, che potrà dire: «Sono molto contento di essere arrivato primo...»

BALLINI DELLA DREHER AL VERTICE DELLA TIRRENO-ADRIATICO

UNO SCONOSCIUTO FIAMMINGO PRIMO A PESCASSEROLI: WEKEMANS

Pescasseroli, 12

Pescasseroli amara per Giancarlo Polidori e Davide Boifava. Il primo, indubbiamente l'atleta più combattivo della Tirreno-Adriatico, è stato lo sfortunato protagonista della tappa di oggi. Ha firmato con un esaltante, quanto vano, «a solo» la fase conclusiva della seconda frazione, il «tappone», svoltasi in un paesaggio invernale. Un anno fa il colpo gli riuscì nel migliore dei modi: tappa e maglia giallorosa. Quest'anno è arrivato confuso nel gruppo. Boifava, tagliato fuori ieri dalla lotta per il successo finale, ha cercato il riscatto a Pescasseroli, facendosi però beffare a pochi metri dallo striscione d'arrivo da un fiammingo pressoché sconosciuto, il cui successo di maggiore prestigio è la Gand-Vewelgem nel 1969. Questo l'episodio saliente della giornata, di fronte al quale il cambio di guardia fra Bergamo e Ballini al vertice della graduatoria, grazie ai migliori piazzamenti del toscano della Dreher, passa in secondo piano. La situazione della corsa dopo due giorni è più che mai fluida e suscettibile di qualsiasi cambiamento.

I «grandi» sono tutti racchiusi nello spazio di pochissimi secondi, e con tre tappe da disputare può succedere ancora di tutto. Certo, continuando di questo passo, sarà la cronometro di San Benedetto a proclamare il vincitore finale fra Gimondi, Sercu, Adorni, Zilioli, Bitossi, Gosta Petterson e Polidori, i sette protagonisti più accreditati. Pescasseroli, o meglio la cornice mondana che l'ha resa famosa, non ha potuto nascondere un certo disappunto per la mancata affermazione di un asso. Le elegantissime signore assiepate sul vialone d'arrivo avrebbero voluto un Gimondi o un Adorni primo sul traguardo, ma la loro attesa è stata delusa per colpa di un belga, irriverente quanto opportunista.

Gimondi ha ribadito il proprio stato di grazia, ponendosi in luce nelle fasi cruciali della tappa e dimostrando una grande sicurezza. Adorni ha corso ancora in sordina vivacchiando in mezzo al gruppo, ma grazie alla sua classe è riuscito a mantenersi anche oggi fra i primi: potrebbe fare il colpaccio nella cronometro di San Benedetto, Petterson permettendo...

Franco Bitossi, in ritardo di preparazione, sta concludendo praticamente la sua convalescenza in bicicletta. Oggi il toscano è stato fra i più attivi nella caccia a Polidori anche se nel finale — come ha spiegato — il freddo lo ha tradito. Zilioli ha dalla sua una condizione atletica superiore a quella dei suoi rivali, inoltre può contare sulla sua regolarità. Sercu e Petterson, il primo terzo, il secondo nono a Pescasseroli, ballano sempre intorno ai migliori italiani: due clienti da tenere costantemente sott'occhio.

Domani, dopo 200 chilometri, la corsa si trasferirà sull'Adriatico con la Pescasseroli-Pinedo.

ORDINE D'ARRIVO

Alatri - Pescasseroli di km 176

1) WEKEMANS (Bel.) in 4.55'3'' alla media di km 35,798; 2) Boifava a 7''; 3) Sercù (Bel.) a 11'', 4) Ballini, 5) Van Clooster (Bel.), 6) Taccone, 7) Zilioli, 8) Panizza, 9) G. Petterson (Svezia), 10) Bergamo, 11) Gimondi, 12) Cravero, 13) Soave, 14) De Geest (Bel.), 15) Moser, 16) Laghi, 17) Adorni, 18) Houbrechts (Bel.), 19) Brunetti, 20) Bitossi, tutti con il tempo di Sercù.

GLASSIFICA GENERALE

1) ROBERTO BALLINI in 10.11'34'' (punti 10); 2) Marcello Bergamo s.t., 3) Italo Zilioli s.t., 4) Felice Gimondi s.t., 5) Toni Hubrechts (Bel.) s.t., 6) Aldo Moser s.t., 7) Giancarlo Polidori s.t.; 8) Gosta Petterson (Svezia) a 2''; 9) Bitossi s.t.; 10) Adorni a 4''; 11) Cumino s.t.; 12) Michelotto a 6''; 13) Cavalcanti a 10''; 14) Sercu (Bel.) a 11'', 15) Laghi s.t.; 16) Desaimonet a 12''; 17) Rota in ore 10.14'24''; 18) E. Petterson (Svezia) 10.15'33'', 19) Paolini s.t.; 20) Sgarbozza 10.2'59''.

COPPA DELLE COPPE

■ A Napoli, nella partita di andata delle semifinali di Coppa delle Coppe di pallacanestro, la Fides Partenope ha battuto la Dinamo di Tbilisi per 86-69.

PUGILATO: GRIFFITH

■ Emile Griffith, il pugile che per cinque volte è stato campione del mondo, ha usato tutta la sua vasta esperienza per battere con decisione unanime in 12 riprese Carlos Mark, di 23 anni da Trinidad. L'incontro si è svolto sul ring del Madison Square Garden.

MOTO

Parlotti e Rinaudo in gara a Rimini

Il circuito internazionale «Riviera di Rimini» inaugurerà domenica la stagione motociclistica italiana. Il numero degli iscritti, salito ad oltre 130, comprende i nomi più famosi del motociclismo mondiale, nelle varie classi in programma (cc. 125, 250, 350, 500), da Agostini a Simmonds e Nietto, da Pasolini a Read, da Herrero a Parlotti.

Il motociclista triestino, sportman locale del 1969 per il Gruppo regionale dell'USSI, campione italiano della classe 50 e grande rivale di Carrhuters nella battaglia iridata per le 250, prenderà parte a tre delle gare in programma. Parlotti sarà presente nella 125 su una Aermacchi, nella 250 su una Ducati e nella 350 su una moto non ancora definita. A Rimini gareggerà un altro triestino: Luigi Rinaudo, in sella a un'Aermacchi 125 e a una Ducati 250.

SCI: UNIVERSITARI

■ Deludenti prestazioni degli universitari triestini ai C.N.U. della neve in corso di svolgimento a Ponte di Legno. Nello slalom gigante la prima delle sciatrici locali, Gianna Tassan, si è classificata appena ventunesima.

NEVEGAL: INIZIATI I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Tutti in finale gli otto regionali

Ranieri Siega di Udine il migliore del gruppo

Belluno, 12

Per tutta la notte è nevicato sul Col Nevegal. Di conseguenza la pista della Coca si preannunciava stamane inagibile per 151 giovanissimi sciatori, iscritti alla fase eliminatoria dello slalom gigante dei Giochi della gioventù. Tuttavia, grazie al prezioso lavoro, eseguito all'alba dai battipista, il percorso stabilito offriva ogni garanzia, causando soltanto un ritardo di due ore al via stabilito per le ore 9. Anche il tempo, piuttosto incerto, poco dopo si metteva al bello, per cui i partecipanti, emozionatissimi, potevano affrontare le incertezze della gara con animo più sereno. L'unica conseguenza negativa, provocata dal maltempo della notte, è stato il rinvio a domani mattina, venerdì, dello slalom gigante femminile, che sarà disputato sullo stesso percorso dei maschi.

I giovani del Comitato carnico-giuliano hanno comunque raggiunto un'affermazione di squadra, invidiata da quasi tutte le altre rappresentative. Infatti gli otto sciatori sono riusciti a classificarsi entro i primi cinquanta, guadagnandosi tutti il diritto di partecipare alla finale, in programma per sabato.

Il cuneense De Chiesa, partito in 118.a posizione, si è affermato su tutti, registrando il tempo eccezionale di 1'12''57, regolando senza eccessive difficoltà tutti gli altri favoriti. Il primo della squadra carnico-giuliana è stato Ranieri Siega, di Udine, che si è piazzato 18.o. Al 32.o e al 33.o posto si sono insediati Lucio Rizzian e Gilberto Cattarini, mentre Fabio Steffè, Fabio Sartor, Bruno Nicottis, Giulio Caparoni Claudio Pasqualin si sono classificati rispettivamente al 37.o, 44.o, 45.o 49.o e 50.o posto. Il tempo di Siega è stato di 1'18''83.

In sostanza ,secondo il parere degli accompagnatori Kratter, Guglielmi, Springolo, Pasqualini, Manzin, Zanutta e Pompanin, i loro «rampolli» potrebbero ottenere ancora qualche risultato positivo, senza per questo voler eliminare ogni possibilità di piazze più gradite.

Domani mattina, come già annunciato, avranno luogo le eliminatorie di slalom femminile e la gara di fondo, in cui anche Stelio Pittin, di Udine, sembra avere possibilità di ben figurare. Infine domani pomeriggio il presidente del CONI Onesti presiederà a Belluno una riunione dei presidenti del Comitati provinciali del CONI.

Italo Salomon

ANCHE FORTUNATO IL FENOMENO BELGA: È CADUTO SENZA CONSEGUENZE

Merckx controlla la corsa: ha già vinto la Parigi-Nizza

Il successo di tappa è toccato a Leman - Reybroeck ancora secondo davanti a Basso

Bollene, 12

Il belga Eric Leman ha vinto la quarta tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, St. Etienne-Bollene di km 196. Il belga Eddy Merckx è rimasto al comando della classifica generale.

Grazie al lavoro di «rottura» fatto da Merckx e dalla sua squadra, i velocisti hanno potuto disporre di una tappa tutta loro in questa Parigi-Nizza. Grossa volata finale pertanto sul traguardo di Bollene e chiaro successo del belga Leman davanti al suo connazionale Reybroeck e all'italiano Marino Basso. Di questo sprint Merckx (37.o) si è completamente disinteressato. Ben diverso è stato il comportamento lungo le strade che hanno portato da St. Etienne al traguardo. Egli è stato costantemente nelle prime posizioni, scoraggiando qualsiasi velleità dei suoi avversari. Il corridore belga ha potuto così comodamente conservare la sua posizione di primo della classifica, anche se con soli 50'' di vantaggio rispetto al suo connazionale Eric Leman (il quale ha beneficiato di 10'' di abbuono). Terzo nella graduatoria è Ritter a 51''.

Si potrebbe scrivere che questa ventesima edizione della Parigi-Nizza è già finita e che Merckx si accinge ad assicurarsi la seconda vittoria in questa manifestazione se le vicende di una corsa ciclistica non comprendessero anche gli imprevisti, come le cadute. Oggi, infatti, al km 158, Merckx, dopo aver risposto ad un allungo di Gilbert Bellone assieme a Mortensen e Ritter, si è trovato coinvolto in una caduta con lo stesso Bellone. E' stato però fortunato a rimanere del tutto incolume nell'incidente. Un tale infortunio poteva avere serie conseguenze. Infatti Mortensen, caduto a sua volta più avanti, ha urtato con la testa contro un muretto prima di ritrovarsi in un fossato, ed ha perso 2'21'' e probabilmente un posto di rilievo nella classifica finale.

La corsa non ha avuto altri spunti di interesse. Sulla salita iniziale del Col de la Republique lo spagnolo Ocana ha allungato ma Merckx ha risposto prontamente. Alla fine, sulla vetta, è passato primo Delisle con non più di 15 metri di vantaggio su Grelin, Merckx, Poulidor e il gruppo allungato. Ci sono stati altri tentativi di fuga di scarso interesse; poi Raymond e Dolman sono riusciti ad avvantaggiarsi al km 40 fino a raggiungere un vantaggio massimo di 3'50'' prima di essere ripresi al km 95. Sono seguiti ancora scatti a ripetizione con Van Katwijk tra i più attivi, Mortensen (prima della caduta), Campaner, B. Guyot all'avanguardia e infine Bellone che ha costretto lo stesso Eddy Merckx a prendere il comando delle operazioni.

ORDINE D'ARRIVO

St. Etienne-Bollene di km 198

1) LEMAN (Bel.) in ore 5.6'29''; 2) Reybroeck (Bel.), 3) Basso (It.), 4) Guimard (Fr.), 5) Janssen Jan (Ol.), 6) Krekels (Ol.), 7) Peffgen (Germ.), 8) Aimar (Fr.), 9) Sels (Bel.), 10) Chemello (It.), 11) Pijnen (Ol.), 12) Riotte (Fr.), 13) Bolley (Fr.), 14) Duyndam (Ol.), 15) Delepine (Fr.), 16) Harry Jansen (Ol.), 17) Dancelli (It.); segue il gruppo con lo stesso tempo di Leman.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel.) 20.5'12''; 2) Leman (Bel.) 20.6'2''; 3) Ritter (Dan.) 20.6'3''; 4) Reybroeck (Bel.) 20.6'7''; 5) Milioli (It.) 20.6'9''; 6) Guimard (Fr.) 20.6'17'', 7) Dancelli (It.) s.t., 8) Janssen J. (Ol.) s.t., 9) Pingeon (Fr.) s.t., 10) Aimar (Fr.) s.t.

AUTO

De Adamich con l'Alfa alla «4 ore di Monza»

Milano, 12

Alla «Quattro ore automobilistica di Monza — Trofeo Mario Angiolini», in programma per domenica, sono iscritti 105 piloti in rappresentanza di 11 nazioni (Italia, Svezia, Inghilterra, Austria, Repubblica federale tedesca, Svizzera, Francia, Belgio, Jugoslavia, Spagna e Cecoslovacchia). La corsa è la prima del campionato europeo conduttori vetture turismo.

Nella classe 2000 cc. l'Autodelta ha iscritto le nuove Alfa Romeo affidate a Teodoro Zeccoli, Spartoco Dini, Andrea De Adamich, Toine Hezemans e alla campionessa belga Cristine Beker; nella classe 1300 cc. invece ha iscritto una GTA Junior con Nanni Galli. Tra gli altri piloti che guideranno vetture Alfa Romeo ci sono Giuliano Facetti, i cecoslovacchi Rosicky e Velimsky, Massimo Larini, «Riccardone» e Carlo Zuccoli.

La Scuderia Ford schiererà tre vetture Ford Capri guidate da Manfred Mohn (Germ) Francois Mazet (Fr), Yvette Fontaine (Bel), Hannelore Werner (Ger) e Dieter Glemser (Germ).

La BMW-Alpina che schiererà una 2002 TI con la coppia Helmut Kelleners-Gunther Huber, due 1600 con Koch-Hohenzollern ed Herzog-Goeggel, una 2800 con Soler Roig-Marko.

Nelle classi minori si notano l'inglese Johannes Ortner e lo italiano «Pal Joe», entrambi su Fiat Abarth 1000.

La manifestazione si svolgerà in due corse: la prima, con partenza alle ore 8, per le vetture fino a 1000 cc; la seconda, con partenza alle ore 13.30 per le vetture oltre 1000 cc.



A Caserta il campione europeo dei pesi gallo ha difeso vittoriosamente il titolo dall'assalto dello sfidante spagnolo Martinez, dato perdente per ferita alla quarta ripresa. Ecco una fase del combattimento: Zurlo, a sinistra, sembra in difficoltà

Una provvidenziale ferita riportata dal suo avversario nel corso della terza ripresa ha permesso a Franco Zurlo di risolvere a suo favore un incontro, in difesa del suo titolo dei gallo, meno facile del previsto.

Lo spagnolo Francisco Martinez è risultato, infatti, un aspirante alla corona continentale ben più temibile di quanto il suo stato di servizio non dicesse: nelle quattro riprese disputate ha saputo onorare la qualifica di sfidante, mettendo talvolta in imbarazzo l'italiano. Poco prima che l'arbitro sospendesse l'incontro, Zurlo è riuscito, è vero, a mettere a segno in una ardente fase dell'incontro un preciso destro d'incontro (Martinez è finito al tappeto subendo un k.d.) ma va precisato che nella quarta ripresa lo spagnolo si era letteralmente lanciato allo sbaraglio con attacchi disperati.

«E' finita prima ancora di cominciare. Voi sapete — ha dichiarato il campione Zurlo ai giornalisti — che io ho sempre bisogno di un poco di tempo per riscaldarmi. Le prime riprese perciò le lascio al mio avversario. Stavolta è finito tutto presto. Non ricordo bene come è andata. Mi pare che ci siamo scontrati, poi l'ho colpito con un destro diritto e, successivamente, con un sinistro. E' stato a questo punto che l'arbitro ha interrotto il combattimento. Naturalmente — quando ho visto Martinez ferito, ho capito subito che l'incontro non sarebbe arrivato alla fine e difatti la ferita si è riaperta due volte quando ho colpito con il sinistro. Sono soddisfatto anche perché non ritenevo affatto facile questo incontro. Naturalmente mi sarebbe ancor più piaciuto arrivare fino alla fine».

«Martinez — ha concluso Zurlo — ieri ha potuto mostrare poco le sue capacità ma è venuto a Caserta con un curriculum di tutto rispetto. La prima ripresa penso sia stata sua, la seconda è stata equilibrata. Poi nella terza c'è stata la ferita; io stesso sono stato ferito ancor prima di Martinez ma è una cosa di poco conto».

Martinez da parte sua ha contestato la decisione arbitrale. «Doveva essere il medico a fermarmi — ha detto il pugile — e non l'arbitro. Invece il signor Deswert non ha chiesto nemmeno il parere del sanitario. Io sono convinto che potevo ancora andare avanti. Presenterò perciò una protesta ufficiale agli organi competenti. Mi sono ferito perché Zurlo mi ha colpito violentemente con la testa due volte».

A MELBOURNE QUATTRO MESI DOPO LA VITTORIA SU RODRIGUEZ

Benvenuti stasera sul ring contro l'americano Tom Bethea

Il match si disputa in 10 riprese e non è valido per il titolo mondiale

Melbourne, 12

Nino Benvenuti affronta domani sera sul ring del velodromo scoperto di Melbourne il negro americano Tom Bethea, che fu per un breve periodo suo sparring partner mentre si preparava per il match con Tiger. L'incontro di domani segnerà il rientro del pugile triestino dopo il combattimento sostenuto a Roma contro Rodriguez, vinto per k.o. Non si tratta come è noto di un match valido per il titolo mondiale; infatti si disputerà sulla distanza delle dieci riprese.

Nino Benvenuti oggi ha riposato in attesa del match di domani. Dopo la promettente esibizione fornita ieri sul ring della palestra della polizia, dove per sei minuti ha maltrattato, senza infierire, due sparring-partner locali (uno per ripresa naturalmente), è apparso tranquillo, sereno, sicuro di sé, tuttavia il suo «Vincerò ai punti» non è piaciuto molto ai «fans» australiani abituati a ben altre dichiarazioni.

Il suo rivale Tom Bethea, tuttavia, si è dato da fare per convincere la stampa locale delle sue reali possibilità di vincere per k.o.: «Basterà — ha detto — che Benvenuti stia in guardia nella stessa maniera con cui affrontò Rodriguez a Roma e io lo metterò k.o.».

Le parole dell'ex sparring-partner di Benvenuti sono naturalmente a beneficio del «battage» pubblicitario. Comunque sarà bene aggiungere che, dati i gusti dei pubblici australiani, Benvenuti domani sera non potrà accontentarsi di dare sul ring soltanto dimostrazione di tecnica pugilistica, perché in Australia, dove la boxe professionistica è soltanto spettacolo, i gusti del pubblico sono piuttosto «crudeli». Senza botte e sangue per gli australiani il match è un fallimento.

Joe Frazier pugile del mese

Manila, 12

Il «World Boxing Council» ha riconosciuto ufficialmente lo statunitense Joe Frazier campione del mondo dei pesi massimi dopo il combattimento del mese scorso con Jimmy Ellis. Frazier è stato inoltre indicato dal WBC «pugile del mese».

Cinque gli italiani che figurano nelle graduatorie mondiali del «World Boxing Council» per il mese di febbraio: Piero Del Papa (settimo tra i mediomassimi); Nino Benvenuti e Carlo Duran (rispettivamente campione e sesto fra i pesi medi); Bruno Arcari e Sandro Lopopolo (rispettivamente campione e quinto tra i welter junior).

SCI NORDICO

Rivincita norvegese a Holmenkollen

Oslo, 12

Dopo la sconfitta subita nei campionati mondiali di Tatra (Cecoslovacchia), i concorrenti norvegesi si sono prontamente riscattati aggiudicandosi la prima gara del concorso internazionale di sci nordico di Holmenkollen. La prova di fondo su 15 chilometri è stata vinta da Magne Myrmo, il quale ha preceduto di 12''3 il finlandese Hannu Taipale e di 14''4 lo svedese Jan Halvarsson. Il campione mondiale di Tatra, lo svedese Asslund, si è classificato soltanto quinto alle spalle del norvegese Tyldum.

Il migliore degli italiani è stato Ulrico Kostner, ventiduesimo a 2'40''2 dal vincitore. Clamorosa la sconfitta di Franco Nones, olimpionico della trenta chilometri, il quale si è classificato cinquantesimo a 4'47''2 da Myrmo.

La Nazionale «semipro» per l'incontro con Israele

Roma, 12

Per la gara di calcio Italia semiprofessionisti - Israele «under 23», che si svolgerà a Roma il 18 marzo prossimo (Stadio Flaminio), sono stati convocati a disposizione dell'allenatore federale, Enzo Bearzot, i seguenti giocatori e collaboratori: AVELLINO: Lodrini; CASERTANA: Bergamo, Di Maio, Giacomin; COSENZA: Campidonico; CROTONE: Pupo; EMPOLI: Faloppa; LEGNANO: Lesca, Ulivieri; MESSINA: Luppi, Violo; PESCARA: Di Francesco; SAMBENEDETTESE: Migliorini; SOTTOMARINA: Monaco; SPAL: Richetti; SPEZIA: Cozzani, Rossinelli; VIS PESARO: Compagno.

SQUALIFICA A VITA

■ Il Comitato provinciale di Gorizia della Federcalcio ha squalificato a vita il giocatore Umberto Fermo della Sudest, che partecipa al campionato dilettanti di terza categoria, per azione di violenza nei confronti dell'arbitro. Il vice capitano della stessa squadra, Ferruccio Franchi, è stato sospeso in via cautelativa per quattro giornate in attesa che la società segnali i nomi degli altri giocatori che hanno colpito con due calci l'arbitro.

Rovereto S.p.A.: il Tribunale non la riconosce

Trento, 12

Il tribunale di Rovereto — presidente dott. Zamboni, giudice dott. Fuardo e giudice relatore dott. Carestia — nel rigettare una istanza di omologazione degli atti di costituzione dell'Unione Sportiva Rovereto, che milita nel girone A della Serie C, in società per azioni, ha emesso una sentenza, destinata molto probabilmente a provocare scalpore negli ambienti calcistici italiani, affermando testualmente tra l'altro: «Non ignora il tribunale la prassi, promossa dallo stesso CONI, di organizzare le associazioni calcistiche in forma di società per azioni; tale prassi, che sembra talora aver superato il vaglio del controllo giudiziario, non sembra peraltro conforme al diritto vigente».

Il tribunale ha anche ribadito che l'omologazione non può essere concessa perché «si ha società, soltanto, là dove due o più persone conferiscono beni e servizi per l'esercizio in comune di una attività economica allo scopo di dividerne gli utili. Tale non è certamente — ha sottolineato il tribunale di Rovereto — la formazione, la preparazione e l'organizzazione di gare di calcio».

LA TRIESTINA RICEVE LA VISITA DEI BUSTOCCHI PRIMA DEL GRANDE MATCH

Pro Patria: passaggio obbligato per Treviso

Giornata di assoluto riposo, quella di ieri, per titolari e rincalzi della Triestina. Memo Trevisan non intende sottoporre i suoi uomini a sforzi inutili e ciò per diversi motivi. In primo luogo perché i giocatori non hanno bisogno di essere torchiati per conservare l'attuale condizione fisica e di forma, che è soddisfacente; in seconda analisi perché la squadra sarà nuovamente costretta nelle prossime settimane ad un «tour de force» per il recupero dell'incontro esterno con il Derthona, già rinviato due volte a distanza di poco tempo.

Il tecnico alabardato naturalmente si preoccupa di tutto, non può vivere alla giornata e quindi, proiettando il pensiero ai prossimi impegni (dopo quello casalingo di domenica con la Pro Patria è in calendario la trasferta di Treviso), cerca per quanto possibile di dosare lo sforzo dei suoi uomini.

Titolari e rincalzi si ritroveranno stamane allo stadio per completare la preparazione in vista dell'incontro con i bustocchi. Trevisan spera di poter avere a disposizione nel pomeriggio anche i militari, che dovrebbero rientrare in sede da Bologna nella tarda mattinata, per farsi un quadro esatto della condizione dei singoli giocatori e quindi rendere noto l'elenco dei convocati.

In merito allo schieramento che verrà opposto alla Pro Patria, l'allenatore ha rinviato ad oggi ogni discorso. Il tecnico alabardato ufficializzerà la formazione solo dopo l'allenamento di stamane. E' molto probabile però che la Triestina affronti la Pro Patria con gli stessi uomini che domenica scorsa hanno pareggiato sul campo della Solbiatese. Attualmente la formazione che offre le maggiori garanzie, e i risultati a tale proposito parlano chiaro, è quella schierata nelle ultime settimane. Da qui il convincimento che l'undici anti-Pro Patria non si discosterà molto da quello di domenica scorsa.

TROFEO BERRETTI

Scontro diretto fra Pordenone e Udinese

L'Udinese, approfittando del maltempo che ha costretto il Pordenone a segnare il passo sabato scorso, nella quarta giornata di ritorno, ha scavalcato i neroverdi e si trova sola al comando della classifica del «Trofeo Berretti». Con il successo ottenuto a spese del Maniago, che è capitolato solo dopo strenua difesa, i bianconeri hanno un punto di vantaggio sui pordenonesi. Nelle altre due partite disputate, il Monfalcone si è imposto con il più classico dei risultati sul Vittorio Veneto, mentre Portogruaro e San Donà si sono divise la posta. Oltre al Pordenone, che non ha potuto giocare a Belluno, sono rimaste a riposo anche Triestina e Snia Torviscosa.

Domani, per la quinta giornata di ritorno, il calendario ha in programma lo scontro diretto fra le ormai irraggiungibili battistrada, il Pordenone e l'Udinese. Le due squadre, le sole che sino ad ora hanno conservato intatto il primato dell'imbattibilità, nei novanta minuti di domani si giocano praticamente la ammissione alla fase finale di questa manifestazione.

Domani verranno disputate altre tre partite: Snia Torviscosa - Belluno, Vittorio Veneto-Portogruaro e San Donà-Triestina. Domenica si incontreranno Maniago e Monfalcone.

Nella fase finale il campionato juniores

Il campionato regionale juniores di calcio organizzato dal Settore giovanile inizierà domenica la fase finale. Le squadre che hanno animato i due gironi eliminatori sono state suddivise, in base alla classifica ottenuta, in tre raggruppamenti.

Per il primo e sesto posto sono in gara: Triestina, Monfalcone, Ricreatorio Porzio, Portogruaro, Pordenone e Udinese; per il settimo e il dodicesimo posto: Esperia Udine, Sangiorgina, Fortitudo, Ponziana, Palazzolo e la vincente dello spareggio Julia-Sacilese; per il tredicesimo e diciassettesimo posto: Aquileia, Cervignano, Cremcaffè, Tisana e la perdente lo spareggio fra Julia e Sacilese.

Inchiesta a Roma sulla morte di Taccola

Roma, 12

L'inchiesta giudiziaria da parte della Procura della Repubblica di Cagliari sulla morte del calciatore giuliano Taccola, avvenuta il 6 marzo dello scorso anno nella città sarda, si è spostata a Roma. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Altieri, incaricato dell'inchiesta, dopo avere interrogato ieri ad Uliveto Terme (Pisa) i familiari del calciatore, è giunto nella capitale dove domani pomeriggio dovrebbe avere un colloquio con alcuni dirigenti della Roma, la squadra in cui militava Taccola. L'allenatore giallorosso Helenio Herrera ha confermato di essere stato convocato per domani pomeriggio dal dott. Altieri, ma ha aggiunto di non poter dire se con lui saranno ascoltate altre persone.

PRIMORIE - PORTUALE

■ Per il campionato dilettanti di terza categoria saranno di fronte domenica ad Aurisina (ore 10.30) Primorie e Portuale in un incontro decisivo agli effetti del primato nel girone L.

IMPEGNATI SU TRE FRONTI I NUOTATORI DELLE SOCIETA' TRIESTINE

A TRENTO MEETING INTERNAZIONALE GIOVANILE

Domani e dopodomani si terrà a Trento un meeting internazionale di nuoto giovanile, a cui hanno aderito, oltre ad un grosso numero di atleti italiani, anche diversi nuotatori di nazionalità straniera, quali tedeschi, francesi, cecoslovacchi e ungheresi. Si tratta della più importante manifestazione dedicata alle giovani leve del nuoto internazionale, in cui i partecipanti gareggiano divisi in categorie a seconda dell'anno di nascita; (il loro limite massimo di età è di 12 anni per i ragazzi e di 11 per le bambine).

A Trento il nuoto giuliano sarà rappresentato da un nutrito gruppo di nuotatori, 18 in tutto fra atleti dell'Edera e della Triestina.

Questi i concorrenti e le gare a cui sono stati iscritti: **Edera:** (nuotatori) - Perco 100 e 400 stile libero; Gabellieri 100 e 400 stile libero; Nider 100 rana e 100 stile libero; Fontana 100 stile libero e 100 dorso; ondine - Richter 100 rana e 200 misti: Marussi 100 stile libero, 100 dorso e 200 misti; Franza C. 100 e 400 stile libero, 100 dorso e 200 misti; Franza A. 50 stile libero e 50 dorso.

Triestina: ondine - Aloisio 100 stile libero, 100 delfino, 200 misti; Morgan 100 stile libero, 100 dorso e 200 misti; Caproni 100 stile libero e 200 misti; Columni 100 rana; Chicca 100 stile libero, 100 rana e 200 misti; Martinuzzi P. 50 stile libero, dorso, rana e delfino; nuotatori - Martinuzzi L. 50 e 200 stile libero, 50 dorso, 50 delfino e 200 misti; Zanotto 50 dorso.

A. C.

COPPA MONACO

Dodici triestini alla fase di Padova

Si sono qualificati per la fase interregionale della Coppa Monaco che si effettuerà domenica prossima a Padova dodici nuotatori triestini. Nella città veneta i giuliani dovranno sostenere un confronto diretto oltre che con i migliori nuotatori padovani anche con quelli di Trento, Vicenza e Verona.

Questi i partenti e le prove a cui prendono parte: Zetto e Giacomini (ASE), Violin e Zori (USTN) 200 rana; Papagna e Nider (ASE) 200 dorso; Zetto (ASE), Mattei e Divich (USTN) 200 misti; Longo e Penso (ASE) e Delise Piero (USTN) 200 delfino; Irredento (ASE) 400 e 1500 stile libero; Mattei (USTN) 200 stile libero; Del Campo (USTN) 200 dorso.

Si infortuna sciando il nuotatore Lugnani

Pare che la cattiva sorte perseguiti quegli atleti giuliani che oltre a dedicarsi al nuoto si dedicano anche allo sci. La serie degli infortuni fra i nuotatori si è iniziata con Franco Del Campo; poi è stata la volta della piccola Redolfi del CAN, ora purtroppo è toccato a Lugnani. Il bravo nuotatore della Triestina, mentre stava effettuando una discesa a Piancavallo è caduto malamente ed ha riportato una forte botta alla testa. E' subito stato accompagnato all'ospedale di Aviano, dove è rimasto per alcuni giorni in leggero stato confusionale. Ora Lugnani dovrà sottoporsi ad un encefalogramma per accertare che non vi siano state lesioni interne. Comunque per il dorsista alabardato è d'obbligo un periodo di riposo, che purtroppo si protrarrà fino a giugno.

Anche Mauro Astolfi ha dovuto interrompere gli allenamenti e li riprenderà assieme a Lugnani; gli è stato riscontrato un leggero malanno quale postumo di un periodo di malattia attraversato durante l'inverno.

La Scubogna e la Zanon al Trofeo dei Navigli

Due nuotatrici alabardate saranno in gara domani e domenica a Milano nel Trofeo dei Navigli. Si tratta della Scubogna, che disputerà i 100 e i 200 dorso, e della Zanon, che disputerà i 100 delfino e i 200 misti.

Regionali di scherma a Udine per giovanissimi

Domenica mattina a Udine si svolgerà il campionato regionale di scherma per le categorie «giovanissimi» e «maschietti». Fra i «giovanissimi» c'è un solo rappresentante della Ginnastica Triestina, lo schermidore Coronica, che dovrà battersi con altri undici partecipanti della regione. Tre invece i rappresentanti «maschietti»: Blasina, Saini e Alberto Rainis (campione uscente) che si misureranno con altri nove concorrenti. Alla manifestazione partecipano, oltre agli atleti della Ginnastica quelli della Sangiorgina, di Monfalcone e dell'A.S.U. di Udine.

BASKET: RECUPERO

■ Nel recupero di Serie «A» di pallacanestro, All'Onestà ha battuto per 93 a 56 la Brill Cagliari.

IN POCHE RIGHE

INGRID LAFFORGUE

■ La francese Ingrid Lafforgue ha vinto lo slalom gigante femminile di Voss Bergen, precedendo le austriache Wiltrud Drexel e Anne Marie Proell.

CREMCAFFE' - SACILESE

■ La Sacilese non ha accettato l'anticipo al mattino dell'incontro col Cremcaffè in programma domenica a Trieste per il campionato di promozione. La partita si svolgerà pertanto sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.

CAMPIONATO SKEET

■ Domenica con inizio alle ore 14, sul campo di tiro della Società triestina tiro a volo, II prova del campionato sociale skeet, che si effettuerà su due percorsi di 25 piattelli. In palio una coppa, medaglie d'oro e d'argento.

SCHERMA: CIROI

■ L'ex alabardato Lamberto Ciroi, campione regionale di scherma, parteciperà giovedì prossimo a Milano al Trofeo Bonfiglio di sciabola. Ciroi figura tra gli schermitori P.O. in vista delle Olimpiadi di Monaco.

ENAL: PODISMO

■ Il gruppo provinciale dell'ENAL organizzerà domenica nei pressi del campo di Borgo San Sergio la prima delle tre prove di propaganda dedicate al mezzofondo. Per i 5 km della campestre partenza alle 10.30.

Forse tutta in TV Juventus - Cagliari

Roma, 12

Il desiderio manifestato dagli sportivi, di poter assistere domenica prossima alla trasmissione dei due tempi della partita Juventus - Cagliari, dato l'eccezionale interesse che l'avvenimento sta suscitando fin da questi giorni di vigilia, sarà accolto dalla RAI che farà tutto il possibile per trasmettere la partita in «differita».

Esistono ancora difficoltà, causate dall'accordo che regola la trasmissione di questi programmi, accordo secondo il quale la Lega calcio non consente, la domenica, alla TV la trasmissione degli incontri prima delle 19; a questo proposito i dirigenti della RAI hanno preso contatto con la Lega calcio chiedendo, eccezionalmente, una deroga a questa clausola dell'accordo.

Se le difficoltà saranno superate, la trasmissione della partita andrà in onda dalle 18.30 alle 20 e verrà soppresso il programma di varietà «La domenica è un'altra cosa». Se l'accordo non sarà raggiunto, la partita sarà ugualmente trasmessa in altro orario, forse il primo tempo su un canale, il secondo su un altro.

PALLACANESTRO

Promozione maschile

I RISULTATI

*CUS Trieste-Codroipo Basket	73-58
Italcantieri M.-*Lib. Pordenone	67-54
*Ardita Gorizia-Energie Udine	69-62
*Cianocolori - C.G.S. Trieste	62-50
Friulana Udine - *Servolana	64-54
*Hannibal Monf.-Olimpia Acli	94-71

riposava Isonzo Gorizia

LA CLASSIFICA

Hannibal Monf.	14	12	2	944	724	24
Italcantieri	14	12	2	815	685	24
Isonzo Gorizia	13	11	2	[illegible]	656	22
Friulana Udine	13	10	3	764	680	20
Cianocolori	14	8	6	799	731	16
Centro Studenti	14	7	7	778	780	14
Lib. Pordenone	13	6	7	725	757	12
Energie Udine	12	4	8	767	763	8
CUS Trieste	12	4	8	725	757	8
Codroipo Basket	14	4	10	869	990	8
Acli Olimpia	14	4	10	798	1027	8
Servolana	14	3	11	750	899	6
Ardita Gorizia	14	3	11	833	1037	6

III RITORNO (15.3)

Ardita Gorizia - CUS Trieste
Codroipo Basket-Lib. Pordenone
Energie Udine - Cianocolori
Olimpia Acli - Servolana
Isonzo Gorizia-Hannibal M.
Italcantieri - Friulana Udine
riposa Centro Studenti

ROIANESE: PRESIDENZA

■ Ercole Fragiacomo è stato eletto alla presidenza della società calcistica Roianese, che partecipa al campionato dilettanti di terza categoria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEI GRATTACIELI DELLA «MOBIL OIL», DELLA «IBM» E DELLA COMPAGNIA DEI TELEFONI

Bombe esplodono a New York contro tre «giganti» dell'industria

Gravi danni, ma nessuna vittima grazie a una telefonata anonima che ha preannunciato gli scoppi
Un gruppo rivoluzionario si è assunto la responsabilità degli attentati - Una serie di falsi allarmi

New York, 12

Tre bombe sono esplose a Manhattan, quasi contemporaneamente prima delle 2 della scorsa notte (le 8, ora italiana), nelle sedi di tre importanti società — la «Mobil Oil», la «IBM» e la Compagnia dei telefoni — provocando gravi danni ma nessuna vittima; le esplosioni avrebbero potuto seminare una strage tra gli occupanti notturni dei tre grattacieli se una telefonata degli attentatori non avessero informato la polizia, con poco più di mezz'ora di anticipo. Gli edifici sono stati immediatamente evacuati e, come indicato dalla telefonata anonima, le bombe sono esplose alle 1.40, alle 1.43 e alle 1.59.

I danni più gravi si sono avuti nel grattacielo della Compagnia dei telefoni, la «General Telephone and Electronics», uno dei giganti dell'industria americana: il ventunesimo piano dell'edificio di 41 è stato completamente distrutto, e tutti gli ascensori, dal decimo piano in su sono stati messi fuori servizio. Venti minuti dopo l'esplosione — che ha scosso l'intero isolato — le squadre di soccorso hanno trovato un'altra bomba a orologeria. L'edificio è stato nuovamente evacuato fino a quando gli artificieri hanno disinnescato l'ordigno.

Nel grattacielo della «I.B.M.», sito nell'elegante Park Avenue, l'esplosione è avvenuta al dodicesimo piano, e ha aperto un foro di dieci metri nel pavimento. I tubi dell'acqua sono scoppiati e l'intero piano è stato inondato. Nell'edificio della «Mobil Oil», sito di fronte alla stazione «Grand Central», sulla centralissima 42.a strada, lo scoppio ha fatto precipitare due ascensori di servizio dal 34 o piano al seminterrato. Più tardi, in mattinata, in seguito a una serie di telefonate anonime, sono stati sgomberati la stazione «Grand Central» un edificio bancario, due tribunali nella parte bassa di Manhattan, l'elegante grande magazzino «Bloomingdale's» e numerose scuole pubbliche e private: si è trattato, però solo di falsi allarmi.

Subito, la polizia e l'FBI hanno appuntato i loro sospetti su un gruppo di anarchici e «rivoluzionari» appartenenti all'organizzazione dei «Weathermen», già ritenuta responsabile di altre esplosioni avvenute a Manhattan l'11 novembre scorso, all'interno dei grattacieli della «General Motors», della «R.C.A.» e della «Chase Manhattan Bank». Le autorità inquirenti stanno inoltre cercando di stabilire un nesso tra gli attentati e un'esplosione che, venerdì scorso, ha completamente distrutto un edificio adibito a fabbrica clandestina di bombe, nel Greenwich Village: tra le macerie furono trovati i corpi di un giovane appartenente ai «Weathermen», e di una ragazza, che non è stata ancora identificata.

Alcune ore dopo le esplosioni, l'agenzia di stampa «United Press International» ha ricevuto una lettera, nella quale un'associazione definitasi «Forza rivoluzionaria 9» si è assunta la responsabilità degli attentati: La lettera precisa che le esplosioni sono state indirizzate contro la «I.B.M.», la «Mobil Oil» e la «General Telephone and Electronics» perché le tre industrie «traggono profitto dalla guerra e sfruttano e degradano l'umanità».

A Washington, secondo notizie apprese a tarda ora, sono state prese misure estremamente rigorose a seguito di una telefonata anonima secondo cui «l'edificio del Dipartimento della Giustizia sarà distrutto oggi da un'esplosione».

D'ACCORDO CON PARIGI gli S.U. per il Laos

Washington, 12

Gli Stati Uniti considerano «estremamente utile» nelle circostanze attuali la dichiarazione con la quale il Governo francese ha richiamato le parti al rispetto degli accordi di Ginevra del 1962 a garanzia della neutralità del Laos. Lo ha affermato, oggi, un portavoce del Dipartimento di Stato, facendo notare che il Governo di Parigi fa giustamente dipendere la soluzione del problema laotiano da due fattori: da un ricorso al meccanismo internazionale predisposto a questo scopo dagli accordi del 1962, e dal raggiungimento di un'intesa fra gli stessi laotiani, in piena libertà da interferenze straniere.

Il portavoce ha dichiarato a questo proposito che il Governo americano ha già proposto una consultazione fra i 14 paesi firmatari degli accordi di Ginevra di otto anni fa, fra i quali vi sono pure l'URSS e la Cina popolare. L'Unione Sovietica, però, non ha ancora risposto. Il portavoce si è quindi augurato che gli interessati «rispettino le responsabilità» assunte nel 1962.

Oggi, intanto, per la prima volta dopo la decisione del Presidente Nixon di rendere pubbliche tutte le perdite americane nel Laos, il comando degli Stati Uniti a Saigon ha annunciato che un caccia bombardiere «A-1 Skyraider» è precipitato martedì pomeriggio nel Laos settentrionale, ed è andato distrutto. I due uomini dell'equipaggio dell'aereo — uno dei quali ferito — sono stati recuperati.

IL CAPITANO DI UNA NAVE E L'INTERO EQUIPAGGIO DI UN'ALTRA

ARRESTI DI INGLESI IN CINA



Londra, 12

La missione diplomatica britannica a Pechino e i dirigenti della società di navigazione «Ocean Steamship Co.» stanno tentando di raccogliere informazioni sull'arresto di marittimi di due navi britanniche, a Sciangai. Il primo incidente è avvenuto il 26 febbraio: il cap. J. C. Ray, comandante della nave «Anchises», è stato arrestato per «violazione dei regolamenti portuali»; la nave è ripartita dal porto cinese venerdì scorso, senza di lui, ed è giunta oggi a Singapore.

Il secondo incidente interessa la nave da carico «Glenfalloch», dello stesso gruppo armatoriale. Il comandante della nave, il cap. P. H. Edwards, 21 marittimi inglesi, 42 cinesi e due mogli di ufficiali sono stati arrestati a Sciangai, anch'essi per violazione dei regolamenti portuali. La «Glenfalloch» era giunta a Sciangai il 2 marzo, e doveva ripartire lunedì per Yokohama.

Oggi, intanto, nel corso di una conferenza stampa a Liverpool, Bruce Glasier, uno dei direttori della «Ocean Steamship Company», proprietaria della nave «Anchises», ha dichiarato di aver ricevuto un rapporto sugli avvenimenti dopo l'arrivo della nave a Singapore. Sembra che, il 26 febbraio, la «Anchises» sia arrivata a Sciangai e, dopo le formalità doganali e sanitarie, sia entrata nel porto con la solita scorta di piloti e guardie armate. Il comandante della nave segnò sulle sue carte la posizione di alcune boe che non aveva visto in altre occasioni cosa che, come ha spiegato Glasier, «è pratica normale per un buon capitano». Successivamente, il capitano Ray fu più volte interrogato da funzionari e polizia; due giorni dopo fu arrestato, e le carte vennero sequestrate.

Nelle telefono Ansa - UPI, l'«Anchises» e il capitano Ray.

ACCETTATO UNO SCAMBIO DOPO IL RATTO DEL DIPLOMATICO GIAPPONESE

CEDE IL GOVERNO BRASILIANO: PER IL CONSOLE CINQUE TERRORISTI

I prigionieri politici verranno liberati e fatti uscire incolumi dal paese se i rapitori rilasceranno il loro ostaggio - Drammatico ultimatum - Analogie col caso Elbrick

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 12

Il console generale del Giappone a San Paolo, rapito ieri sera da terroristi, potrà essere rilasciato in cambio della libertà di alcuni detenuti politici brasiliani; i terroristi hanno fatto pervenire oggi alla stampa una nota delle condizioni che pongono alle autorità per liberare il diplomatico giapponese Obuo Okuchi, che i terroristi chiedono che cinque detenuti politici vengano liberati: che sia loro garantito l'asilo politico nel Messico o in un altro Paese; che non ci siano rappresaglie contro altri detenuti politici.

Il Governo brasiliano, dopo aver esaminato tali richieste, ha deciso di cedere al ricatto: al termine di un incontro del Presidente brasiliano con i Ministri della giustizia e degli esteri, è stato diffuso un comunicato in cui è detto, fra l'altro, che al fine di garantire l'incolumità del console, il Governo federale libererà i prigionieri, se i rapitori potranno dimostrare che il console è vivo e in buona salute.

Alle autorità brasiliane è stato anche posto un ultimatum: dovranno accettare le condizioni dei terroristi entro le 18 di oggi (ora locale) e consegnare i cinque detenuti, al paese che li accoglierà, entro le ore 18 di sabato. Se queste condizioni e l'ultimatum non verranno accettati — diceva una nota inviata dai rapitori ai giornali — il console giapponese sarà ucciso. «Vogliamo anzi sia chiaro — affermava la nota — che intendiamo morire insieme al console se le condizioni non saranno accettate».

I rapitori minacciavano di uccidere il console e se stessi anche nel caso in cui le ricerche di polizia in corso non venissero subito sospese e il loro nascondiglio fosse scoperto. La nota, dattiloscritta, è firmata «Comando di A. Raimundo de Lucena, del V.P.R.n. La sigla significa «Avanguardia rivoluzionaria popolare», che è un'organizzazione terroristica antigovernativa.

Secondo i terroristi, il rapimento del console Okuchi è avvenuto senza che il movimento rivoluzionario abbia alcun rancore per il popolo giapponese, ma solo per indurre le autorità a sospendere ogni atto di violenza contro i terroristi detenuti. Si è trattato — dice la nota ai giornali — di un atto di «necessità estrema, diretto a salvare la vita ad alcuni amici detenuti».

Il rapimento del diplomatico era avvenuto nel quartiere dove egli abita, mentre si apprestava a recarsi in macchina al consolato. La polizia ha interrogato a lungo l'autista, Hideki Doi, che a quanto pare è stato l'unico testimone del rapimento. Il giapponese ha detto che gli autori del sequestro gli sono parsi tutti molto giovani, ma non ha saputo indicare con precisione quanti fossero.

Hideki ha dichiarato che egli si trovava al volante dell'automobile del console, quando è stato bloccato dai rapitori. Una delle loro auto si è posta davanti alla sua, mentre una seconda si accodava a una certa distanza. Uno dei rapitori ha afferrato il console per un braccio, lo ha fatto scendere e poi lo ha fatto salire sulla vettura che si era posta davanti. «Tutto si è svolto in meno di un minuto» ha detto l'autista.

Secondo fonti militari, alcune analogie farebbero pensare che il rapimento di Okuchi sia stato progettato da Joaquim Camara Ferreira, capo della «Alleanza di rinnovamento nazionale», lo stesso che sei mesi fa rapì lo ambasciatore americano in Brasile, Elbrick. Il rapimento di Okuchi, con questa attribuzione ai «commandos» rivoluzionari, contrasta in modo piuttosto clamoroso — rilevano gli osservatori — con le affermazioni fatte qualche giorno fa dalla polizia di San Paolo, secondo cui l'operazione «Bandeirante», iniziata l'anno scorso per lottare contro i gruppi armati clandestini, si era conclusa con un totale successo, tanto che le unità di polizia impiegate in questa operazione potevano «ormai abbandonare la lotta contro la sovversione».

Da segnalare infine che il consolato giapponese di San Paolo ha diramato una dichiarazione nella quale il vice-console Kirooka dice che non vi sono ragioni per ritenere che sentimenti di ostilità vi siano da parte del popolo brasiliano nei confronti del console rapito, «L'anno scorso vi è stato il caso dell'ambasciatore americano e, come tutto fu risolto in modo soddisfacente allora, noi riteniamo sinceramente che ciò avverrà anche questa volta». dice la dichiarazione.

A. P.



IN INGHILTERRA

Aspirante teppista uccide il padrone: ALL'ERGASTOLO

Londra, 12

Dermot Ames, un ragazzo di 17 anni di Edmonton, nello Hertfordshire, voleva diventare membro del locale gruppo degli «Hell's Angels» e, per dimostrare che aveva coraggio, ha ucciso a colpi di sbarra di ferro alla testa il suo datore di lavoro: oggi è stato condannato all'ergastolo dalle assise dell'Hertfordshire.

Dermot Ames aveva una grande passione per le motociclette, e aspirava a entrare nella locale banda degli «Hell's Angels»: dato che aveva avuto un incidente, i genitori gli avevano però vietato di andare in motocicletta. A peggiorare le cose, gli altri componenti la banda lo prendevano in giro, dicendo che per far parte del gruppo bisognava non solo avere una moto, ma anche dimostrare il proprio coraggio, commettendo un delitto.

A SPASSO PER MARSIGLIA come Adamo: due mesi

Marsiglia, 12

Il tribunale di Marsiglia ha condannato a due mesi di prigione un belga, Charles de Moor, per «offesa alla morale» per circa due ore, la sera del 23 febbraio, il giovane aveva passeggiato completamente nudo per il centro di Marsiglia, incurante del freddo e degli sguardi del pubblico.

Per giustificarsi, il De Moor ha affermato di aver fatto la strana passeggiata per «necessità»: completamente al verde, aveva scommesso con alcuni giovani del posto cento franchi (circa undicimila lire) per ogni chilometro che avesse percorso completamente nudo nel centro della città. Il presidente della corte ha però fatto notare che l'accusato non è nuovo a esibizioni di questo genere: Charles de Moor aveva già scontato una pena di otto mesi in Belgio, per essersi mostrato completamente nudo a una vicina di casa.

TRENO CONTRO ELEFANTE nel Kenya: sconquasso

Nairobi, 12

Un elefante è stato investito e ucciso da un treno nel Kenia: a causa dell'urto parecchi vagoni sono deragliati, e soltanto dopo molte ore di sforzi è stato possibile rimuovere dai binari la carcassa del pachiderma, del peso di parecchie tonnellate, e ristabilire la circolazione ferroviaria.

L'incidente è avvenuto ieri sera, sulla linea Nairobi-Mombasa, presso Voi, lovalità situata non lontano dal parco nazionale di Tsavo, dove vivono in libertà più di duemila elefanti.

RECRUDESCENZA DELL'ATTIVITA' BELLICA NEL M.O.

I SIRIANI ALL'ATTACCO SULLE ALTURE DI GOLAN

Anche i bombardamenti aerei oltre il Canale riprendono da ambo le parti - Incursione di «commandos» egiziani

Tel Aviv, 12

A una penuria di notizie di carattere diplomatico, fa riscontro oggi, in tutto il Medio Oriente, una ripresa delle attività militari: cessate le cattive condizioni del tempo, che nei giorni scorsi avevano ridotto i voli, le due opposte aviazioni hanno di nuovo attaccato con una certa intensità oltre il canale di Suez, mentre una serie di scontri con perdite umane viene segnalato nella zona delle alture di Golan, fra reparti israeliani e truppe siriane.

Secondo la versione fornita a quest'ultimo proposito da Damasco, nel settore centrale della linea per la cessazione del fuoco, «quindici israeliani sono stati uccisi o feriti in un combattimento durato 47 minuti con una pattuglia: Due autoblindo israeliane — prosegue la fonte siriana — sono state distrutte. Questo scontro è avvenuto nella zona di Baka Aka, a Nord di Kuneitra. Secondo le autorità siriane, nel corso dello scontro l'artiglieria araba ha immobilizzato una colonna di mezzi blindati israeliani, venuta in soccorso della pattuglia israeliana. Il comunicato dice che tutti i soldati siriani sono rientrati alla loro base. In precedenza, era stato segnalato un altro scontro a occidente della linea della tregua, nel corso del quale, secondo le fonti siriane, gli israeliani avevano avuto dieci morti o feriti e i siriani due dispersi.

Sul fronte egiziano, un cacciabombardiere nemico è stato abbattuto dagli israeliani durante una serie di attacchi e contrattacchi: L'apparecchio era un «Sukhoi-7», di fabbricazione sovietica, uno dei tanti che hanno attaccato oggi posizioni israeliane lungo il canale di Suez. Secondo le statistiche israeliane, sono 75, con quello di oggi, gli aerei egiziani abbattuti dopo la guerra di giugno.

Al Cairo, un comunicato militare ammette la perdita di un aviogetto, nonché l'uccisione di sette civili e il ferimento di altri nove durante un'incursione effettuata da aerei israeliani; anche le notizie del Cairo confermano i batti e ribatti sulle opposte posizioni lungo il Canale di Suez. Il comunicato dice, inoltre, che sono avvenuti scontri a terra nella zona settentrionale del canale di Suez, dopo che pattuglie egiziane avevano attraversato il canale, compiendo un'incursione contro le posizioni nemiche: i «commandos» avrebbero fatto saltare in aria un mezzo corazzato.

«SUPPLETIVE» NELLA CONTEA DEL SOMERSET

L'Inghilterra guarda al voto dei diciottenni

Sono andati ieri per la prima volta alle urne: il loro responso costituirà un importante «test»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Oggi, per la prima volta, i ragazzi e le ragazze inglesi tra i 18 e i 21 anni hanno partecipato a un'elezione parlamentare: prima della nuova legge che ha abbassato il limite di età, bisognava averne compiuti 21. L'elezione si è svolta nel collegio di Bridgwater, contea del Somerset; si è trattato di una «suppletiva», e gli osservatori politici vi appuntano gli occhi, perché il risultato sarà un indice importante per controllare se è vero che la popolarità del partito conservatore è in declino, come parrebbe dagli ultimi sondaggi, e che i laburisti possono ancora vincere le prossime elezioni generali, previste per l'autunno. Sarà anche interessante vedere in che senso il peso delle giovanissime leve dell'elettorato avrà fatto pendere la bilancia.

La prima giovane mano che ha infilato la sua scheda nell'urna, questa mattina, in una scuola rurale di North Newton, e stata quella di una dattilografa, la signorina Trudi Sellik, che aveva compiuto diciotto anni appena da cinque ore e un quarto, Era attesa, naturalmente a telecamere spianate; era anche graziosa, sembrava scelta apposta. ed è stata intervistata: Le hanno chiesto come si sentiva, e ha risposto che era un po' confusa e poi, ad altre domande, che si, era convinta che i giovani della sua età meritassero il diritto di voto, e che aveva seguito la campagna elettorale di Bridgwater con interesse.

Numerose frotte di diciottenni e di ventenni si sono poi susseguite per tutto il giorno nei vari seggi. Il risultato sarà noto solo domani: I conservatori sperano, anzi si dicono sicuri, di vincere, e questa è anche la generale, obiettiva previsione. Nelle elezioni generali del 1966 essi si erano affermati in questo collegio con una netta maggioranza, di 2986 voti contro i 1786 voti laburisti. Ma, più del risultato in sé, come si è detto, più che la vittoria del candidato conservatore Tom King sul candidato laburista Richard Mayer e su quello liberale Pat o' Loughlin, sarà interessante vedere quali sono le tendenze dell'elettorato, in che misura i voti saranno spostati da un partito ad un altro.

Un sondaggio fatto compiere dal «Daily Mail» ha confermato oggi gli umori già risultati la settimana scorsa da un sondaggio dell'«Evening Standard», e cioè che i conservatori mantengono sui laburisti un sostanziale vantaggio, che darebbe loro, in questo momento, una maggioranza parlamentare di alcune centinaia di voti; ma che, allo stesso tempo, questo vantaggio è in declino, essendo sceso di alcuni punti dal precedente sondaggio del «Daily Mail» a oggi, e precisamente dal 10,5 per cento al 7,5 per cento. L'«Evening Standard» aveva calcolato un 7 per cento tondo. Gli osservatori si domandano se questa tendenza consentirà ai laburisti di risalire la china, sotto la spinta dei loro ultimi successi economici, riguardanti la bilancia commerciale e quella dei pagamenti.

E. G.

SEMPRE ACCESA A MOSCA la campagna antisionista

Mosca, 12

Pur diminuendo di volume, la campagna anti-israeliana della stampa sovietica, condotta a nome dell'ebraismo sovietico, non perde il mordente: la «Pravda» accusa stamani, attraverso una lettera, i «caporioni sionisti» di aver collaborato con i generali «bianchi» nell'organizzazione di pogroms durante la guerra civile, e con i nazisti, durante la seconda guerra mondiale, nello sterminio di ebrei.

L'atto di accusa, pubblicato dalla «Pravda» in un panorama delle manifestazioni anti-israeliane organizzate in tutto il Paese, è contenuto in una lettera di ebrei ucraini. «Noi conosciamo bene — si legge nel messaggio — il ruolo vergognoso avuto dai caporioni sionisti negli anni della guerra civile, nell'aiutare Wranghel e Donikin nella loro complicità con gli organizzatori dei sanguinosi pogroms contro gli ebrei e, negli anni dell'occupazione fascista, collaborando con gli hitleriani e condannando ai tormenti e alla morte i propri connazionali. La tragedia di Babi Yar resta per sempre l'incarnazione non soltanto del cannibalismo degli hitleriani, ma anche dell'incancellabile vergogna dei loro alleati e seguaci, i sionisti».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Balletti rosa aziendali in una città dell'Uzbekistan

Mosca, 12

In una città dell'Uzbekistan, Fergana, il sovrabbondante personale femminile delle locali fabbriche è letteralmente assediato dagli abitanti maschi, e in questo clima è stato commesso il grave peccato di alcuni dirigenti del Komsomol: organizzavano balletti rosa, costringendo giovani operaie a parteciparvi. L'organo del Komsomol (Lega dei giovani comunisti), «Kormomolskaia Pravda», denuncia il caso, che le autorità del posto avevano cercato di insabbiare.

Il giornale cita, anzitutto, l'atto dell'inchiesta ufficiale firmato dal Procuratore cittadino: «Il segretario della cellula del Komsomol della laneria di Fergana, Jadgarov, e il suo «vice» Bakhtiev, col pretesto di un festino tra amici, portavano ragazze che lavoravano nell'azienda in una casa privata, dove consumavano bevande alcooliche e usavano violenza alle invitate». Oltre a questi due, alla banda dei «balletti rosa aziendali» appartenevano il meccanico della laneria Bulkhin, il direttore del circolo ricreativo dell'azienda Petrossian e il commesso di un negozio locale Khogiandiev.

Segue poi la descrizione dell'ambiente di Fergana; si tratta, spiega il giornale, di un centro di industrie tessili, con manodopera nella maggioranza femminile. Le ragazze dell'Uzbekistan, repubblica dell'Asia centrale, vengono volentieri a lavorare qui — racconta la «Komsomolskaia Pravda» — attratte dall'eccellente clima e dalle buoni condizioni di alloggio e di guadagno; senonché, «la teppaglia locale terrorizza letteralmente le ragazze, importunandole per le strade, insultandole e aggredendole». Constatata questa realtà, alcune operaie immigrate se ne vanno subito: così fece ad esempio, una donna, benché fosse stata eletta al Soviet cittadino.

Il giornale attacca poi le macchinazioni dei dirigenti denunciati, ricordando che Jagdarov era stato eletto a segretario di cellula grazie alla sua amicizia con il segretario del comitato del Komsomol cittadino, Iudalscev; costoro, e Bakhtiev erano ex pugili, e tutti insieme componevano una specie di «mafia del pugilato», per i loro intenti di conquistatori. Quando lo scandalo scoppiò, Judalscev «riuscì a fare in modo che la storia non avesse molta eco».

Jagdanov, Bakhtiev e Bulkhin vennero arrestati, ma un altro complice, Khogiandiev, è fuggito «e finora non è stato ritrovato dalla polizia, sebbene si sia fatto vedere più volte a Fergana e abbia cercato di corrompere e ricattare i futuri testimoni a carico». «Lo altro membro del gruppo criminale — conclude la denuncia del giornale —, Petrossian, che aveva percosso brutalmente in pubblico una ragazza, non era stato nemmeno citato in giudizio e, alla fine, poco tempo fa, Jadgarov, Bakhtiev e Bulkhin sono stati rilasciati. Ma è troppo presto per archiviare il caso».

«Venduti» 10 mila operai a ditte della Germania Ovest

Parigi, 12

Diecimila lavoratori, in prevalenza marocchini e turchi, sono stati «venduti» per oltre un miliardo di lire, negli ultimi cinque-sei anni, a società tedesche da alcune organizzazioni di «trafficanti di manodopera»: questa la scoperta fatta dalle polizie francese e tedesca dopo l'arresto, nei giorni scorsi a Metz, di uno dei componenti di tale organizzazione.

La persona arrestata a Metz è un marocchino di 35 anni, Hamed Azdoufal, catturato dalla polizia francese mentre stava preparando il passaggio clandestino della frontiera con la Germania, a Merlebach, di una decina di connazionali. Dopo avere a lungo negato, Hamed Azdoufal ha ammesso di fare parte di una banda di «trafficanti di manodopera» che, dal 1964 a oggi, avrebbe realizzato una «cifra d'affari» di oltre un miliardo di lire.

Dopo le «rivelazioni» di Azdoufal si è immediatamente riunito a Metz un «consiglio di guerra», al quale hanno partecipato alti dirigenti della polizia francese e della «Kriminal Polizei» di Saarbrücken; obiettivo immediato del «vertice» in corso è la compilazione di una lista delle «guide», l'individuazione delle varie organizzazioni (oltre a quella marocchina, ne esistono una turca e una jugoslava) e l'organizzazione di indagini per accertare se queste «reti» si occupano anche di stupefacenti.

La «tecnica» dei trafficanti è quasi sempre la stessa. Azdoufal, per esempio, trasportava regolarmente in Marocco, passando per la Spagna, pezzi di automobili (scatole del cambio, carburatori, radiatori) recuperati su vecchi autoveicoli. Al ritorno egli «dava un passaggio» sulla sua auto a sette o otto connazionali, desiderosi di recarsi a lavorare in Germania. Prezzo del viaggio: tra le 250-300 mila lire per persona.

Un'altra «guida», Kadir Ibrahim Kibar, un turco, ufficialmente autista in una grande società della Baviera, si recava, dal canto suo, di frequente in Turchia, attraverso la Bulgaria, la Jugoslavia, l'Italia e la Francia, egli «riportava» in Germania, ad ogni viaggio, una decina di connazionali: arrestato, egli ha ammesso di essere sempre penetrato in Germania nella regione di Meerlebach «perché era il punto più facile».

Una volta in Germania, i trafficanti erano soliti vendere la loro «merce» — ha ammesso Azdoufal — per circa ventimila lire a cliente. Da parte tedesca, d'altra parte, si riconosce che il reclutamento clandestino di operai stranieri preoccupa i servizi del Ministero del Lavoro. Uffici riconosciuti di immigrazione sono stati creati, ma le formalità sono troppo lunghe e fastidiose, e alcune società private preferiscono, in più di un caso, accelerare le cose, anche a costo di assumere dei clandestini.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

†

Serenamente si è addormentata

Marina

I genitori, i fratelli e i familiari ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi 13 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie BLIZNAKOFF

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Preside, gli Insegnanti e gli Alunni della classe II c dell'Istituto Tecnico «L. da VINCI» addolorati per la scomparsa dell'alunna

Marina Bliznakoff

partecipano al lutto della famiglia.

Si associano al lutto le famiglie MALANNINO, BERTOSSA, DEL FABBRO e FRY.

† Il giorno 12 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Genzo
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, le figlie LUCIANA, MARIELLA con il fidanzato LUIGI, il fratello ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bratanich

Ne danno il triste annuncio il marito NARCISO, i figli DINO ed ELIO, le nuore, i nipoti, la sorella STEFANIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 11 marzo si è spento il nostro caro

Antonio Milotti

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli VALERIA con il marito ERNESTO, STEFANIA con il marito, GIUSEPPE con la moglie e i figli (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† L'11 marzo è spirato

Teo Della Pietra

A tumulazione avvenuta ne diamo l'annuncio, ringraziando tutti coloro che ci sono stati vicini.

I figli SILVA e GASTONE

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie MISTARO.

† Il 12 marzo si è spenta

Anna ved. Chies

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 marzo alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Concetta v. Del Cielo**

è spirata il 12 marzo lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

I familiari e i parenti di

Amalia Sustersich

ringraziano gli inquilini di Strada Vecchia dell'Istria 10 e 12 e quanti altri hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1970

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Nicolò Catalano

la moglie GIORGINA, il figlio, la nuora, l'amato nipotino e i familiari Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

13.3.1969 - 13.3.1970

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Ida Galopin nata Benci

il marito PINO assieme alla figlia e al figlio La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti La conobbero e La stimarono.

13.3.1966 - 13.3.1970

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa di

Mario Treves

la moglie FRANCA Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

SOCIETA' operante settore trasporti cerca affitto capannone mq 1000 - 1500. Telefonare 29146. 44503 L

STATALE cerca affitto appartamento 1, 2 stanze bagno riscaldamento anche periferia; telef. 745140. 44603 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni vendita fine stagione pellicce confezionate forti ribassi. Visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Confrontate. Visitateci. 44595 M

MATERASSI lana, altri Permaflex, lana sciolta, suste, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 44581 M

TELEVISORE seminuovo vendiamo occasionissima anche ratealmente; via dell'Istria 13 negozio. 44567 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44521 N

foto per tessere *giornalfoto*
foto per tessere *giornalfoto*
foto per tessere *giornalfoto*
piazza della borsa 8

A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri studi salotti mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 42950 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 21696 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALE con suste 35 mila, cucina formica armadio 6000, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 44581 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

AUTOGRU occasione 3 - 10 tonnellate, braccio girevole, perfette condizioni acquistasi. Inviare urgentemente caratteristiche e fotografia a: Costruzioni Metalliche Lagunari - Peseggia (Venezia). 5524 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie dello stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Merlot Cabernet S. Lorenzo 11° (155) 12° (175) vino Tocai Merlot M. Felluga 11° (215) 13° (300) vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11° (210). Acqua minerale Ferrarelle (125) acqua minerale Boario (105) acqua minerale Vena d'Oro (80) aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro (150) Pelmo Boario (165) birra Wührer 2/3 (160). Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando ai n. 740485, 95043. 22423 OO

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Spügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Fejo, Levissima, S. Bernardo, Fracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 22423 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE Società italiana cerca agente introdottissimo cantieri navali settore valvolame raccordi tubi. Casella n. 59/D SPI, 20100 Milano. 5521 P

PRIMARIA azienda commerciale ramo alimentari cerca venditore. Offerte dettagliate Cassetta 71236 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTO MARKET VIA PICCARDI 26, tel. 725350 - Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi si ritira usato per usato - Giulia Super '66-'67; Giulia 1300 '65; Giulia TI '66-'64; 850 coupé '69; Mini Minor '67; Fiat 125 '68; 850 berlina '65-'66-'67; Mini Cooper 68; Citroën ID 19 '64; Flavia Zagato '64; 1100 D '64; Bianchina panoramica '63; Renault '63; 750 '67; Volkswagen '64; IM 3 '64; NSU Prinz '63-'65; Flaminia coupé '64; 500 '62-'63; Ford Anglia '63; Primula 3 P '65-'66; Fiat 1500 '62-'64; 850 Abarth '63; Ford Taunus TS '63. Aperto domenica mattina. Visitateci!!! 700 Q

A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE. CON MINIMI ANTICIPI e RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969, 1968; Giulia Super 1969, 1966; GT 1600 1965; 1300 TI 1967; GT Junior 1968; Giulietta TI cloche 1965, 1962; FIAT 500 Spider Vignale 1968; 500 F 1966, 1967; 600 D 1963; 850 coupé 1968; 1100 D 1962; 1200 1960; 1500 1962; 1500 C 1965; 124 coupé 1967; PRIMULA 3 porte 1966; SIMCA GLS 1000 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1964; LANCIA FULVIA 2 C 1967; Appia III Serie; VOLKSWAGEN 1963. VISITATECI!!!

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via IV Novembre 13, Monfalcone - Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi; si ritira usato per usato - Primula '65; 750 '67; Giulia '63-'66; 1500 '64; 850 '65-'67. Visitateci!!!

A.A. AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab.

A.A. FIAT 124 '67; 850 '66; Glas 1000 '64, vendonsi permutansi rateizzansi 29 mesi. Fonderia n. 6. 42910 Q

A. FIAT 500 L, 1100 D '65 privati vendono. Distributore BP Campo Marzio 2. 42544 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 coupé 67, Giulia GTV 67, 124 67, 1500 C 66, 1300 63, 1100 R 67, Volkswagen 63, 1100 Export 61, Lusso 60, 850 65, 500 F 67, 1300 Giulia TI 66, 1100 Familiare 62. Bar Guglielmo via San Marco 2. 43847 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 21634 Q

AUTOSALONE ROSANO v. Gatteri 34 tel. 765201; auto nuove e d'occasione valutiamo bene il vostro usato; permutiamo l'usato con l'usato. Domenica aperto 9-12. Mini Minor '58; Cooper '68; MK2 '69; Fiat 500 D, F; 750 D; 850 '65; special '68; coupé '65; 1100 special, H; 1500 C '66, '65; Primula '67; 124 coupé '67, 38; 125 '67; GT 1600. 44317 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONISSIMA vendo 2600 sprint coupé anno '66 perfette condizioni; tel. 37530. 42888 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PARRUCCHIERA offro varie possibilità per gestione di salone centralissimo con avviata vendita parrucche. Telefonare 727389. 42878 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adia ente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 44005 S

APPARTAMENTI condominiali camera soggiorno cucinino servizi 6.500.000; 2.000.000 consegna chiavi, rimanente dilazionato. Rivolgersi via Cologna 7. 42942 S

APPARTAMENTI nuovi 1, 2, 3 stanze tutti comforts vendonsi facilitazioni. Visitare Tesa 19, 11-13, 16-17.30. 44179 S

APPARTAMENTO FORAGGI 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44593/2 S

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.

OCCASIONE, Cassa Risparmio luminoso 6 stanze servizi, anche uso ufficio, locanda, ottimo investimento vendesi; telefonare 734257. 44583 S

QUARTIERE modesto 3 camere cucina vendesi 2.500.000 oppure casetta completa 3.900.000 via Rivo, tel. 97179. 44597 S

VENDESI appartamento 5 stanze bagno centralnafta cucina zona Fiera. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 44563 S

VENDONSI locali ad uso commerciale mq 180 circa, siti al pt. dello stabile di via San Francesco 74/A Trieste. Telef. 53441 Udine, ore ufficio. 5484 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio, 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6.100.000 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento e mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 44413 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura 3 stanze cucina 2 poggioli acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil via S. Francesco 11, tel. 90582. 44413 S

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

FESTA DEL PAPA'
19 marzo
Buton
1820
VECCHIA ROMAGNA BRANDY
182C
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA
PURO DISTILLATO DI VINO INVECCHIATO NATURALMENTE
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA GIO. BUTON & C. S.p.A. BOLOGNA
NELLO STESSO STABILIMENTO DI BOLOGNA
1/2-7 VR754
IL "SUO" REGALO
"Il 19 Marzo è la Festa del Papà ed il suo regalo è VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera. VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera, il regalo per tutti i papà d'Italia".

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (°)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (°)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(°) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (°)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (°)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(°) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.08 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.20 D Lubiana
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina